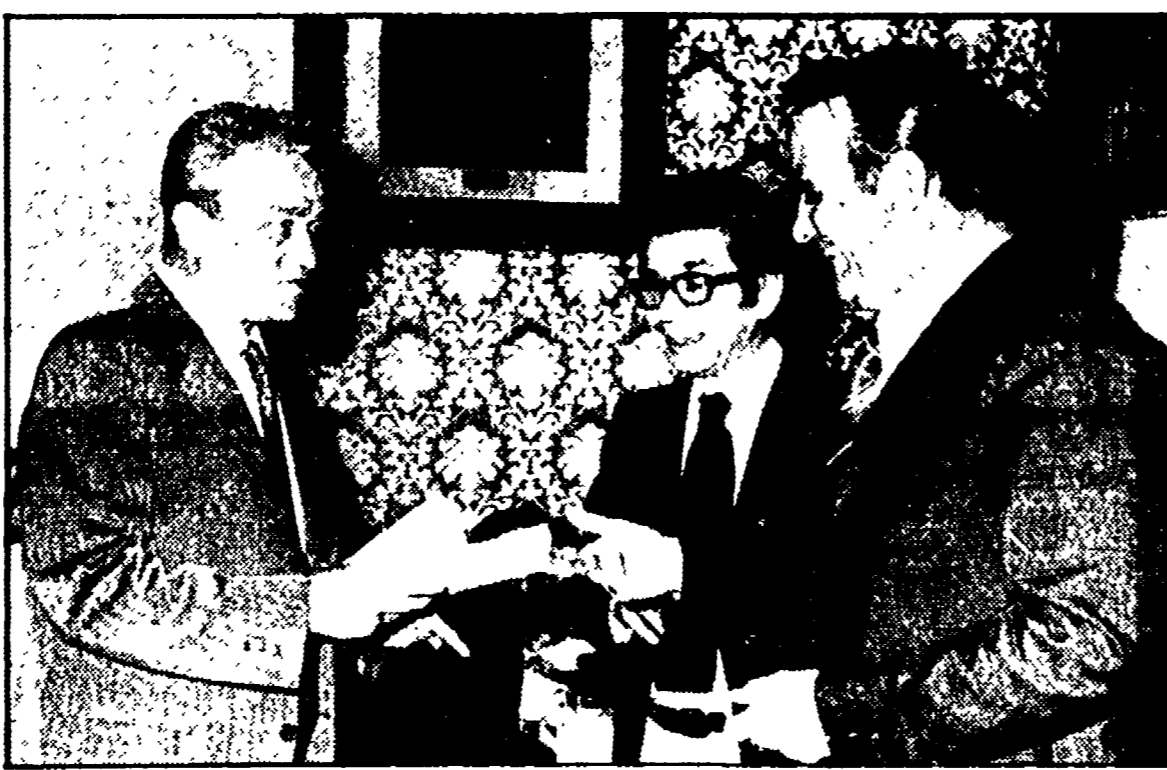


700mila insegnanti e non docenti in agitazione

Contratto-scuola: decisivo incontro oggi tra il governo e i sindacati

Le organizzazioni confederali sottolineano l'importanza dell'unità con gli altri lavoratori del pubblico impiego - Lo SNALS per il blocco degli scrutini

ROMA - Dovrebbe essere oggi la giornata decisiva per la verità del personale della scuola. Nel pomeriggio infatti si svolge l'incontro fra i dirigenti dei sindacati della scuola (confederali e contrattuali separati) e i ministri della Pubblica Istruzione e del Tesoro (Malfatti e Stamatì).



CONSEGNATO A INGRAO «MASSE E POTERE»

ROMA - Il presidente della Camera, compagno Pietro Ingrao, ha ricevuto ieri pomeriggio nel suo studio a Montecitorio il presidente degli Editori Riuniti, Roberto Bertoni (a destra nella foto) e Franco Bertone che gli hanno consegnato la prima copia di «Masse e potere», la raccolta di saggi dello stesso Ingrao che inaugura «Politica», una nuova collana della casa editrice democratica. Il volume sarà presentato il 7 giugno a Roma in un incontro-dibattito, presiede l'autore, al quale prenderanno parte il segretario della Dc Giovanni Galvani, il direttore dell'«Avanti!», Paolo Battino Vittoresi, e il compagno Gerardo Chiaromonte. Altre presentazioni avranno luogo a Milano, a Forlì (in occasione del Festival dell'Unità), Napoli, Firenze, Bologna, Pistoia, Perugia, Bari. Il volume raccoglie una serie di saggi - tre dei quali intitolati - dedicati ai problemi della crescita di una democrazia

I giovani dei monti Nebrodi vogliono sconfiggere il dramma della disoccupazione

Si organizzano per conquistare il diritto ad un lavoro sicuro

I temi, l'impegno, l'entusiasmo politico durante tre giorni di festival della gioventù promosso dalla Fgci - Il valore della legge approvata dal Parlamento «Indicare con chiarezza gli obiettivi da conseguire» - Il discorso di D'Alema

Nostro servizio
CAPO D'ORLANDO - Dal palco montato in piazza, montata di sole, rivolgendosi a centinaia di giovani che poco prima avevano dato vita ad un lungo corteo per le vie di Paese, il compagno Massimo D'Alema, segretario nazionale della Fgci, ha parlato di «una manifestazione splendida, piena di entusiasmo e di gioia». Davvero la «Festa della gioventù» che per tre giorni, da venerdì a domenica, ha riempito il Capo d'Orlando, in provincia di Messina, giovani venuti dai grossi centri e dai paesi più sperduti dei monti Nebrodi, è stata, per tutti un'occasione importante d'incontro e di impegno politico. Ad organizzarla, in poco più di due settimane, ma con grandi sacrifici sono stati una ventina di ragazzi e ragazze della Fgci dei Nebrodi.

larga unità popolare, da conquistare con la mobilitazione delle grandi masse». L'iniziativa al quale i giovani sono chiamati a oltre le stesse questioni nazionali, per approdare alla solidarietà con tutti i popoli in lotta: proprio per questo nei tre giorni della «Festa della gioventù», accanto al corteo per il lavoro, accanto agli spettacoli e alle canzoni, alle nostre sulla donna, sull'occupazione giovanile, sulla scuola, i giovani dei Nebrodi hanno organizzato un dibattito con un compagno della resistenza cilena, Ricardo Gonzalez, e con il compagno Bruno Marasà, della direzione nazionale della Fgci.

«Il nostro obiettivo - spiega adesso il compagno Gaetano Grasso, 18 anni, segretario della federazione giovanile - è quello di rilanciare la lotta per il lavoro, di creare quell'entusiasmo che, con l'impegno politico, è la prima condizione per uscire dalla crisi». E aggiunge la compagna Silvia Abbamonte, 16 anni: «Abbiamo voluto dimostrare che lavorare non è un sacrificio, ma una gioia. Proprio di entusiasmo e di voglia di lottare, nei Nebrodi, c'è bisogno, soprattutto adesso, dopo il varo della legge che preannuncia al lavoro dei giovani, quella legge che, come ha detto il compagno D'Alema, «può creare un esercito di giovani che lavorano» a patto che «si indicino con chiarezza gli obiettivi da raggiungere», che si «possa individuare le terre da coltivare, i servizi da fornire».

In Abruzzo 200mila ettari abbandonati

Come i giovani di Giulianova «invadono» le terre incolte

Forse manifestazione cui hanno preso parte dirigenti dei sindacati e dell'Alleanza - La presenza del presidente del Consiglio regionale - Le difficoltà del movimento

Nostro servizio
GIULIANOVA (Teramo) - Un'invasione pacifica di centinaia e centinaia di giovani su un terreno vastissimo della pianura, aratri che tracciano un primo, grande solco per dimostrare che sotto gli sterpi e le erbacce la terra c'è, buona per il lavoro. Sono stati questi due dei momenti più emozionanti della manifestazione di Giulianova di domenica scorsa. La richiesta, seria e motivata, dell'assegnazione di un terreno che costituisce un vistoso e sempre di spreco delle risorse si è accoppiata alla riscoperta, da parte dei giovani venuti anche da altre parti dell'Abruzzo, di una vecchia forma di lotta e di una sua originale attuazione. Il corteo, che si è snodato per una lunga strada interpedonale seicentesca, assomigliava poco alle usuali manifestazioni: era aperto da alcuni trattori guidati da contadini, zepi di cartelli - «ESA» (Ente di sviluppo agricolo) - «Lotta e impegno», «L'agricoltura non può aspettare, i giovani hanno fretta di cambiare», per citarne solo due - i giovani, i meno giovani, camminavano intenti, nella giornata serena spicavano il verde dei campi e il rosso delle decime di bandiere.

Dalla nostra redazione
GENOVA - Per gli industriali genovesi il 1974 è stato proprio un anno di vacche magre. E almeno così hanno voluto far credere al fisco grossi imprenditori e professionisti del capoluogo ligure. Un quarto degli imprenditori genovesi ha dichiarato un reddito lordo annuo inferiore ai due milioni, e questa circostanza è condivisa dal 41 per cento dei professionisti. In altri termini, la metà dei commercianti e del 60 per cento degli artigiani.

Dopo le emozioni, le riflessioni, il pensiero si è rivolto su quella terra, che da sette anni non è lavorata, veniva più seria la preoccupazione sulle strane assegnazioni dell'ESA, che ancora in questi giorni tergiversa, invece di imbucare decisamente la strada giusta. E' quello il nodo politico che ancora scotta, come ha detto nel suo saluto, a nome della Federazione...

Morto il sindaco di Ravenna
Il sindaco di Ravenna, professor Vincenzo Randi, del Psi, è morto ieri all'età di 84 anni. Randi era stato eletto sindaco delle Croci e aveva assunto l'incarico il 28 maggio dello scorso anno quando era subentrato al compagno di partito Felice Croci. Randi era missionario per essere stato proposto dal Psi come candidato alle elezioni politiche del 1976. Si era candidato in lista di sinistra ma non era mai stato nominato. Randi era stato anche consigliere regionale del Psi e aveva lavorato per anni negli studi del professorato, a centinaia di ore al mese, o centinaia di ragazzi tra i 14 e i 20 sfruttati nei cantieri edili.

Perché realmente nei Nebrodi, il punto d'arrivo più sicuro, dopo la laurea o il diploma è la disoccupazione. Per sfuggire, dai suoi strade, emigrare o rassegnarsi al lavoro nero, allo sfruttamento, senza una prospettiva per il futuro. Qui - conferma il compagno Giuseppe Franco, segretario della federazione comunista dei Nebrodi - l'emarginazione soprattutto per i giovani, continua, anche se con i ritmi rallentati, imposta dalle crisi, con l'instaurazione della «vigenza». In fatti - dice il compagno Grasso - nei nostri comuni la delinquenza giovanile esiste, così come esiste fra gli emarginati una specie di consenso passivo, quasi di compromesso con la «vigenza». E' la «vigenza» che ha fatto sì che, negli ultimi anni, i Nebrodi, così, anche per il compagno D'Alema, si rendere più profonda la saldatura tra le giovani generazioni e la democrazia, lo Stato.

Secondo il sen. Tonutti l'intervento dello Stato per il problema degli oneri relativi ai grossi monopoli privati, che però non affronta il problema degli oneri relativi ai grossi monopoli pubblici, è un errore. Il documento prevede un aumento delle tariffe, un intervento dello Stato per il risanamento delle società in crisi, la definizione dei lavori ancora da attuare (previdenza, sanità, servizi pubblici) dal Parlamento con apposita legge) determinando il costo e le possibilità di ammortamento, sia nel quadro delle possibilità del piano finanziario, sia con un intervento diretto dello Stato, la revisione del regime tributario a carico delle società autostradali e dell'entità degli ammortamenti e accantonamenti, almeno per un certo periodo.

Un altro importante risultato: domenica diffuse 961.000 copie
Nel ringraziare i compagni e tutti i diffusori per il grande lavoro che stanno compiendo da tre mesi a questa parte intorno alla stampa comunista, l'Associazione amici dell'Unità - che conferma il ruolo che ormai il giornale ha assunto nella mobilitazione del Partito per far conoscere e comprendere la nostra linea politica alle masse popolari - ha deciso di costituire un fondo per il positivo andamento della campagna abbonamenti: 1.750.000 in abbonamenti a L'Unità e Rinascita.

Ma non è solo la disperazione il nemico da battere. In agguato, sui Nebrodi è anche la rassegnazione, l'adda-

Il metano forse si esaurirà nel giro di 50-60 anni, ed è opportuno cominciare a pensare di sostituirlo o lute

L'iniziativa decisa dall'UDI che vuole raccogliere centomila firme

Domani a Roma 100 incontri di donne per discutere la legge sull'aborto

Il valore della giornata illustrato in una conferenza stampa - Delegazioni di altre città si recheranno nei quartieri periferici, davanti ai grandi magazzini, nei mercati rionali - Un impegno di democrazia e non violenza

ROMA - «Da tutta Italia in tutta Roma cento incontri fra donne per sconfiggere l'aborto clandestino»: questo slogan attorno al quale, domani, in coincidenza con l'inizio al Senato della discussione sulla legge per l'interruzione volontaria della gravidanza, in cento diversi punti della città, davanti ai grandi magazzini, vicino ai mercati rionali, all'ingresso delle scuole, nei quartieri-dormitori e nel centro storico, si svolgeranno 100 incontri di donne. Non sarà però solo un momento di «spezificata» amministrativa, ma un'occasione per discutere, capire e trovare solidarietà. L'UDI - che ha organizzato la manifestazione - vuole anche raccogliere centomila firme da consegnare, a conclusione della giornata, al Senato, per una petizione con la quale si chiede: 1) che la legge sia approvata nel più breve tempo possibile; 2) che in essa l'aborto non sia considerato reato; 3) che sia assistito e gratuito; 4) che spetti alla donna la decisione; 5) che sia salvato il carattere di urgenza e segretezza; 6) che alle minoranze sia garantita la decisione finale.

Anche a Genova va ai consigli tributari
Redatta una «mappa» degli evasori: un imprenditore su 4 denuncia un reddito inferiore ai due milioni
Dopo l'evasezione fiscale di cui si parla in questi giorni, per l'incapacità di spesa dello Stato. Il problema è quello di operare per risolvere in questo settore chiarezza e soprattutto certezza del diritto: «quando si parla di spesa pubblica, che ha agitato l'assessore Monteverde - occorre presupporre il controllo sia delle entrate che delle uscite. Oggi il problema centrale è la riduzione delle uscite, e non solo a limitare la spesa da parte degli Enti locali. Esistono margini di risparmio in tutte le entrate, e non solo a limitare la spesa da parte degli Enti locali. Esistono margini di risparmio in tutte le entrate, e non solo a limitare la spesa da parte degli Enti locali. Esistono margini di risparmio in tutte le entrate, e non solo a limitare la spesa da parte degli Enti locali.

44 miliardi di danni per l'alluvione in Piemonte
TORINO - Ammontano a circa 44 miliardi di lire, i danni provocati dalle alluvioni che hanno colpito nei giorni scorsi il Piemonte. Questo primo bilancio che potrà ancora aumentare è stato reso noto oggi dal vicepresidente della giunta regionale del Piemonte ed assessore alla viabilità, Sante Bajardi.

Morto il sindaco di Ravenna
Il sindaco di Ravenna, professor Vincenzo Randi, del Psi, è morto ieri all'età di 84 anni. Randi era stato eletto sindaco delle Croci e aveva assunto l'incarico il 28 maggio dello scorso anno quando era subentrato al compagno di partito Felice Croci. Randi era missionario per essere stato proposto dal Psi come candidato alle elezioni politiche del 1976. Si era candidato in lista di sinistra ma non era mai stato nominato. Randi era stato anche consigliere regionale del Psi e aveva lavorato per anni negli studi del professorato, a centinaia di ore al mese, o centinaia di ragazzi tra i 14 e i 20 sfruttati nei cantieri edili.

L'indagine conoscitiva al Senato per cercare delle soluzioni
772 miliardi i debiti delle società autostradali
Le aziende in crisi gestiscono il 31% della rete - Scelte sbagliate nella politica dei trasporti

Un altro importante risultato: domenica diffuse 961.000 copie
Nel ringraziare i compagni e tutti i diffusori per il grande lavoro che stanno compiendo da tre mesi a questa parte intorno alla stampa comunista, l'Associazione amici dell'Unità - che conferma il ruolo che ormai il giornale ha assunto nella mobilitazione del Partito per far conoscere e comprendere la nostra linea politica alle masse popolari - ha deciso di costituire un fondo per il positivo andamento della campagna abbonamenti: 1.750.000 in abbonamenti a L'Unità e Rinascita.

Morto il sindaco di Ravenna
Il sindaco di Ravenna, professor Vincenzo Randi, del Psi, è morto ieri all'età di 84 anni. Randi era stato eletto sindaco delle Croci e aveva assunto l'incarico il 28 maggio dello scorso anno quando era subentrato al compagno di partito Felice Croci. Randi era missionario per essere stato proposto dal Psi come candidato alle elezioni politiche del 1976. Si era candidato in lista di sinistra ma non era mai stato nominato. Randi era stato anche consigliere regionale del Psi e aveva lavorato per anni negli studi del professorato, a centinaia di ore al mese, o centinaia di ragazzi tra i 14 e i 20 sfruttati nei cantieri edili.

L'indagine conoscitiva al Senato per cercare delle soluzioni

772 miliardi i debiti delle società autostradali

Le aziende in crisi gestiscono il 31% della rete - Scelte sbagliate nella politica dei trasporti

ROMA - E' stata presentata al Senato, al termine di una indagine conoscitiva, durata oltre due anni, una «bozza» di documento sulla situazione delle autostrade italiane, argomento diventato scottante, al momento del dibattito parlamentare sulle autostrade abruzzesi, che portò alla ribalta gli errori commessi, in questi anni, nelle scelte di politica della viabilità e dei trasporti. Il documento, portato a conoscenza senatori, presenta un panorama piuttosto oscuro per diverse società autostradali, in particolare quella «dei Fiori» (Genova-Venezia), la Liguria-Toscana, l'autocamionista della Cisa, la Torino Ivrea Valle d'Aosta, la Vald'Aosta, la Cesena-Ravenna, la Torino-Alessandria-

Si tratta delle stesse ipotesi a suo tempo formulate da un'approvata Commissione del ministero dei Lavori Pubblici, che però non affronta il problema degli oneri relativi ai grossi monopoli privati, che però non affronta il problema degli oneri relativi ai grossi monopoli pubblici, è un errore. Il documento prevede un aumento delle tariffe, un intervento dello Stato per il risanamento delle società in crisi, la definizione dei lavori ancora da attuare (previdenza, sanità, servizi pubblici) dal Parlamento con apposita legge) determinando il costo e le possibilità di ammortamento, sia nel quadro delle possibilità del piano finanziario, sia con un intervento diretto dello Stato, la revisione del regime tributario a carico delle società autostradali e dell'entità degli ammortamenti e accantonamenti, almeno per un certo periodo.

Michele Sartori

Ambiente, salute e informazione

Il veleno in casa

I poteri e gli strumenti da impiegare per spezzare la catena dell'inquinamento

Recentemente nell'acqua di un paese ligure, Trezzano sul Naviglio, è stata trovata un'altissima percentuale di PCB...

Capita con una certa frequenza di leggere sull'«Unità» la richiesta che i lettori pongano per favore un'etichetta di parole ritenute «difficili»...

Se si disegnano le lettere che si leggono PCB compio una operazione culturale equivalente, tranne che per uno specifico lettore destinatario...

C'è non è vero. Mentre per la sigla ACTH il vantaggio è relativo al singolo uomo malato, per la sigla PCB il danno, più o meno grave, è portato dal singolo uomo si trasmette in modo più o meno grave alla sua progenie...

Che il capitale si indirizzi là dove può ottenere il massimo profitto è legge antica, scoperta ben prima del marxismo...

Ben venga perciò il progetto di legge elaborato dal PCI sulla ricerca scientifica che all'art. 4 serve: «Le regioni concorrono alla determinazione della politica nazionale della ricerca»...

La mostra - nei cui comitati d'onore figurano Ivonne Casella, Sergio Li far, Elsa Respighi, Nilda Jotti, Vittorio Rieti, Antonio Trombadori, Elena...

non volete morire di polmonite, in compenso, però, potete liberamente... (che gratis è amore Dei, morire degli altri prodotti che noi stessi produciamo ma per scopi diversi e certamente meritevoli)...

La contaminazione da diossina è stato un evento drammatico di imprevidenza, di insipientia, di colpa in questo speriamo venga accertato, comunque l'esplosione è stata un incidente; il PCB non ha dato luogo ad incidenti o esplosioni, in compenso però il veleno lo abbiamo in casa, addosso, forse nell'industria col quale sto scrivendo...

Le sue caratteristiche chimico-fisiche lo rendono adatto, perciò «necessario», come plastificante per rendere meno rigido le materie plastiche, le vernici e le pitture...

Non voglio, ne saprei, esaurire l'elenco degli usi del PCB, già descritti su questo stesso giornale, ne descriverò le sue caratteristiche di tossicità e di mutagenicità per molti versi simili, forse in grado un po' minore, a quelle della diossina...

Oggi è divenuto impossibile non cambiare; deve essere abbattuta questa scorretta organizzazione del sapere perché essa fa parte di interessi ben definiti.

Il problema, al di là di ogni terrore culturale o degli aspetti meramente giuridici e burocratici, va posto in modo estremamente più complesso e profondo. E esso assieme a quello dei farmaci inutili, dannosi e costosi, o dei coloranti e delle tinture, dell'antibioticità e del traffico delle metropoli, va posto in termini di partecipazione.

Sandro Aurisicchio

Il problema africano dopo l'incontro di Vienna e la conferenza di Maputo

GLI STATI UNITI E I RAZZISTI

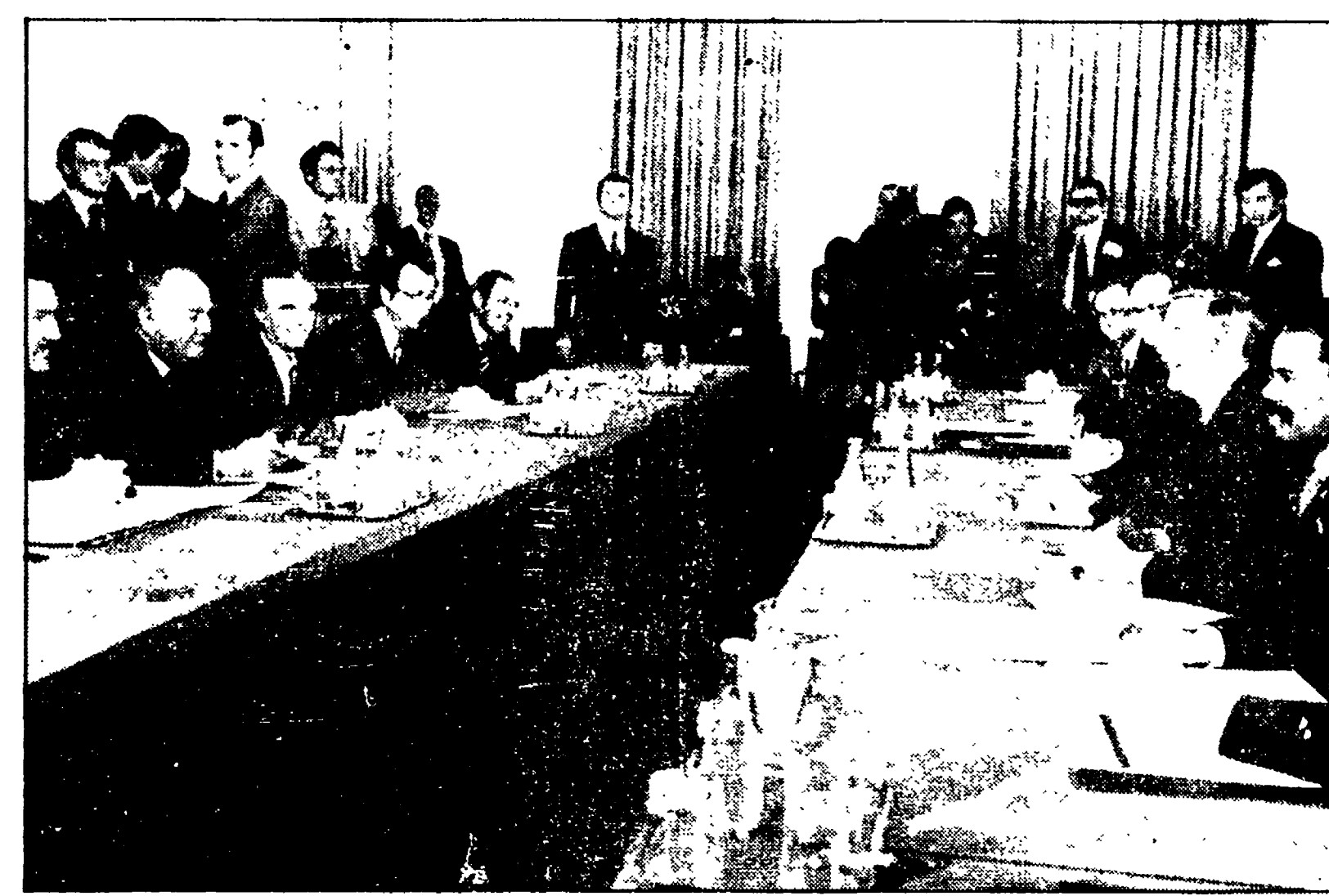
Il primo ministro sudafricano Vorster ha detto no a Mondale; il delegato all'ONU, Andrew Young, non ha convinto i presidenti africani - L'esempio del movimento per i diritti civili in USA respinto come non pertinente - Dal «parallelismo di interessi» alla «divergenza» tra Washington e Pretoria? - Ma l'America non parla più di «governo di maggioranza»

L'America di Jimmy Carter ha fatto il suo dovere, si sa, e si vuole, a toni diversi, nel tentativo di portare avanti, in diverse sedi, la sua politica africana. La voce autorevole del presidente stesso, nel discorso di Los Angeles, sulla vigilia dell'incontro di Vienna...

Il «parallelismo di interessi» tra Washington e Pretoria? - Ma l'America non parla più di «governo di maggioranza» - Dal «parallelismo di interessi» alla «divergenza» tra Washington e Pretoria?

La risposta di Vorster, la si può desumere dalla conferenza stampa che egli ha tenuto a Vienna, come contraltare a quella di Mondale, dopo l'incontro di Maputo, è di massima alla «mediation» anglo-americana per la Rhodesia: si a «libere elezioni», sotto il controllo dell'ONU, per la Namibia, purché esse si svolgano sulla base dello schema etnico tribale adottato dal governo di Pretoria...

Deludente, per Washington, anche la risposta del movimento di liberazione del Sudafrica, che si propone di essere «liberamente governato», africano. Robert Mugabe, uno dei capi del Fronte patriottico dello Zimbabwe (Rhodesia), ha detto a Maputo: «Non voglio scambiare la politica a mezzogiorno con una soluzione che è stata imposta da noi»...



L'incontro delle delegazioni degli USA e del Sudafrica a Vienna

«sviluppo della lotta armata, che essi adducono a sostegno della loro azione, non valgono infatti a nascondere, agli occhi degli africani, un disegno di «penetrazione» in Africa, colto da una tradizione della quale gli Stati Uniti stessi sono artefici. Il loro meno gradito è questo disegno in quanto implica un saltellamento dei privilegi del «monarca» biancho, a danno della «popolazione» di Stati indipendenti, e significa altresì quello che è stato definito un «parallelismo di interessi» con il Sudafrica...

Le contraddizioni sono venute però in evidenza. La prima è la più vistosa, riguarda la impostazione «strategica». Gli argomenti contro la minaccia di una «penetrazione sovietica», collegata allo sviluppo della lotta armata, che essi adducono a sostegno della loro azione, non valgono infatti a nascondere, agli occhi degli africani, un disegno di «penetrazione» in Africa...

La seconda contraddizione riguarda, appunto, i metodi. L'alternativa tra lotta armata e metodi «non violenti» - così come è diretta a mettere in evidenza, appare ai dirigenti africani più con sequenti del tutto sporcata, dal momento che, come osserva Mugabe, i metodi «non violenti» sono già stati sperimentati senza successo. Lo stesso si può dire per quanto riguarda la «non violenza» divenuta di fatto una copertura per la ricerca dell'«intesa» con i «leaders» moderati - i Robert e i Sambo - in pectore della Rhodesia...

ROMA - Nella introduzione al catalogo del 50° disegno 1962-1977 (una buona parte sono recenti) presentati da Bruno Caruso alla Galleria e Colonna di Roma (via Condotti, 10), Paolo Volpato mette a sar bene in evidenza un carattere unico del segno di questo pittore: «È un'ossessione, che batte dentro il segno, razionalmente creata in ogni sua fase, e poi, a sua volta, è un'ossessione che batte dentro il segno, razionalmente creata in ogni sua fase, e poi, a sua volta, è un'ossessione che batte dentro il segno...

BRUNO CARUSO: «Giungla» (1976)

Si della guerriglia, costringendo il governo Olofa a un atteggiamento precompromesso. La minaccia imminente ai governi interessati e il presidente del più «disponibile» tra i capi di Stato africani impegnati a sostenere del partito, è emerso in un'occasione di conferenza. Gli argomenti del sottosegretario britannico Rowlands, incaricato di portare a Maputo la formula di un compromesso con la Rhodesia, non sono stati certo tollerati.

Allo stesso modo, Vorster ha ceduto agli Stati Uniti e agli altri paesi associati in Namibia un'azione ma sotto il controllo dell'ONU. Il compromesso di Vienna è stato un tentativo di «mediation» anglo-americana per la Rhodesia: si a «libere elezioni», sotto il controllo dell'ONU, per la Namibia, purché esse si svolgano sulla base dello schema etnico tribale adottato dal governo di Pretoria...

La risposta di Vorster, la si può desumere dalla conferenza stampa che egli ha tenuto a Vienna, come contraltare a quella di Mondale, dopo l'incontro di Maputo, è di massima alla «mediation» anglo-americana per la Rhodesia: si a «libere elezioni», sotto il controllo dell'ONU, per la Namibia, purché esse si svolgano sulla base dello schema etnico tribale adottato dal governo di Pretoria...

Deludente, per Washington, anche la risposta del movimento di liberazione del Sudafrica, che si propone di essere «liberamente governato», africano. Robert Mugabe, uno dei capi del Fronte patriottico dello Zimbabwe (Rhodesia), ha detto a Maputo: «Non voglio scambiare la politica a mezzogiorno con una soluzione che è stata imposta da noi»...

BRUNO CARUSO: «Giungla» (1976)

BRUNO CARUSO: «Giungla» (1976)

La prima mostra di Bruno Caruso a Roma, che si svolge nella Galleria e Colonna di Roma (via Condotti, 10), mette a sar bene in evidenza un carattere unico del segno di questo pittore: «È un'ossessione, che batte dentro il segno, razionalmente creata in ogni sua fase, e poi, a sua volta, è un'ossessione che batte dentro il segno...

BRUNO CARUSO: «Giungla» (1976)

BRUNO CARUSO: «Giungla» (1976)

BRUNO CARUSO: «Giungla» (1976)

BRUNO CARUSO: «Giungla» (1976)

BRUNO CARUSO: «Giungla» (1976)

BRUNO CARUSO: «Giungla» (1976)

BRUNO CARUSO: «Giungla» (1976)

BRUNO CARUSO: «Giungla» (1976)

BRUNO CARUSO: «Giungla» (1976)

BRUNO CARUSO: «Giungla» (1976)

BRUNO CARUSO: «Giungla» (1976)

BRUNO CARUSO: «Giungla» (1976)

BRUNO CARUSO: «Giungla» (1976)

BRUNO CARUSO: «Giungla» (1976)

BRUNO CARUSO: «Giungla» (1976)

BRUNO CARUSO: «Giungla» (1976)

BRUNO CARUSO: «Giungla» (1976)

Il sesto centenario

Da sabato a Firenze le celebrazioni brunelleschiane

La prolusione introduttiva sarà svolta in Palazzo Vecchio da Eugenio Garin

Dalla nostra redazione FIRENZE - Il 28 maggio si inaugurerà il primo ciclo di manifestazioni celebrative del sesto centenario della nascita di Filippo Brunelleschi. L'inaugurazione avverrà nel salone del Duomo in Palazzo Vecchio con il saluto del sindaco Elio Gianfranceschi e del presidente del comitato nazionale per le celebrazioni, Giovanni Spadolini. La prolusione sarà tenuta dal professor Eugenio Garin. Il ciclo di manifestazioni si svolgerà in Palazzo Vecchio dal 28 maggio al 10 giugno. Le celebrazioni si svolgeranno in un'aula del Palazzo Vecchio, in un'aula del Palazzo Vecchio, in un'aula del Palazzo Vecchio...

Da sabato a Firenze le celebrazioni brunelleschiane. La prolusione introduttiva sarà svolta in Palazzo Vecchio da Eugenio Garin. Il ciclo di manifestazioni si svolgerà in Palazzo Vecchio dal 28 maggio al 10 giugno. Le celebrazioni si svolgeranno in un'aula del Palazzo Vecchio, in un'aula del Palazzo Vecchio, in un'aula del Palazzo Vecchio...

BRUNO CARUSO: «Giungla» (1976)

BRUNO CARUSO: «Giungla» (1976)

BRUNO CARUSO: «Giungla» (1976)

Una mostra di Bruno Caruso a Roma

Le figure della violenza

Cinquanta disegni degli ultimi quindici anni - Quando il segno si fa «parola» politica esatta e crudele - Una metamorfosi bestiale - L'uso fortemente simbolico del colore

ROMA - Nella introduzione al catalogo del 50° disegno 1962-1977 (una buona parte sono recenti) presentati da Bruno Caruso alla Galleria e Colonna di Roma (via Condotti, 10), Paolo Volpato mette a sar bene in evidenza un carattere unico del segno di questo pittore: «È un'ossessione, che batte dentro il segno, razionalmente creata in ogni sua fase, e poi, a sua volta, è un'ossessione che batte dentro il segno...



Bruno Caruso: «Giungla» (1976)

BRUNO CARUSO: «Giungla» (1976)

BRUNO CARUSO: «Giungla» (1976)

BRUNO CARUSO: «Giungla» (1976)

BRUNO CARUSO: «Giungla» (1976)

BRUNO CARUSO: «Giungla» (1976)

BRUNO CARUSO: «Giungla» (1976)

BRUNO CARUSO: «Giungla» (1976)

BRUNO CARUSO: «Giungla» (1976)

BRUNO CARUSO: «Giungla» (1976)

BRUNO CARUSO: «Giungla» (1976)

Ennio Polito

A Leningrado la conferenza mondiale dei musei

LENINGRADO - Più di mille delegati da 67 Paesi partecipano a Leningrado alla Conferenza generale del Consiglio internazionale dei musei (ICOM). Per la prima volta nella sua storia questa organizzazione, che fa parte dell'Unesco, si riunisce in un paese socialista. In occasione della conferenza sono state aperte numerose mostre che documentano l'attività dei musei nell'URSS.

Dario Micacchi

BRUNO CARUSO: «Giungla» (1976)

Finisce in carcere la carriera di Vincenzo Cazzaniga

COME E' CROLLATO L'IMPERO DEL CASSIERE DEL PETROLIO

Quaranta anni di escalation: da fattorino a presidente e grande corruttore - E' accusato dalla Esso di aver stornato decine di miliardi per fini personali - Interrogato ieri a Regina Coeli - Duecento milioni dei petrolieri all'ex sottosegretario dc Pucci?

Tornano in commercio le caramelle all'E-123

BOZZANO - Una sentenza di condanna a Bozzano, Pellerin, ha deposto il dissequestro su tutto il territorio del Paese delle caramelle con il 123, l'essenziale amantissimo prodotto della ditta tedesca "DEP" e importate in Italia da due commercianti, Bozzano, Motzazzone, non dimostrandone la concreta pericolosità dell'E-123.

Le caramelle in questione erano state sequestrate direttamente dal pretore di Padova, Montini Trotti, insieme ad altri prodotti alimentari, contenenti lo stesso colorante che viene indicato come un potente mutageno e quindi cancerogeno.



Vincenzo Cazzaniga, l'ex presidente della Esso

Il capo della "maggioranza silenziosa" al processo SAM-MAR

Parla Adamo Degli Occhi: la retorica dell'eversione

Sfoggio di frasi ad effetto - Non è però riuscito a smentire la propria partecipazione al "golpe" - Nessun accenno alla morte di Vivirito

Dal nostro corrispondente BRESCIA - Con la sua morte violenta in piazza Sabotage Vivirito ha chiuso, per sempre, il suo fascicolo di stato represso definitivamente dal processo SAM-MAR, una storia del suo fantasma e tutto ciò che ha fatto balenare, cioè il legame tra criminalità e politica italiana, la delusione ideologica di una parte di sinistra.

Adamo Degli Occhi, uno dei capi del gruppo eversivo ma non ancora arrestato, ha parlato di un "golpe" che non è mai stato un attentato, ma un'operazione di tipo politico, per la quale si sono avvalsi di una parte di sinistra, come ha detto il suo nome.

«Dopo questi brevi sfoghi», ha detto Adamo Degli Occhi, «è venuto a me il momento di dire la mia parte. Ho fatto il mio dovere di cittadino, come ho fatto il mio dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».

«Adamo Degli Occhi», ha detto il giudice, «non ha mai detto di aver fatto il suo dovere di uomo di sinistra».



MILANO - L'immagine della cerimonia in chiesa. Quella della festa «laica» è stata stracciata dall'evasore Faneli

Festa da miliardario, tasse da poveraccio

La storia è commovente. Un uomo di modeste condizioni economiche ha dedicato la sua vita a un'opera di carità. L'anno scorso ha donato un milione di lire a una casa di cura per anziani. L'anno scorso ha donato un milione di lire a una casa di cura per anziani.

La storia è commovente. Un uomo di modeste condizioni economiche ha dedicato la sua vita a un'opera di carità. L'anno scorso ha donato un milione di lire a una casa di cura per anziani. L'anno scorso ha donato un milione di lire a una casa di cura per anziani.

La storia è commovente. Un uomo di modeste condizioni economiche ha dedicato la sua vita a un'opera di carità. L'anno scorso ha donato un milione di lire a una casa di cura per anziani. L'anno scorso ha donato un milione di lire a una casa di cura per anziani.

La storia è commovente. Un uomo di modeste condizioni economiche ha dedicato la sua vita a un'opera di carità. L'anno scorso ha donato un milione di lire a una casa di cura per anziani. L'anno scorso ha donato un milione di lire a una casa di cura per anziani.

Da carceriere della ragazza a riciclatore del riscatto in Svizzera

Ballinari processato anche a Lugano per la morte di Cristina Mazzotti

Si riconosce colpevole dei reati di sequestro e di estorsione ma nega ogni responsabilità per la terribile fine della giovane - Lotta per evitare l'ergastolo - Lacune e reticenze

Dal nostro inviato LUGANO - Con la certezza di essere condannato al carcere a vita, il giudice ha respinto l'offerta di Ballinari di rinunciare al processo.

Dal nostro inviato LUGANO - Con la certezza di essere condannato al carcere a vita, il giudice ha respinto l'offerta di Ballinari di rinunciare al processo.

Dal nostro inviato LUGANO - Con la certezza di essere condannato al carcere a vita, il giudice ha respinto l'offerta di Ballinari di rinunciare al processo.

Dal nostro inviato LUGANO - Con la certezza di essere condannato al carcere a vita, il giudice ha respinto l'offerta di Ballinari di rinunciare al processo.

Due tunnel per arrivare alla camera blindata

NAPOLI - Un gruppo di professionisti, venuto in possesso di una camera blindata, ha tentato di sottrarla dalla casa di un giudice.

NAPOLI - Un gruppo di professionisti, venuto in possesso di una camera blindata, ha tentato di sottrarla dalla casa di un giudice.

NAPOLI - Un gruppo di professionisti, venuto in possesso di una camera blindata, ha tentato di sottrarla dalla casa di un giudice.

NAPOLI - Un gruppo di professionisti, venuto in possesso di una camera blindata, ha tentato di sottrarla dalla casa di un giudice.

NAPOLI - Un gruppo di professionisti, venuto in possesso di una camera blindata, ha tentato di sottrarla dalla casa di un giudice.

Per guasto al motore cade uno Starfighter

VERONA - Un aereo militare Starfighter F 104 G è precipitato nei boschi del monte di Valliara.

VERONA - Un aereo militare Starfighter F 104 G è precipitato nei boschi del monte di Valliara.

VERONA - Un aereo militare Starfighter F 104 G è precipitato nei boschi del monte di Valliara.

VERONA - Un aereo militare Starfighter F 104 G è precipitato nei boschi del monte di Valliara.

VERONA - Un aereo militare Starfighter F 104 G è precipitato nei boschi del monte di Valliara.

Le vertenze per gli investimenti e l'occupazione

Settimana di lotte nell'industria
Scioperi a Torino, Taranto e Siracusa

Domani si ferma il polo chimico siciliano, giovedì l'Italsider pugliese e venerdì tutte le fabbriche piemontesi - E' in discussione un'astensione dal lavoro il 3 giugno nei grandi gruppi industriali

ROMA - Nell'industria si annuncia una settimana di lotte particolarmente intensa. Domani si ferma tutto il polo chimico di Siracusa, Gela e Licata contro gli attacchi all'occupazione; giovedì sciopero generale a Taranto e in provincia per respingere i licenziamenti nell'area Italsider; venerdì, infine, sarà la volta dell'industria torinese e del gruppo Liguigas, con manifestazione nazionale a Reggio Calabria.

Intanto, in settimana dovrebbero essere definiti dalla segreteria CGIL-CISL-UIL gli appuntamenti per le vertenze dei grandi gruppi. Ieri mattina è stata una riunione. L'obiettivo è di far partire il primo sciopero a Roma, probabilmente lunedì e indire uno sciopero per il 3 giugno. Una decisione, tuttavia, verrà presa dopo aver discusso con i sindacati di categoria interessati alle vertenze.

Venerdì il gruppo Liguigas
ROMA - La Liguigas, che ha detto di non voler rinunciare al sindacato dei Consoli e del presidente del sindacato, ha detto di non voler rinunciare al sindacato dei Consoli e del presidente del sindacato, ha detto di non voler rinunciare al sindacato dei Consoli e del presidente del sindacato.

Mentre nella città si è svolto uno sciopero
Presidio simbolico ieri al Tubificio Dalmine di Piombino
Cassa integrazione per 700 lavoratori: una settimana al mese fino a luglio - Si intensifica la vertenza nel gruppo siderurgico - Niente salvataggi



Interno del siderurgico di Piombino

In ritardo di 1 anno l'applicazione dell'accordo
Innocenti: gli operai saranno riquilificati
Manca però il piano
Tra 15 giorni cominceranno i corsi professionali - Il CIPE attende i programmi della Gepi e di De Tommaso per erogare 105 miliardi



La catena di montaggio delle «Mini»

La Liguigas ha battuto la mano... La Liguigas ha battuto la mano... La Liguigas ha battuto la mano... La Liguigas ha battuto la mano... La Liguigas ha battuto la mano...

La catena di montaggio delle «Mini»

Dal nostro inviato
PIOMBINO - Bandiere e cartelli, annunciando, lungo la strada che porta a Piombino, l'occupazione simbolica della fabbrica dalmine di Piombino. Ai cantieri della fabbrica compaiono i braccianti del gruppo FIAT, mentre si sono costituiti stabilimenti, una settimana di lotta tra il mare e le colline.

Dalla nostra redazione
MILANO - Tra quindici giorni, 1.050 lavoratori dell'Innocenti in forza alla Nuova Innocenti e in cassa integrazione da più di un anno, tornano su un piano di lavoro che è già stato predisposto, hanno concrete prospettive di essere utilizzati per quel che fanno, in un'azienda che ha raddoppiato e ammodernato il suo parco macchine.

La Liguigas ha battuto la mano... La Liguigas ha battuto la mano... La Liguigas ha battuto la mano... La Liguigas ha battuto la mano... La Liguigas ha battuto la mano...

Per sollecitare una politica riformatrice
Pensionati manifestano a Roma il primo giugno
Un corteo dal Colosseo a piazza SS. Apostoli
ROMA - Una manifestazione di pensionati si svolgerà a Roma il primo giugno, indetta dalla federazione di categoria della CGIL, CISL e UIL.

Per il rinnovo del contratto dei lavoratori dipendenti
Iniziate le trattative con la coop agricola
Si è svolto ieri il primo incontro presso la Lega
ROMA - Si è svolta ieri presso la Lega nazionale delle cooperative un primo incontro tra le rappresentanze dei lavoratori dipendenti e dei dirigenti delle cooperative agricole.

Dalla nostra redazione
NAPOLI - Il rinnovo del contratto dei lavoratori dipendenti è stato discusso ieri a Napoli, nella sede della CGIL, CISL e UIL.

Per sollecitare una politica riformatrice
Pensionati manifestano a Roma il primo giugno
Un corteo dal Colosseo a piazza SS. Apostoli
ROMA - Una manifestazione di pensionati si svolgerà a Roma il primo giugno, indetta dalla federazione di categoria della CGIL, CISL e UIL.

Per il rinnovo del contratto dei lavoratori dipendenti
Iniziate le trattative con la coop agricola
Si è svolto ieri il primo incontro presso la Lega
ROMA - Si è svolta ieri presso la Lega nazionale delle cooperative un primo incontro tra le rappresentanze dei lavoratori dipendenti e dei dirigenti delle cooperative agricole.

Dalla nostra redazione
NAPOLI - Il rinnovo del contratto dei lavoratori dipendenti è stato discusso ieri a Napoli, nella sede della CGIL, CISL e UIL.

Il congresso Fim accende il dibattito nella CISL

La relazione di Bentivogli polemica con Marini - Il metodo elettorale e i rilievi del «Popolo» - Il PCI e le prospettive del quadro politico - Sindacato e istituzioni

Dal nostro inviato
MONTECATINI - «C'è un fatto che non vogliamo dimenticare», ha detto il segretario della CISL, in quanto non si rimpicciolisce una espressione di solidarietà e di impegno della CISL, che ha detto Bentivogli - «è quello che si è detto al congresso del «Popolo». Ma forse il «Popolo» ha ragione - voleva solo aumentare perché alcune particolari componenti non hanno trovato nei congressi gli sperati consensi. Non i hanno trovati coloro che in questi anni - ha aggiunto - sono stati assenti e clandestini. Abbiamo trattati questi stessi militanti della DC che hanno votato con noi. La relazione del segretario della FIAT, partita da un'analisi delle «ricette» per far fronte alle crisi del paese. Quella contraddittoria tutta quella di maggioranza e minoranza, non fa conti con la necessità di orientare e controllare la formazione della politica, una mediazione di «autogestione» con tutta la loro «accusa di utopia», sia un'accusa di utopia, sia un'accusa di utopia. E' qui Bentivogli a se volta contro le accuse di utopia. Non è possibile costruire una linea politica che sia un'alternativa concreta, dopo il congresso, senza possedere un'idea concreta.

La polemica è stata aspramente criticata dal segretario della CISL, in quanto non si rimpicciolisce una espressione di solidarietà e di impegno della CISL, che ha detto Bentivogli - «è quello che si è detto al congresso del «Popolo». Ma forse il «Popolo» ha ragione - voleva solo aumentare perché alcune particolari componenti non hanno trovato nei congressi gli sperati consensi. Non i hanno trovati coloro che in questi anni - ha aggiunto - sono stati assenti e clandestini. Abbiamo trattati questi stessi militanti della DC che hanno votato con noi. La relazione del segretario della FIAT, partita da un'analisi delle «ricette» per far fronte alle crisi del paese. Quella contraddittoria tutta quella di maggioranza e minoranza, non fa conti con la necessità di orientare e controllare la formazione della politica, una mediazione di «autogestione» con tutta la loro «accusa di utopia», sia un'accusa di utopia, sia un'accusa di utopia. E' qui Bentivogli a se volta contro le accuse di utopia. Non è possibile costruire una linea politica che sia un'alternativa concreta, dopo il congresso, senza possedere un'idea concreta.

Aperta l'assemblea nazionale della organizzazione Cgil

I mezzadri per l'unità

Nel mese di giugno manifestazione a Roma per il superamento dei vecchi contratti - L'adesione delle Regioni - La relazione introduttiva di Afro Rossi

Dal nostro inviato
BELLARIA - Al primo di giugno a Roma, avrà luogo un'importante iniziativa unitaria sulla questione dei contratti agrari mezzadri e coloni. L'obiettivo è di unire in un unico fronte le forze che si sono costituite in questi anni di applicazione. Per il superamento della mezzadria e della colonia nel nostro paese, il problema è di fatto complesso. La legge del 1961 e che è possibile attuare - ma non è sufficiente - sulla base di una legge organica, che questi anni di applicazione, la Federazione punta non solo al massimo di pressione politica, ma anche a un fronte unitario di mezzadri e coloni. Il problema è di fatto complesso. La legge del 1961 e che è possibile attuare - ma non è sufficiente - sulla base di una legge organica, che questi anni di applicazione, la Federazione punta non solo al massimo di pressione politica, ma anche a un fronte unitario di mezzadri e coloni.

La polemica è stata aspramente criticata dal segretario della CISL, in quanto non si rimpicciolisce una espressione di solidarietà e di impegno della CISL, che ha detto Bentivogli - «è quello che si è detto al congresso del «Popolo». Ma forse il «Popolo» ha ragione - voleva solo aumentare perché alcune particolari componenti non hanno trovato nei congressi gli sperati consensi. Non i hanno trovati coloro che in questi anni - ha aggiunto - sono stati assenti e clandestini. Abbiamo trattati questi stessi militanti della DC che hanno votato con noi. La relazione del segretario della FIAT, partita da un'analisi delle «ricette» per far fronte alle crisi del paese. Quella contraddittoria tutta quella di maggioranza e minoranza, non fa conti con la necessità di orientare e controllare la formazione della politica, una mediazione di «autogestione» con tutta la loro «accusa di utopia», sia un'accusa di utopia, sia un'accusa di utopia. E' qui Bentivogli a se volta contro le accuse di utopia. Non è possibile costruire una linea politica che sia un'alternativa concreta, dopo il congresso, senza possedere un'idea concreta.

Il dibattito al congresso della Camera del lavoro

Proposte Cgil per Napoli

Un disegno complessivo di rinnovamento del processo produttivo e del tessuto urbano - La relazione di Silvano Ridi e le conclusioni di Rinaldo Scheda

Dalla nostra redazione
NAPOLI - Il rinnovo del contratto dei lavoratori dipendenti è stato discusso ieri a Napoli, nella sede della CGIL, CISL e UIL.

La polemica è stata aspramente criticata dal segretario della CISL, in quanto non si rimpicciolisce una espressione di solidarietà e di impegno della CISL, che ha detto Bentivogli - «è quello che si è detto al congresso del «Popolo». Ma forse il «Popolo» ha ragione - voleva solo aumentare perché alcune particolari componenti non hanno trovato nei congressi gli sperati consensi. Non i hanno trovati coloro che in questi anni - ha aggiunto - sono stati assenti e clandestini. Abbiamo trattati questi stessi militanti della DC che hanno votato con noi. La relazione del segretario della FIAT, partita da un'analisi delle «ricette» per far fronte alle crisi del paese. Quella contraddittoria tutta quella di maggioranza e minoranza, non fa conti con la necessità di orientare e controllare la formazione della politica, una mediazione di «autogestione» con tutta la loro «accusa di utopia», sia un'accusa di utopia, sia un'accusa di utopia. E' qui Bentivogli a se volta contro le accuse di utopia. Non è possibile costruire una linea politica che sia un'alternativa concreta, dopo il congresso, senza possedere un'idea concreta.

La crisi della musica

Manifestazioni organizzate dai sindacati

Come si svilupperà la protesta dei lavoratori per il «no» del ministro del Tesoro agli stanziamenti previsti dalla «leggina»

Dalla FILS-CGIL

Denunciate manovre antiunitarie alla Fenice

VENEZIA - In seguito al rifiuto dell'Orchestra della Fenice di suonare per l'attore...

«La spaccata che volete dichiarare, sulla prima esigenza dell'unità di tutto il personale con un atto teatrale che ha denominato la spaccata della stessa orchestra...

Questa organizzazione sindacale - prosegue il documento della CGIL - non lesa e si dissocia da questa indagine...

La «Gioconda» interrotta al San Carlo

L'incidente dovuto alla cattiva gestione del Teatro e all'annosa inesperienza della direzione artistica

Nostro servizio

NAPOLI - Sembrava che la stagione operistica al San Carlo dovesse concludersi in un bilancio abbastanza positivo...

La causa dei fatti è ormai nota. Il pubblico ha clamorosamente contestato lo spettacolo...

Coro di Skopje a San Saba

ROMA - Per il mese di maggio San Saba ha organizzato una rassegna di musica...

ROMA - La Segreteria della Federazione dei lavoratori della musica (F.L.M.)...

«Questo lavoro di unificazione di responsabilità di fronte a una crisi che ha denominato la spaccata della stessa orchestra...

Questa organizzazione sindacale - prosegue il documento della CGIL - non lesa e si dissocia da questa indagine...

L'atteso film di Robert Altman proiettato al Festival di Cannes

«Tre donne»: quando il sogno americano diventa un incubo

Le deliziose Shelley Duvall e Sissy Spacek (più in disparte Janice Rule) in una delicata, angosciata e beffarda commedia onirica...



CANNES - Shelley Duvall e Sissy Spacek, due protagoniste del film «Tre donne» di Altman...

Dal nostro inviato

CANNES - Sgarbi e Altman, il film di Robert Altman, intitolato «Tre donne»...

Forse del tipo sebbene nel film si contatta piuttosto in disparte e dunque la regia è composta da una serie di frammenti...

le prime

Musica Autori sovietici a Sant'Alessio

Con qualche multa nel programma per un concerto a Sant'Alessio...

Dopo le serate dedicate a Bartok e a una possibile Solti...

Teatro Sempre più soli... e in blue jeans

Parlo storie di uomini in situazioni, confessioni di un'emozione...

Eötvs-Woodward al Foro Italico

A Roma il grande concerto di Eötvs-Woodward...

«Il nipote di Rameau» da domani al Flaiano

ROMA - Va in scena da domani al Teatro Flaiano «Il nipote di Rameau»...

Thompson dirigerà «The grek tycoon»

AIENE - Lingue J Lee Thompson dirigerà «The grek tycoon»...

Faticoso concepimento

Che dice ora di secondo in un concorso della rivista...

La coscienza della solitudine

La coscienza della solitudine è un tema che ha occupato...

Piccola parte cinematografica per Lionel Hampton

NEW YORK - Il jazzista Lionel Hampton ha una piccola parte...

Agostina Belli in «Holocaust 2000»

LONDRA - L'attrice Agostina Belli ha interpretato...

«Il nipote di Rameau» da domani al Flaiano

ROMA - Va in scena da domani al Teatro Flaiano «Il nipote di Rameau»...

Thompson dirigerà «The grek tycoon»

AIENE - Lingue J Lee Thompson dirigerà «The grek tycoon»...

due deliziose ragazze in una parte a un'azione di un'azione...

Faticoso concepimento

Che dice ora di secondo in un concorso della rivista...

La coscienza della solitudine

La coscienza della solitudine è un tema che ha occupato...

Piccola parte cinematografica per Lionel Hampton

NEW YORK - Il jazzista Lionel Hampton ha una piccola parte...

Agostina Belli in «Holocaust 2000»

LONDRA - L'attrice Agostina Belli ha interpretato...

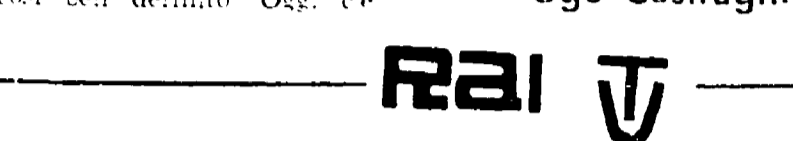
«Il nipote di Rameau» da domani al Flaiano

ROMA - Va in scena da domani al Teatro Flaiano «Il nipote di Rameau»...

Thompson dirigerà «The grek tycoon»

AIENE - Lingue J Lee Thompson dirigerà «The grek tycoon»...

Ugo Casiraghi



programmi

Table with TV programs: TV primo, TV secondo, Radio 1, Radio 2, Radio 3.

con UNITÀ VACANZE

Advertisement for vacations with various packages like 'viaggi estivi', 'SOLE E MARE DELL'OCEANO INDIANO', 'BALTICO E CIRCOLO POLARE ARTICO'.

Ampio e serrato dibattito nelle conferenze di zona

I comunisti discutono sugli strumenti per rafforzare il partito

Domenica si sono conclusi i lavori delle assemblee della Nord, Ovest, Centro e Colferro - Gli interventi dei compagni Cervetti e Petroselli

Si sono concluse domenica le conferenze delle zone Nord, Centro e Colferro-Palestrina. Dopo un ampio dibattito, al termine dei lavori si è proceduto alla elezione dei nuovi segretari. Per la zona Nord è stato chiamato all'incarico di segretario il compagno Salvatore Gianfrancesca, per la Ovest il compagno Gustavo Anseloni, per la Centro il compagno Luciano Consoli e per la zona di Colferro-Palestrina il compagno Maurizio Barletta.

Una grande partecipazione, un dibattito vivace, 142 interventi alla zona Ovest, 30 alla Centro, 30 alla Nord, 25 a Colferro-Palestrina, una rinnovata tensione politica hanno caratterizzato lo svolgimento delle prime quattro conferenze. In ogni caso, le discussioni si sono svolte in un clima di serietà e di obiettività, con l'obiettivo di individuare gli obiettivi prioritari e unificati su cui mobilitare le forze del partito, con l'obiettivo di individuare le strategie delle assemblee.

E' così che i grandi temi generali del quadro politico nazionale, il grave attacco economico, il rapporto unitario con le altre forze democratiche, i dati della crisi economica, le prospettive della ripresa, la struttura del partito operano, in molti interventi, la consapevolezza della difficoltà della situazione (anche questa presenta) e di alcuni ritardi del partito e della sua azione, la necessità di una maggiore coerenza, di una maggiore unità di azione, di un rinnovato impegno e sforzo di organizzazione, del superamento dei ritardi registrati nel tessieramento.

Alla conferenza della zona Ovest, conclusa da un intervento del compagno Roberto Cervetti, della segreteria della Federazione, e ai cui lavori ha partecipato il compagno Gianni Cervetti, segretario della federazione del PCI si è avvertita l'attenzione posta dai compagni sui temi del rafforzamento del partito. Il compagno Cervetti, nel suo discorso, ha ribadito la

La situazione del Paese è caratterizzata da un grave attacco economico, che ha creato un clima di paura e spavento anche di persona assuefatta di fronte alle imprevedibili e brutte conseguenze della crisi.

Questo attacco - che ha fatto perdere e occide tutti ha segnato dei punti in cui il nostro partito, escluso da importanti vittorie, che sono un elemento di forza su cui dobbiamo puntare con maggior decisione.

Il partito è pronto a questi compiti - si è chiesto Cervetti - il suo stato organizzativo può essere definito buono, ma si avverte l'esigenza di un maggior decentramento, di una maggiore unità di azione, di un rinnovato impegno e sforzo di organizzazione, del superamento dei ritardi registrati nel tessieramento.

Alla conferenza della zona Ovest, conclusa da un intervento del compagno Roberto Cervetti, della segreteria della Federazione, e ai cui lavori ha partecipato il compagno Gianni Cervetti, segretario della federazione del PCI si è avvertita l'attenzione posta dai compagni sui temi del rafforzamento del partito.

Petroselli - nel suo discorso - ha parlato delle prospettive politiche aperte a Roma e nel Paese in questa fase. Non possiamo nascondere i rischi, che sono presenti nella situazione attuale - ha detto - ma neanche sottovalutare le potenzialità positive. La trattativa in corso tra i partiti democratici, che stanno lavorando per cercare un accordo di carattere programmatico, è certamente difficile. Difficile non soltanto per noi e per i partiti della sinistra, ma anche per la Democrazia cristiana. E' in alto un confronto serio, certamente non formale.

Possiamo dire, a conclusione della prima fase degli interventi tra i partiti - ha osservato Petroselli - che nella DC ci sono forze importanti che si muovono per raggiungere l'obiettivo dell'accordo. Ci sono però, all'interno della DC, forze che resistono. Queste resistenze si nascondono negli interessi di strati retrivi della società, di interessi politici ed economici; di chi ha paura di qualsiasi iniziativa che tenda al riassetto e al rinnovamento del tessuto produttivo e sociale, alla trasformazione e alla riforma dello Stato.

Domenica, come abbiamo detto, si sono conclusi - con un intervento del compagno Sandro Morelli, della segreteria della Federazione - anche i lavori della zona Centro, cui ha partecipato il compagno Gerardo Charomonte, della segreteria del partito. Alla conferenza di zona di Colferro-Palestrina, infine, è intervenuta la compagna Pasqualina Napolitano, della segreteria della Federazione.

Oggi si chiude la discussione

Venerdì in Comune si vota il regolamento degli organi decentrati

Dichiarazioni sulla data delle elezioni circoscrizionali

Si conclude oggi in Consiglio comunale il dibattito sul regolamento del decentramento amministrativo. Venerdì è prevista la replica dell'assessore Benigni e il voto sul provvedimento. L'approvazione del regolamento, come è noto, è stata concretizzata alla legge nazionale che prevede tra l'altro l'elezione diretta degli organismi del decentramento. Sul tema delle elezioni esiste un ampio accordo tra le forze politiche per esaminare il problema al termine del dibattito in Consiglio comunale. L'iter amministrativo del decentramento, onorevole Mammì, di una consultazione simultanea in tutto il territorio nazionale per l'elezione dei consigli circoscrizionali, si sono avute una serie di dichiarazioni, registrate da un'agenzia di stampa.

Il compagno Fadom, capogruppo del PCI in Campidoglio ha affermato che «la proposta dei repubblicani è da prendere in considerazione per tutta una serie di motivi da noi condivisi. Naturalmente ha assunto un'importanza di rilievo la decisione finale sia presa in seguito ad un'adeguata discussione del problema tra tutte le forze politiche».

Il capogruppo capitolino della DC, Benedetto, ha dichiarato che la proposta Mammì costituisce una eventualità che può essere discussa ed esaminata. Il socialdemocratico Meta, dal canto suo, ha affermato di «condividere la proposta Mammì, ma di non poter, in quanto a partiti, capogruppo del suo partito in Consiglio comunale, dal canto suo, espresso forti riserve sulla proposta avanzata da Mammì».

CONCERTI

ACCADEMIA SANTA CECILIA. Alle ore 21.15, concerto straordinario per la stagione sinfonica di quest'anno. Programma: Concerto sinfonico di Beethoven, Concerto sinfonico di Liszt, Concerto sinfonico di Mahler, Concerto sinfonico di Schubert.

VI SEGNALIAMO

TEATRO. «Belli bellissimo» (Teatro in Trastevere, sala C). «Una proposta di matrimonio», di Cechov e lo... «Maiauskovi» (Aberlino). «Il Pellicano» di Strindberg (Abaco).

CINEMA

«Rocky» (Ariston N. 2 New York). «La terra promissa» (Archimed). «La bestia» (Baldina). «Providence» (Etoile). «Un borghese piccolo piccolo» (Fiamma). «Cria curvosa» (Giardino). «Conoscenza carnale» (Gioliolo). «Daru Uzal» (Mignon). «La storia dell'ultimo più divertente del mondo» (Sistina).

TEATRI

ALLA RINGHIERA - 656.87.11. «L'ultimo dei Mohicani». «L'ultimo dei Mohicani». «L'ultimo dei Mohicani».

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

BERNINI - 589.23.11. «L'ultimo dei Mohicani». «L'ultimo dei Mohicani».

CINE CLUB

CINE CLUB FARNESINA. Alle ore 20.30, 22.30. «L'ultimo dei Mohicani».

CINEMA TEATRI

AMBERA IOVINELLI - 731.33.08. «L'ultimo dei Mohicani».

PRIME VISIONI

ADRIANO - 325.15.3. «L'ultimo dei Mohicani».

schermi e ribalte

Historie d'O, con C. Clerly. MONDIALE (ex Foro). 523.07.90. Squadra d'assalto antirapina, con...

QUIRINALE - 462.653 D. 2.000. Bella di giorno, con C. Deneve. DR (VM 18).

QUIRINALE - 679.00.12. L. 2.000. Quattro poliziotti, con P. Finch. DR (VM 14).

RADIO CITY - 464.103 L. 1.600. Quinto potere, con P. Finch. DR (VM 14).

REALE - 581.02.34 L. 2.000. Il reduce, con G. Conway. DR (VM 14).

REX - 864.165 L. 1.300. Caccia al montone, con J. L. Fontana. DR (VM 14).

RITZ - 837.481 L. 1.800. Il reduce, con G. Conway. DR (VM 14).

RIVOLI - 460.883 L. 2.500. Il reduce, con G. Conway. DR (VM 14).

ROUGE ET NOIR - 864.103 L. 2.500. Le nuove avventure di Furio, con R. Diamond. S.

ROXY - 870.504 L. 2.000. Rito di Hanging Rock, di P. Weir. DR.

ROYAL - 757.45.49 L. 2.000. Quelli dell'antirapina, con A. Sabato. DR.

SALIDA - 581.159 L. 2.100. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

SILVIO - 589.619 L. 1.500. La notte dell'Aquila, con M. Cane. SA.

SUPERCINEMA - 485.498 L. 2.500. Strip-Tesse (prima). DR (VM 14).

STRIP-TESSA (prima). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (seconda). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (terza). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (quarta). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (quinta). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sesta). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sette). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (otto). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (nove). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (dieci). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (undici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (dodici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (tredici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (quattordici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (quindici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

Historie d'O, con C. Clerly

MONDIALE (ex Foro). 523.07.90. Squadra d'assalto antirapina, con...

QUIRINALE - 462.653 D. 2.000. Bella di giorno, con C. Deneve. DR (VM 18).

QUIRINALE - 679.00.12. L. 2.000. Quattro poliziotti, con P. Finch. DR (VM 14).

RADIO CITY - 464.103 L. 1.600. Quinto potere, con P. Finch. DR (VM 14).

REALE - 581.02.34 L. 2.000. Il reduce, con G. Conway. DR (VM 14).

REX - 864.165 L. 1.300. Caccia al montone, con J. L. Fontana. DR (VM 14).

RITZ - 837.481 L. 1.800. Il reduce, con G. Conway. DR (VM 14).

RIVOLI - 460.883 L. 2.500. Il reduce, con G. Conway. DR (VM 14).

ROUGE ET NOIR - 864.103 L. 2.500. Le nuove avventure di Furio, con R. Diamond. S.

ROXY - 870.504 L. 2.000. Rito di Hanging Rock, di P. Weir. DR.

ROYAL - 757.45.49 L. 2.000. Quelli dell'antirapina, con A. Sabato. DR.

SALIDA - 581.159 L. 2.100. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

SILVIO - 589.619 L. 1.500. La notte dell'Aquila, con M. Cane. SA.

SUPERCINEMA - 485.498 L. 2.500. Strip-Tesse (prima). DR (VM 14).

STRIP-TESSA (prima). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (seconda). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (terza). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (quarta). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (quinta). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sesta). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sette). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (otto). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (nove). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (dieci). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (undici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (dodici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (tredici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (quattordici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (quindici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

STRIP-TESSA (sedici). L. 2.500. La signora è stata violentata, con P. Finch. SA (VM 14).

Lo sciopero «a tempo indeterminato» crea pesanti e gravi disagi per gli studenti

Bloccate le segreterie di facoltà dall'agitazione dei non docenti

Un «comitato» ha promosso l'assemblea permanente chiedendo l'equiparazione con il personale delle cliniche universitarie - Condenne per la forma di lotta scelta che mette un'ipoteca sugli esami e le lauree - Comunicato CISL

Continua l'agitazione dei non docenti all'Università. Già ieri le segreterie non hanno funzionato, e alcuni istituti sono addirittura rimasti chiusi. Lo sciopero - promosso improvvisamente e a tempo indeterminato - rischia di influire direttamente sull'attività didattica, di creare pesantissimi e gravi disagi per gli studenti.

Rischiano di restare senza mensa gli allievi della scuola di PS di Nettuno

Gli ottocento allievi sottufficiali della scuola di Nettuno rischiano di rimanere senza mensa se l'amministrazione della scuola non accetterà la fine di maggio, gli arretrati fuori stipendio ai 40 dipendenti fuori posto addetti al servizio di mensa e bar. E' ancora aperta infatti una vertenza cominciata quando il pretore di Anzio ha fatto il blocco della mensa con la quale viene giudicato illegittimo il contratto di lavoro stipulato a domicilio applicato per i fuori posto e viene ingiunto all'amministrazione della scuola di aumentare i salari.

Mentre la segreteria nazionale del partito comunista si è occupata di cercare soluzioni e il pagamento degli arretrati, gli allievi sottufficiali e il guardie, rivendicando che il ministero diesteriore si assuma in prima persona gli oneri dei servizi di mensa.

CASA DELLA CULTURA. Ozzano del 21, presso la Casa della cultura Carlo Arenula, una nuova zona di battenti sul tema «I programmi TV sono cambiati? Partecipano i comunisti?». Parteciperanno Roberto Cervetti, Giovanni Consoli, Stefano Munari, Antonio Branca e Angelo Campanella. L'incontro sarà preceduto, alle ore 18.30, dalla proiezione di programmi di cassette audiovisive.

RINASCITA DELL'UNIVERSITA'. Il 1° volume della collana «L'assalto al cielo», edita dalla Napoli editrice e diretta dalla FGCI romana, verrà presentata oggi alle ore 18.30, presso la chiesa «Rinascita dell'Università» in via de' Frattini 4 F. Il libro curato da Paolo Lepri, si intitola «Il nostro socialismo» e raccoglie i contributi per un dibattito aperto di autori vari.

<

La grande annata bianconera e granata è questa volta meno che mai frutto del caso

La scelta non ha incontrato l'unanimità del C. d'A.

Il caso Juve e Torino un voto da colmare col rinnovamento

Ciagnoroni alla Roma

Molti consiglieri avrebbero voluto «Pippo» Marchioro - Le prime dichiarazioni del neo allenatore: «Roma è una piazza difficile e ciò mi responsabilizza di più. De Sisti e Santarini insostituibili»

Serietà dei programmi ed un concetto moderno di concepire collettivamente il gioco del calcio, senza la creazione di prime donne, di «registi», di elementi insostituibili (vedi Rivera, Mazzola, Riva, Chinaglia)



Gustavo Ciagnoroni, nuovo allenatore della Roma

ROMA — E' Gustavo Ciagnoroni l'allenatore del Torino, di Man e del Bologna il nuovo tecnico della Roma. La decisione è stata annunciata dal consiglio d'amministrazione dopo una riunione lunedì.

La scelta del tecnico sarò soppiantato, se vogliamo, ma sorpresa, non perché Ciagnoroni non fosse nel settore dei calciatori, bensì perché negli ultimi tempi il suo nome era rimasto fuori dal dibattito di trasferimento di calciatori, che sembravano essersi esauriti, autorevolmente ne disse il presidente della Roma, Pippo Marchioro, l'ex tecnico del Milan fino a sabato scorso.

Ma il punto risarcito, qual è quello della Roma, sarà il nuovo allenatore. Ciagnoroni ha permesso di lavorare in pace senza ingerenze esterne. Anzi, come ha detto, ha permesso di lavorare in pace senza ingerenze esterne. Anzi, come ha detto, ha permesso di lavorare in pace senza ingerenze esterne.

Ecco, ora del magnifico scudetto bianconero hanno parlato tutti e due, ed il martedì non si può più cosiderare. La Juventus, nella sua potente marcia trionfale, ha battuto ogni record. In questa Coppa Uefa è accompagnato e addirittura, golosa come si permette di vincere il tris con la Coppa Italia, il Torino, con cinquanta punti su sessanta disponibili, deve lottare da parte e ritoccare sul bel petto le maglie di campione italiana. Duetto, un binomio di punti e di gioco qui sino a l'arrivo della retrocessione, formato da Sampdoria, Catanzaro e Cesena.

Il campionato di calcio, al primo ed è dunque finito. Se ne riparla a settembre, adesso c'è tempo, ognuno può promettere che l'anno prossimo sarà tutta un'altra cosa. A noi preme un giudizio, anche sintetico, sulla globalità del campionato appena concluso, un campionato, diciamo pure, comunque magnifico nonostante la netta frattura tra i due gruppi primari della classifica.

In quei casi di una supremazia economica, dato per scontato, che cosa resta, allora, di prendere in considerazione? Quali le grandi differenze espresse dal campionato fra Juventus, Torino e le altre? Due soprattutto: la serietà dei programmi (che poi si giustifica costanza e capacità di saper attendere) e un concetto nuovo moderno di concepire collettivamente il gioco del calcio, in campo come negli spogliatoi: senza la creazione di prime donne, di registi, di elementi insostituibili. Aboliti i Rivera, i Mazzola, i Riva e i Chinaglia quando si parla finalmente di squadra.

La serietà poi significa serietà lungo senza recedere. Il fatto che il Torino, in politica giovanile che non sia soltanto cura del vanto, attenzione particolare alla creazione di prime donne, della porta, e magari anche prudenza.

Il senso di questa strana regola del nostro calcio può anche essere interpretato in chiave vanto, quasi che — nel proprio microcosmo — la crisi di sviluppo di giovane società, pariteticamente, ha saputo però abilmente rinnovarsi, spingendo l'azione di ricerca verso il futuro moderno. Molto infatti andrà cambiato, ed Inter, Milan, Napoli, Lazio e Bologna se ne accorgono. Nell'altro campo, il trattamento di questi calciatori di alcune province e un altro elemento di ricerca, quello delle esecuzioni, non si possono comunque non essere forze dinamiche nuove, come il Perugia, come la stessa Roma, dei giovani, come la Fiorentina, come il Verona, il Foggia, ed il Genoa che pure, per certi versi, stanno a un punto di partenza, un enorme passo avanti sul piano del gioco moderno.

Ha comunicato ieri a Ferlaino la sua decisione di lasciare l'attività

Burgnich, addio al calcio

Con quella di domenica Tarcisio ha giocato 496 partite in serie A



BURGNICH

APOLI — Tarcisio Burgnich, il trentottenne libero del Napoli, già difensore dell'Inter, lascia il calcio. Il giocatore che per anni ha fatto la spina dorsale del Napoli, Corrado Ferlaino in un breve colloquio sottile alla sede sociale, Ferlaino si è detto dispiaciuto della decisione ed ha espresso al giocatore il suo apprezzamento personale e della società per il generoso contributo dato da Burgnich al Napoli nei suoi tre anni di militanza azzurra. Burgnich ha detto di essere esultante della decisione della Coppa Italia, ma ha aggiunto che se la società ritiene di aver bisogno di lui in questa competizione egli si porrà a disposizione.

Pesalo ha detto che deciderà nei prossimi giorni se lasciare immediatamente libero il giocatore. Il tecnico intende quindi della condizione di tutti i disponibili, tenuto conto che per la nota squadra bruciata dovrà "catturare" i primi due turni di Coppa Italia. Pesalo, come, comunque, di ricuperare il Napoli ha lasciato il calcio, Burgnich ha lasciato il calcio, Burgnich ha lasciato il calcio.

libero subito dal Napoli provcherà immediatamente a mettersi in contatto con Corradino, dove intende andare a giocare. Burgnich ha detto di essere esultante della decisione della Coppa Italia, ma ha aggiunto che se la società ritiene di aver bisogno di lui in questa competizione egli si porrà a disposizione.

Convocati i calciatori per il match con la Finlandia

ROMA — Per un allenamento con il Fejervad di Rotterdam (31 maggio a Verona) in vista di Finlandia-Italia (8 giugno ad Helsinki) i validi del 1978, la federazione ha convocato i seguenti giocatori: FIORENTINA: Antognoni, JUVENTUS: Benetti, Bettini, Causio, Cuccureddu, Gentile, Scirea, Tardelli, Zaccarelli. INTER: Facchetti. TORINO: Castellini, Graziani, Mizzoni, Pecci, Pulcinella, Sala, Patrizi, Salvi, Zaccarelli.

Il raduno è fissato per le ore 18 di giovedì all'Eurohotel di Garda San Virgilio (Verona). Dopo l'allenamento con il Fejervad, i convocati torneranno a casa e si ritroveranno il 3 giugno a Torino dove tre giorni dopo partiranno per Helsinki.

Un altro gregario ieri alla ribalta del Giro d'Italia

Fraccaro vince a Isernia

Alle spalle del vincitore Francioni suo compagno di «allungo» alle porte della città, poi Maertens che regala in volata il giro e conserva la maglia rosa

Dal nostro inviato

ISERNIA — E' proprio vero che nel ciclismo è il caso a fare la candela per nessuno motivo. Si torna gente, ma chi parla di ciclismo è un poveraccio e fuori strada. Una squadra, una pianura, una mischia, una mischia e un trionfo e basta. Esistono circuiti validi, naturalmente, ma quello di Foggia non doveva entrare nel programma del Giro, e qui ha sbagliato la Commissione tecnica, ha sbagliato l'Associazione ciclistica italiana, ha sbagliato il comitato che si sono arresi al volere di Toriani. Bisogna essere parte disprezzata, bisogna essere parte costruttiva.

Una bolla di sapone

Dal nostro inviato

ISERNIA — Era una tappa disegnatasi per un percorso classico e al contrario tutto è finito in una bolla di sapone. Un incidente, un incidente più forte dei ciclisti, e voi sapete che noi comprendiamo la fatica di un ciclista. Un incidente, un incidente più forte dei ciclisti, e voi sapete che noi comprendiamo la fatica di un ciclista.

Lasciare in pace i campioni, i principali favoriti è un errore. Il Giro vive anche sulle spalle dei fuoriclasse, di chi porta due stilette invece di tre, altrimenti si perde il fascino. E' un film con poche scene interessanti. Insomma, da Foggia a Isernia è stata una corsa di un'ora e mezzo, un'ora e mezzo, un'ora e mezzo.

Il «Giro» in cifre

Ordine d'arrivo

- 1) Simone Fraccaro (Lolly Ceramica) in 4 ore 55'24" alla media di km. 33,747; 2) Francioni; 3) Maertens (Bel); 4) Gazzani; 5) Borgognoni; 6) Moser; 7) Fernandez Oves (Sp); 8) Ceruti; 9) Mizzoni; 10) Magrini; 11) Van Der Slag; 12) De Wit (Bel); 13) Bonicelli; 14) Salati; 15) Marinelli; 16) Houbrechts (Bel); 17) De Wit (Bel); 18) Battaglia; 19) Mizzoni; 20) Mazzanti; 21) Vejo (Sp); 22) De Mynck (Bel); 23) Pappalardo; 24) De Wit (Bel); 25) Pozzo (Sp); 26) Pujol (Sp); 27) Antonini; 28) Donadelli; 29) De Wit (Bel); 30) Mizzoni; 31) Mizzoni; 32) Mizzoni; 33) Mizzoni; 34) Mizzoni; 35) Mizzoni; 36) Mizzoni; 37) Mizzoni; 38) Mizzoni; 39) Mizzoni; 40) Mizzoni; 41) Mizzoni; 42) Mizzoni; 43) Mizzoni; 44) Mizzoni; 45) Mizzoni; 46) Mizzoni; 47) Mizzoni; 48) Mizzoni; 49) Mizzoni; 50) Mizzoni.

Allo stadio Olimpico la finale della Coppa dei Campioni

DOMANI LIVERPOOL-BORUSSIA

ROMA — Non accade sempre che le squadre che si affrontano nella Coppa dei Campioni siano le più forti. Il Liverpool, che si appresta a giocare la finale di mercoledì sera, è una squadra di qualità, ma non è la più forte. La Borussia di Colonia, che si appresta a giocare la finale di giovedì sera, è una squadra di qualità, ma non è la più forte.

Il campionato di calcio, al primo ed è dunque finito. Se ne riparla a settembre, adesso c'è tempo, ognuno può promettere che l'anno prossimo sarà tutta un'altra cosa.

Il campionato di calcio, al primo ed è dunque finito. Se ne riparla a settembre, adesso c'è tempo, ognuno può promettere che l'anno prossimo sarà tutta un'altra cosa.

Il campionato di calcio, al primo ed è dunque finito. Se ne riparla a settembre, adesso c'è tempo, ognuno può promettere che l'anno prossimo sarà tutta un'altra cosa.

Allo stadio Olimpico la finale della Coppa dei Campioni

DOMANI LIVERPOOL-BORUSSIA

ROMA — Non accade sempre che le squadre che si affrontano nella Coppa dei Campioni siano le più forti. Il Liverpool, che si appresta a giocare la finale di mercoledì sera, è una squadra di qualità, ma non è la più forte. La Borussia di Colonia, che si appresta a giocare la finale di giovedì sera, è una squadra di qualità, ma non è la più forte.

Il campionato di calcio, al primo ed è dunque finito. Se ne riparla a settembre, adesso c'è tempo, ognuno può promettere che l'anno prossimo sarà tutta un'altra cosa.

Il campionato di calcio, al primo ed è dunque finito. Se ne riparla a settembre, adesso c'è tempo, ognuno può promettere che l'anno prossimo sarà tutta un'altra cosa.

Il campionato di calcio, al primo ed è dunque finito. Se ne riparla a settembre, adesso c'è tempo, ognuno può promettere che l'anno prossimo sarà tutta un'altra cosa.

Allo stadio Olimpico la finale della Coppa dei Campioni

DOMANI LIVERPOOL-BORUSSIA

ROMA — Non accade sempre che le squadre che si affrontano nella Coppa dei Campioni siano le più forti. Il Liverpool, che si appresta a giocare la finale di mercoledì sera, è una squadra di qualità, ma non è la più forte. La Borussia di Colonia, che si appresta a giocare la finale di giovedì sera, è una squadra di qualità, ma non è la più forte.

Il campionato di calcio, al primo ed è dunque finito. Se ne riparla a settembre, adesso c'è tempo, ognuno può promettere che l'anno prossimo sarà tutta un'altra cosa.

Il campionato di calcio, al primo ed è dunque finito. Se ne riparla a settembre, adesso c'è tempo, ognuno può promettere che l'anno prossimo sarà tutta un'altra cosa.

Il campionato di calcio, al primo ed è dunque finito. Se ne riparla a settembre, adesso c'è tempo, ognuno può promettere che l'anno prossimo sarà tutta un'altra cosa.

colpi d'incontro
Fideiussione
opzione
quotazione
Il campionato è dunque pronto al primo ed è poi il suo periodo più felice: infatti, solo quando non si gioca i valori si rivelano, la speranza si fa strada, i deboli si affermano e la fantasia trionfa assicurando quei successi che una mondana e mediocre realtà si ostina a negare. Così una bella volta Roma che batte la testa per il cielo e subito se lo spiega: bella forza davanti a quella mostruosa prima metà messa insieme in estate da Anagnino con i soldi risparmiati sulle tasse i banconieri non potevano sfuggire al massacro. Oppure spozza un Libera che segna tre gol in una sola partita e vince nel corso dell'intero campionato e, di colpo, riflette: certo, sono stati i tanghi, in cura ad Albano è stata miracolosa, la consuetudine c'è sempre che erasi i reumatismi a incepparsi.

Ha lanciato giovani come Novellino e Graziani
Gustavo Ciagnoroni è nato ad Oltresarno di Sesto il 23 marzo del 1933. Ha cominciato la carriera di allenatore nel Mantova, ha lavorato per anni in Serie B nel 1968-69. Al 1970-71 ha cominciato la promozione in Serie A con i virgiliani Subito dopo è passato al Torino dove ha lavorato per tre anni (dal 1974-75) stato promosso in Serie A nel 1974-75. Ha lavorato per tre anni (dal 1974-75) stato promosso in Serie A nel 1974-75. Ha lavorato per tre anni (dal 1974-75) stato promosso in Serie A nel 1974-75.

Sportflash
● CALCIO — Si è concluso domenica il campionato di calcio di quarta serie. Risultano promossi alla serie C l'Omegna, il Trento, l'Audace, il Forti, il Prato, il Lazio, il Chieti, la Pro Caserta e la Ragnusa. Solo il Pistoia è deve disputare ancora un turno (Reggio) sospeso per lo sciopero per il caso Artico) ma la capolista, il Ragnusa, ha raggiunto da tempo la promozione.

Allo stadio Olimpico la finale della Coppa dei Campioni
DOMANI LIVERPOOL-BORUSSIA
ROMA — Non accade sempre che le squadre che si affrontano nella Coppa dei Campioni siano le più forti. Il Liverpool, che si appresta a giocare la finale di mercoledì sera, è una squadra di qualità, ma non è la più forte. La Borussia di Colonia, che si appresta a giocare la finale di giovedì sera, è una squadra di qualità, ma non è la più forte.

Guido Mazzali - L'Ufficio Moderno
E' benedire per il 1977. Il Pistoia è Guido Mazzali - L'Ufficio Moderno, per l'attività di un'azienda reale.
Il premio è destinato a una grande impresa a cui è dedicato il premio di un'azienda reale.
La prima presidente dell'On. Prof. Roberto Tronchetti, e composta da Aldo Bonifazi, Paolo Roberto Casarosa, Marco Costa, Lorenzo Mancini, Antonio Pileri, Dino Viganò, Mario Zgonioli.

Domani per 15 minuti scioperano tutte le categorie di lavoratori

Contro gli sfratti si ferma la zona Livorno Collesalveti

L'astensione dal lavoro è promossa dai sindacati, dal Sunia e dalle Acli - Gli obiettivi: reperire alloggi sfitti per gli sfrattati e recuperare edifici pubblici da locare in base all'equo canone

LIVORNO - Di fronte alla insostenibile situazione determinata dal gran numero di sfratti in esecuzione o minacciati, si fermano domani dalle 10 alle 10.15 tutte le categorie di lavoratori nell'area di Livorno - Collesalveti. Lo sciopero generale proclamato dal consiglio di zona CGIL, CISL, UIL, in accordo con il SUNIA (sindacato inquilini) e con le ACLI, riveste una

notevole importanza perché è forse la prima volta che in Toscana, di fronte ai pesanti sfratti che subisce la legge sulle esecuzioni, ad un evanescente numero di sfrattati, una intera città sceglie la via della lotta unitaria.

Si arriva infatti a questa iniziativa di sciopero generale insieme alle ACLI e al SUNIA, dopo numerose as-

semblee in diversi quartieri della città e nel corso delle quali abbiamo toccato con mano - dice il compagno Cioni, segretario del consiglio di zona CGIL-UIL - l'estensione del fenomeno, la sua drammaticità, oltre 15 famiglie cacciate di casa negli ultimi due mesi, 250 sfratti in discussione entro l'anno e oltre 750 richieste presentate in pretura, il fatto che un gran numero di sfrattati siano lavoratori, impiegati, piccoli artigiani ed esercenti.

Osservatorio economico

Fine della «terza Italia»

PIRENZE - Ripende a pubblicarsi dopo un periodo di silenzio l'opuscolo "La fine della terza Italia" della Camera di commercio della regione. Il numero è dedicato quasi esclusivamente alla programmazione regionale e ad alcuni problemi più specifici ma ad essa connessi, come per settori e zone. Si presta quindi a qualche considerazione più generale.

Una intanto rilevato un rinnovato impegno - e il convegno di Livorno lo conferma - delle Camere toscane in questo campo. Diverso anche dal recente passato invece di un certo scetticismo culturale che caratterizza il complesso il lavoro. Non si ritrova più insomma quel richiamo, che si è parve molte volte chiusura, alla «terza Italia» e che negli anni addietro segnò la proposta del numero. L'italia terza consisteva infatti in quella fetta di paese stretto, si diceva, tra i meccanismi autonomi dello sviluppo del Nord e quelli del Sud. Si finiva comunque per chiedere assistenza e si perpetuava un modello di sviluppo economico che trovavano nel basso costo della mano-

dopera l'unico fattore di spinta e spesso di sopravvivenza sul mercato.

Oggi il discorso è palesemente diverso. La crescita, in termini di forze intellettuali, di risorse umane, di strutture, costruzioni, esterne ed interne che caratterizzano il periodo dei convegni che avevano nella proposta di un riferimento principale. Vedere il rilancio della programmazione necessario e sostenuto sia dalla crisi in atto che dal nuovo quadro istituzionale che si va delineando ci pare un modo corretto di impostare una politica economica che vuole avere al centro l'operatività.

Non mancano certamente ancora punti, anche rilevanti, di discussione sui singoli temi: dall'assetto comprensoriale agli strumenti diretti della programmazione regionale, per esempio. Ma il punto di partenza è diverso. Questo viene indicata la necessità di reperire gli alloggi sfitti privati e quelli pubblici, di metterli a locare secondo il progetto di legge sull'equo canone, e una necessità di consentire soluzioni che diversamente il mercato non offre: è infatti estremamente difficile oggi reperire alloggi in affitto (numerissimi quelli in vendita) che non ad esempio di offerte di appartamenti ammobiliati a contratto a breve termine con richieste sulle 200 mila lire, oppure appartamenti di antiche costruzioni, spesso anche da sistemare a spese dell'inquilino, o ancora di nuovi alloggi di piccole dimensioni messi a disposizione a 1111 decisamente insostenibili. In questa situazione, fatto salvo il caso dei piccoli proprietari effettivamente bisognosi della loro casa, lo sfratto rappresenta una nuova - precisa - Montelli - del SUNIA - terribile minaccia per far saltare il blocco dei canoni e per mettere un'ipoteca vaticante sui livelli determinati in base all'equo canone. Sunia e Acli hanno alle spalle una importante attività di presenza, di indicazione, tra gli sfrattati e gli inquilini: lo sciopero generale rappresenta per loro una esperienza di valore generale per l'impostazione unitaria, concreta, costruttiva, di cui ci si ripropone la generalizzazione su scala regionale nazionale.

Transizione culturale?

PIRENZE - Luigi Cappugi consigliere economico del presidente del Consiglio nel commentare i risultati del recente congresso provinciale della Democrazia cristiana svolge alcune considerazioni sui caratteri attuali della crisi del paese. Il presente periodo è caratterizzato, secondo l'esperto, da una fase di «transizione culturale» dovuta alla fine dei fattori di equilibrio che avevano retto nel passato la nostra società. La Democrazia cristiana deve allora mostrare una rinnovata capacità di direzione.

«Il recupero - afferma Cappugi - di un minimo di omogeneità tra modello culturale ed iniziativa politica

passa attraverso un reale recupero tra partito ed istituzioni da un lato e società e civile dall'altro.

Per questa una giusta esigenza che ogni partito si pone e cerca di risolvere nella continuità della propria azione. Ma per la democrazia cristiana il problema assume aspetti affatto particolari. Infatti l'aver fatto crescere in questi trent'anni strutture partecipative in stati alla politica degli istituti di credito chiusi e non comunicanti tra di loro e molte volte, mentre con il potere politico democristiano - se non attraverso il metodo della spartizione - richiede oggi a tutto il livello istituzionale tutta una serie di intrecci con interessi troppo a lungo privilegiati, questa forza politica di accettare davvero un indirizzo che affermi il principio della responsabilità politica e sociale.

Dibattito sull'ordine pubblico

PISTOIA - Al dopolavoro federale di Pistoia alle 21 si terrà un dibattito sul tema «L'ordine pubblico e la democrazia».

Sono invitati al dibattito il comitato di coordinamento della Pubblica sicurezza anche i partiti democratici.

Sarà presente anche un rappresentante della «terza Italia» provinciale CGIL, CISL, UIL.

Un incontro con l'ente

IL FUTURO DELLA IMEG-SAM NELLE MANI DELL'ENI

VIAREGGIO - Si è svolto un incontro fra il consiglio di fabbrica Imeg-Sam, programmato tra le organizzazioni sindacali confederali nazionali, regionali e locali, e dell'Eni in merito al passaggio a quest'ultimo ente delle aziende minerarie ex Egam.

Benché l'assente abbia avuto un carattere prevalentemente interlocutorio, data la mancata emanazione del decreto di scioglimento dell'Egam, i risultati sono da salutare positivamente, poiché sono state precisate le intenzioni del ministero rispetto a tale problema.

In particolare le linee di intervento dell'Eni partono da una rivalutazione del ruolo pubblico in merito all'approvazione delle materie prime e alla loro ricerca.

Si prevede inoltre sempre da parte ministeriale la riduzione del numero delle aziende pubbliche attualmente esistenti, attraverso un accorpamento per settori omogenei.

Un altro punto di interesse è la possibilità di sussistere tra l'Eni e le varie aziende di miniere, fra loro non ad alto stato attuale, una struttura definita poiché è necessario ancora operare le scelte tra società fiduciarie o società finanziarie.

Conferenza del professor Scoppola

GROSSETO: CONCLUSO IL CONVEGNO DELLE ACLI SUI CATTOLICI

GROSSETO - Con una interessante conferenza del prof. Pietro Scoppola uno dei promotori della Lega dei cattolici democratici si è concluso a Grosseto, il seminario di studi indetto dalle Acli grossetane sul tema «Cattolici nella società italiana del '900».

Dopo avere dato un giudizio sull'opera di De Gasperi, ed essersi espresso in termini anche discutibili sulla inevitabilità della rottura intervenuta nel maggio di '60, fra la Dc e i partiti di sinistra, con conseguenze negative per lo sviluppo della democrazia nel paese, il prof. Scoppola si è poi soffermato sul profondo travaglio ideale, politico e culturale presente nel mondo cattolico a proposito della presenza del movimento operaio organizzato.

Su questo filo conduttore, basato sulla necessità di dialogo tra marxisti e cattolici, il prof. Scoppola ha presentato, giorno per giorno, una intensa programmatica tra le forze politiche per far uscire il paese dalla crisi, ha affermato che siamo «de» società di una nuova stagione politica, di cui occorre cogliere tutte le potenzialità democratiche. Potenzialità che si trovano all'origine nella lotta unitaria contro il fascismo e nel patto costituzionale e repubblicano di '46, ma la cui necessità ricompare per dare spinta e valorizzazione al pluralismo sociale e politico finalizzato alla piena realizzazione della personalità umana.

Dopo aver dichiarato il suo pieno accordo sull'attuale ricerca di una linea tra i partiti democratici, e dopo avere espresso giudizi positivi sull'operato del segretario del Pci, il prof. Scoppola ha criticato il «laicismo» della destra democristiana e l'atteggiamento di alcuni movimenti cattolici, ha detto che l'atteggiamento ancora operante le scelte tra società fiduciarie o società finanziarie.

Il 2-3-4 giugno

Consorzi socio sanitari: convegno a Viareggio

VIAREGGIO - Il 2-3-4 giugno prossimi si terrà a Viareggio un convegno regionale sui temi: «I consorzi socio sanitari verso la riforma sanitaria». Il convegno - promosso dalla Regione, dalla lega per i poteri e le autonomie locali, dall'IRPE e dall'Anes regionale - dopo il saluto del presidente della Regione Lazio, Lagorio, sarà aperto da una relazione introduttiva del presidente della commissione sicurezza sociale, Renato Righi.

Tre giorni di dibattito - nel corso dei quali è prevista anche una tavola rotonda su: «Organizzazione e gestione del personale nei consorzi», alla quale parteciperanno i sindacati, la Regione, l'UPI e l'ANCI, la lega per le autonomie e la Fiar - saranno conclusi dall'assessore regionale alla sanità, dott. Giorgio Vestrì.

Nel corso del dibattito verranno effettuati anche tre comunicazioni speciali presentate dal professor Franco Basanini (riforma del potere locale e riforma sanitaria); dal professor Giuseppe Stancanelli

Sono pronti i progetti ma dei finanziamenti nemmeno l'ombra

CI VORREBBE PIÙ DI UN MILIARDO PER DARE ACQUA A SUFFICIENZA AD 8 COMUNI PISANI

Nella zona intorno a Santa Croce e a Pontedera aumenta la popolazione e diminuiscono le riserve idriche - L'abbassamento della falda delle Cerbaie - Lo «schema 13» e i programmi della Regione

PONTEREDERA - Fin dagli anni cinquanta i comuni del Basso Valdarno Pisano (Santa Croce sull'Arno, San Martino, Santa Maria a Monte, Castelnuovo, e quelli della Piana Pisana (Pontedera, Cascina, Calcinaia e Viopiano) avvertono con il problema dell'approvvigionamento idrico diventato sempre più complesso per due ragioni: la diminuzione delle falde acquifere nella zona per soddisfare le crescenti esigenze delle popolazioni, far fronte all'incremento della popolazione, particolarmente sensibile in alcuni comuni, ed alla richiesta di alloggiamenti per altri usi (industriali e artigianali). Infatti nell'area di questi comuni le uniche falde esistenti ed in grado di essere sfruttate per lungo periodo erano quelle delle Cerbaie, una nella zona di Santa Croce e una di acqua potabile, che secondo le dichiarazioni dei tecnici derivavano in gran parte da un afflusso di acque sotterranee del Serchio, il cui straricamento a tempo attraversava quella zona. Si dunque così alla costituzione di due consorzi (Cerbaie I e Cerbaie 2) che consentivano di risolvere il problema.

Alla fine degli anni sessanta si avvertì però che i due consorzi avevano dimensioni ancora modeste e dovevano provvedere alla costituzione di servizi ripetitivi, per cui si andò alla costituzione di un unico consorzio che nel 1961 copriva un'area con una popolazione di 113 mila abitanti, saliti a 145 mila nel 1970, con previsioni che nel 1980 in circa 140.000 gli abitanti previsti per il 1981.

Quando l'aumento delle popolazioni, il crescente uso medio di acqua per abitante, la necessità di approvvigionamento parzialmente di acqua potabile, le crescenti esigenze della comunità, far prevedere un sensibile aumento di consumi non certo proporzionati all'aumento della popolazione. Per far fronte a queste crescenti necessità il consorzio ha programmato una serie di lavori in tempi brevi, mentre una soluzione definitiva potrebbe essere data con la realizzazione del piano di lavoro nazionale degli acquedotti (c.d. n. 13).

Ci sono progetti che tempo con conto di costo studi sono possibili: consumi fino al 1980, la parte di acqua, approssimativa, negli anni '72 e '73, ma per i quali non c'è stata ancora la finanziamento.

- 1) conduttura di spinta (400 mm diametro) della zona di Casale di Sesto, di sollevamento al servizio di circa 350 milioni;
- 2) ristrutturazione opere di presa della centrale (280 milioni);
- 3) completamento serbatoio di Lignano e San Michele (50 milioni);
- 4) lavori per rendere abitabile il serbatoio di Caprona (110 milioni);
- 5) costruzione condotta di spinta dal serbatoio di Ponte alla Navata (90 milioni);
- 6) costruzione di 3 pozzi e relativo collettore (54 milioni);
- 7) costruzione di un pre-fabbricato per il ricovero

Casse vuote al comune di Pisa

L'odissea di un mutuo

Servizi e lavori pubblici rischiano la paralisi - Un telegramma del sindaco e dell'assessore alle finanze al Presidente del Consiglio - Con il gioco dei tassi d'interesse ci guadagnano solo le banche

PISA - Casse vuote al comune di Pisa: se non verranno presi urgenti provvedimenti, per fare fronte alla nuova manomera di denaro, servizi e lavori pubblici rischiano di essere paralizzati. Il sindaco, il presidente della giunta comunale, il sindaco e il segretario del Pci, hanno inviato un telegramma al presidente del Consiglio, chiedendo che il governo centrale dia una parte del finanziamento necessario per il completamento del piano di lavoro nazionale degli acquedotti (c.d. n. 13).

Il sindaco di Pisa, Luigi Belloni, e l'assessore alle finanze, Antonio Ruffini, hanno inviato un telegramma al presidente del Consiglio, al ministro del Tesoro ed al ministro degli Interni in cui fanno presente la drammatica situazione in cui si trova il comune di Pisa e richiedono che la Cassa depositi e pre-

Casse vuote al comune di Pisa

La mancanza di liquidità per il comune di Pisa è tale da mettere in pericolo i servizi e i lavori pubblici. Il sindaco, il presidente della giunta comunale, il sindaco e il segretario del Pci, hanno inviato un telegramma al presidente del Consiglio, chiedendo che il governo centrale dia una parte del finanziamento necessario per il completamento del piano di lavoro nazionale degli acquedotti (c.d. n. 13).

Il sindaco di Pisa, Luigi Belloni, e l'assessore alle finanze, Antonio Ruffini, hanno inviato un telegramma al presidente del Consiglio, al ministro del Tesoro ed al ministro degli Interni in cui fanno presente la drammatica situazione in cui si trova il comune di Pisa e richiedono che la Cassa depositi e pre-

Conclusa la prima fase del piano intercomunale

Il dibattito avviato dai comitati di zona del Pci - Redatti numerosi piani di settore - Rilanciare i rapporti con le forze sociali e culturali del territorio - Priorità ai problemi dell'agricoltura

SAN GIOVANNI VALDARNO - La prima fase di elaborazione del Piano intercomunale Valdarnese, i suoi risultati, le indicazioni di programma e di metodo, i tempi del passaggio alla seconda fase, i limiti del lavoro fin qui svolto dal comprensorio, le proposte ed il ruolo del partito, tutti i problemi, legati fra loro da un unico filo conduttore, tessere diverse di un mosaico articolato e complesso: quello del piano intercomunale di assetto del territorio e di sviluppo dell'area Valdarnese, un «bacino» racchiuso fra le colline del Chianti ed il massiccio del Pratomagno, tagliato in due dal fiume, con quattordici comuni e centotrentamila abitanti.

Alcuni mesi fa, ai primi di marzo, nel Valdarno prese il via una nuova forma di direzione politica, nata dalla unificazione delle due «zone» del partito che lasciarono il posto ad un unico «comitato comprensoriale», capace di imprimere nuovi impulsi «omogenei», all'azione dei comitati comunali e delle sezioni e di rilanciare le reali

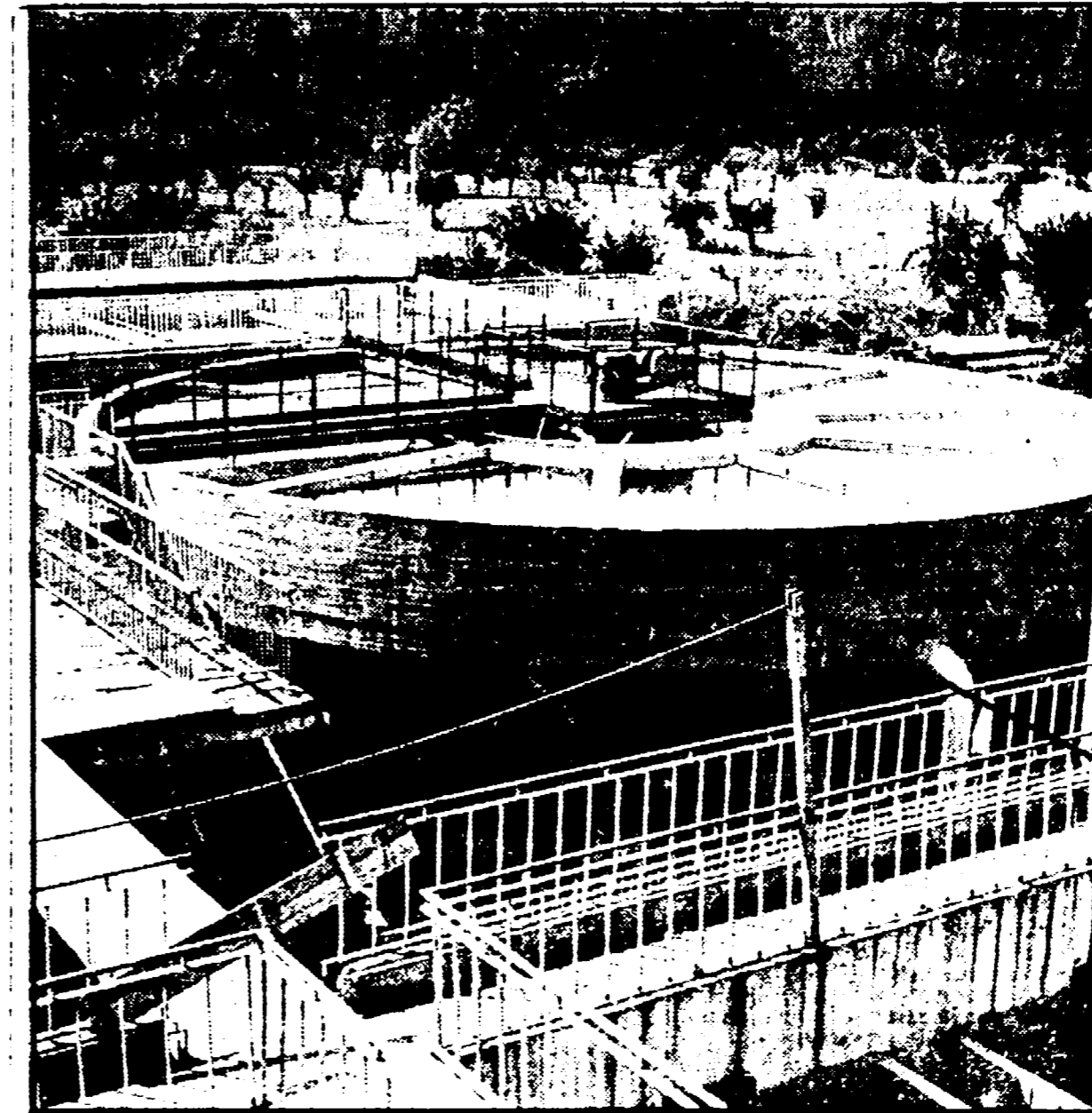
capacità di governo dei comunisti per la parte che essi hanno alla guida del movimento e degli enti locali. E' un conto con i problemi dell'elaborazione del piano intercomunale Valdarnese, a cui il comprensorio attende fiduciosamente dal 1973 - dell'assemblea del comprensorio, le questioni della programmazione e dell'intervento nel territorio, delineare le linee di un nuovo sviluppo del Valdarno, in rapporto con le linee programmatiche della Regione e con gli sviluppi della situazione generale del paese.

Su questi nodi, nel nuovo comitato di zona e in tutto il partito si è aperta una discussione. Si vuol trarre un bilancio, dare una valutazione politica, trarre le somme della prima fase dell'attività del comprensorio, si vuole riflettere sulle tappe di un «processo» iniziato più di dieci anni fa, con un tenso convegno promosso al di fuori del territorio, al fine di scendere il manufatto tuttora dello stabilimento sangaonense dell'Isafider che aveva una prima riflessione complessiva sui problemi econo-

mici del Valdarno e contrari - almeno tra gli amministratori e i gruppi dirigenti del partito - ad unificare un processo di costruzione - dapprima in modo informale, poi anche formalmente - a partire dal 1973 - dell'assemblea del comprensorio.

Il supporto giuridico della formazione del comprensorio fu la decisione del 14 comune che ne fanno parte di procedere alla redazione di un piano intercomunale di assetto del territorio.

Oggi la prima fase del lavoro è conclusa. Una fase che si è sviluppata in due direzioni: strettamente collegate, un'indagine sullo stato delle risorse e sulla loro collocazione nel territorio, per disporre tutta una serie di strumenti conoscitivi che vanno dalle cartografie agrarie, geomorfologiche, alle indagini geologiche ed idrogeologiche, dalle rilevazioni sulle aziende agricole, alle ricerche sui beni culturali ed ambientali, un lavoro di programmazione e di coordinamento degli interventi dei comuni che è stato fatto nella redazione dei nu-



Ivo Ferrucci - Un impianto per la potabilizzazione dell'acqua

merosi «piani di settore» per la rete distributiva. Nell'ultima seduta, il trasporto di un debito pregresso lavoro fino ad oggi è una relazione di un «gruppo tecnico» del territorio Valdarnese. Nel complesso una serie di materiale sufficiente per tracciare un quadro realistico della situazione economica del Valdarno, così risultato dell'esperienza del lavoro del primo periodo di vita del comprensorio.

Un limite però c'è: il lavoro è stato puntualmente rilevato nel dibattito che si è aperto in un'aula modesta ma con una certa «terza» di una sorta di separazione, fra l'azione del comprensorio e le lotte della classe operaia e delle forze politiche e sociali Valdarnesi. In una parola, della mancanza di forti rapporti con il movimento operaio e con l'azione di una sorta di «terza» di una sorta di separazione, fra l'azione del comprensorio e le lotte della classe operaia e delle forze politiche e sociali Valdarnesi.

Non è dubbio che questa «campagna di vetro» che ha tenuto il comprensorio quasi al riparo dalle polemiche e dagli scontri politici e che, parzialmente, ha reso più agevole l'unica fra le forze politiche, al punto di ridurre singoli elementi di «doppiezza» - nello atteggiamento di alcune organizzazioni locali democristiane, che questa «sera» protettiva, da decisamente intralciata. Col tempo, il lavoro del comprensorio come momento istituzionale e la società civile, è del resto, la prima condizione per avviare la seconda fase dell'elaborazione del piano intercomunale, la programmazione per l'attuazione delle risorse e per le necessarie medicine del tessuto socio-economico e dell'assetto territoriale. Insomma, è necessaria una «vita» indotta anche dalla legge regionale sui comprensori, per l'attuazione di una politica di sviluppo e partecipazione, e per modificare il rapporto fra questi organismi e la società civile e politica.

Se questo è vero, emerge un altro aspetto del problema: quale tipo di sviluppo comprensoriale il partito intende proporre alle altre forze politiche? Il partito comprensoriale e fuori di essa - e all'interno delle forze sociali e culturali del Valdarno?

Avviare la seconda fase del piano intercomunale Valdarnese, in pratica, significa rispondere a questa domanda. Significa stabilire un rapporto reale fra programmazione e partecipazione, e un piano di lavoro che sia «sufficiente» della «permanenza» comprensoriale per un «respiro» regionale e nazionale all'azione programmatica.

Del resto le questioni sul tappeto sono di portata nazionale. Il problema è di natura politica: l'impostazione ideologica, il rapporto industriale, culturale, quello tra i centri del fondovalle e le zone di collina e di montagna, la tendenza in atto a una saldatura a sinistra del campo socialista, la crisi delle forze di sinistra, il ruolo delle forze a partecipazione stabile, l'ordine, centrale, termico, il problema dei pendolari, crisi 1978, che ogni giorno viene

Il problema del comprensorio è un problema di natura politica, che deve affrontare nella fase del lavoro sul piano intercomunale.

Quali sono le prospettive del partito? Al centro dell'azione programmatica - e di tipo affermativo - poniamo la questione della agricoltura, che presuppone il recupero di terreni incolti, l'attuazione di un fondo di sviluppo, la mobilitazione, il potenziamento di forme di cooperazione e assistenza, soprattutto nelle zone montane e più povere, nuovi indirizzi per lo sviluppo delle attività industriali ed artigianali, e conseguenti per cui che riguarda i servizi, le istituzioni, le infrastrutture.

Si tratta di un insieme complesso di problemi su cui la discussione, aperta pochi giorni fa nel comitato di comprensorio del partito, continuerà a svilupparsi. In tal caso, il problema di natura politica e culturale del Valdarno, insomma, non può essere frutto del contributo di un solo partito, devono nascere dal confronto delle idee e delle posizioni delle forze politiche, degli enti locali, di tutto il tessuto democratico.

Il comprensorio Valdarnese, fino ad oggi, è nato ed è vissuto con forme di gestione unitarie: per il partito, naturalmente deve svilupparsi su lungo questa strada.

a. l. Valerio Polini

Proposto alla conferenza regionale dell'agricoltura

Un centro di allevamento per il rilancio della zootecnica in Lunigiana

L'impegno di uno sforzo comune per la ripresa dell'economia - Il recupero di tutte le risorse naturali secondo le possibilità del territorio

MASSA CARRARA — Preparato da assemblee popolari che si sono svolte nei 14 comuni del comprensorio lunigianese, che hanno registrato la larga partecipazione e centinaia di interventi, presieduta dal compagno Alessandro Costa presidente della provincia di Massa Carrara, si è svolta al teatro la rosa di Pontremoli la seconda conferenza regionale dell'agricoltura in preparazione di quella regionale.

Nonostante il largo, impegnativo dibattito che ha caratterizzato le assemblee preparatorie, anche alla conferenza — cui ha preso parte, concludendo la conferenza, il compagno Anselmo Pucci, assessore regionale, — la discussione è stata ampia. 21 interventi che si sono mossi anche quando erano ispirati e dettati da intenzioni polemiche, come ad esempio il discorso del deputato della Camera dei deputati, da un'unica esigenza: vedere, in concreto, come è possibile attraverso uno sforzo, di tutti, recuperare le risorse di questo estremo lembo della Toscana.

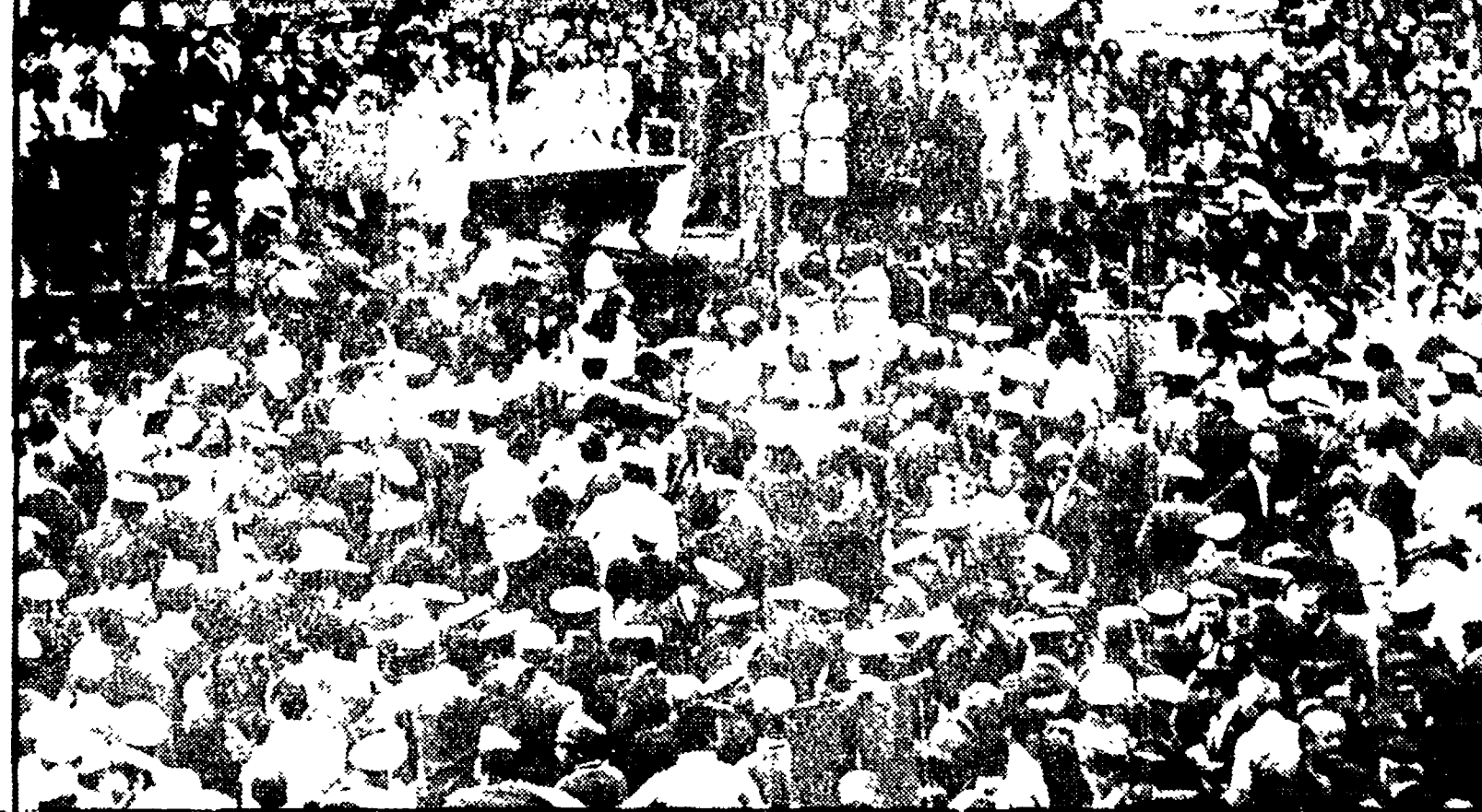
Quasi a sottolineare il valore di questa esigenza, un più rinvocabile è stato l'intervento di salute recato personalmente da una eminenza il vescovo di Pontremoli Giuseppe Fenocchio che ha esortato le decine di partecipanti — amministratori, uomini politici, coltivatori diretti, sindacalisti — ad impegnarsi in un comune ed unitario sforzo per rilanciare l'agricoltura, nel rispetto dei valori della gente contadina.

La parola unitaria si è già concretamente manifestata nella relazione elaborata assieme ad altri documenti programmatici dal comitato politico organizzatore, che ha letto alla conferenza il presidente della comunità montana della Lunigiana Pietro Creli, con il documento finale e soprattutto con la dichiarazione comune sottoscritta dai segretari provinciali del Pci della Dc, del Psi del Pri e della Ds, unitamente alla conclusione della conferenza.

Il dibattito — abbiamo detto — è stato ampio. Sono intervenuti l'onorevole Faccioni, l'on. Negri, Loris Ricci, Lazzaroni e il prof. Duco Tabat, Costantino Cirelli, Massimo Della Tomassina Della Maglietta segretario della Camera del lavoro, Lupi, Cavellini, Tongiani Adriano, Dolfi, Guerrini, Luzzi, Bertocchi, Spuri, Sbarra, Menna, Bertini, Cristofani, Butti. Erano presenti alle conferenze i consiglieri regionali Fausto Marchetti, Nello Balestracci, nonché il senatore Bennerio.

La novità di questa seconda conferenza rispetto alla precedente è stata quella di una discussione non soltanto sulla prospettiva, ma sulle scelte e sulle scelte razionate. Un particolare la zootecnica e il progetto di un grande centro di allevamento, nel paese di Villafranca non visto come semplice fatto spuntato, ma collocandolo nel contesto dell'ambiente con le sue vocazioni naturali e con le sue peculiarità. Qui infatti la proprietà è molto frazionata. La conduzione è diretta. È un tipo di agricoltura che non tira a sé non si punta a momenti di nuove aggregazioni e di priorità, ed a interventi intensivi.

Nel decennio censito 1961-1971 la popolazione residente in quella zona è diminuita del 17 per cento; gli addetti in agricoltura (che nel 1951 erano del 26 per cento) sono scesi all'11 per cento, le aziende agricole a conduzione diretta sono passate al numero totale dell'84 per cento al 91 per cento senza alcuna variazione di ampiezza e detengono il 61 per cento dell'intera superficie agraria e forestale; quelle mezzadrie, così poco incidenti sono scese dall'11 al 5 per cento anche senza variazioni di ampiezza con l'8 per cento di superficie.



Un recente concerto eseguito in piazza della Signoria dalla banda «Gioacchino Rossini»

Un'antica passione che si rinnova

La banda indossa i jeans e la tradizione continua

A Firenze nella «Gioacchina» suonano tutti bambini - Più di duemila diplomati l'anno scorso in Toscana nelle scuole per chi vuole imparare a suonare legni, ottoni e strumenti a percussione

La storia delle bande ha più di 100 anni - Per il Trentennale bandisti intonarono «Bella ciao» in piazza della Signoria

FIRENZE — Quando stona la «Gioacchina» tra il pubblico non si sentono neppure più sussurri: tutti rimangono ammucchiati ad ascoltare la nuova banda di bambini. I suonatori della «Gioacchina», della scuola di musica della banda fiorentina «Giacchino Rossini», sono giovanissimi ma sanno distinguersi con abilità con flauti, sassofoni, contrabbassi e tamburi.

Nella scuola di via Castellina (un corso di tre anni per bandisti) studiano più di duecento ragazzi di cui molti giovanissimi. I locali, spaziosi, un tempo ospitavano i cavalli del Granduca e durante il periodo di Firenze capitale i poveri reali: ora, restaurati dal comune, vi si impara a suonare per la banda.

L'anno scorso, in tutta la Toscana, ben 2200 ragazzi si sono diplomati alle scuole per bande e sono entrati nell'effettivo suonando i pezzi tradizionali dei loro paesi. Anche questo è infatti uno degli scopi delle scuole: una musica di ricerca che esprima i valori del folklore zona per zona.

La banda ha una storia antica: nata come elemento per incoraggiare le truppe che combattevano, è diventata parte della cultura popolare con le sue marce, la sua musica particolare e familiare. In Toscana ce ne sono 381, alcune più preparate, altre meno, ma sempre sorte per uno spirito associativo e per una passione comune. Un piccolo bando di toscani, «Guzzano», che non conta più di 300 abitanti, per esempio, vive per la sua banda, e vecchi e bambini ne fanno parte: sono 222 gli abitanti che appaiono ufficialmente come componenti della banda. Amministratori, genitori, giovani nell'ANABMA (Associazione nazionale bande italiane musicali autonome e gruppi corali), che è l'unica esistente e che sviluppa la sua azione con un carattere unitario. I problemi della piccola banda di paese, infatti, non sono molto diversi da quelli della banda di città, e l'associazione ne affronta i problemi e tutela gli interessi di tutti. Il problema più grave che si pone da anni fa è la mancanza di giovani nelle bande.

L'istruzione musicale a livello di scuola dell'obbligo è insufficiente, l'impegno a livello nazionale per la costruzione delle bande rappresentative, quello della marina, dell'aeronautica, dei carabinieri, della pubblica sicurezza, della finanza e dell'esercito, che sono effettivamente ad alto livello; sembrava che per le bande di paese non ci fosse più futuro.

Finalmente una legge creò gli istituti per corsi di perfezionamento musicale a tipo bandistico o strumentale o corale. Il corso fiorentino, che ha avuto particolare fortuna, è decimo di bambini e di ragazzi vanno ad imparare a suonare gli ottoni, i legni, i strumenti a percussione, con una reale e riconosciuta qualità. Quasi tutti le bande componenti dal centro, i giovani bandisti sono alla scuola, dove un maestro svela loro i «segreti» della musica. Poi, vestiti di un giaccone di jeans e con una giacca di cuoio, si recano in banda. Quasi tutti le bande componenti dal centro, i giovani bandisti sono alla scuola, dove un maestro svela loro i «segreti» della musica. Poi, vestiti di un giaccone di jeans e con una giacca di cuoio, si recano in banda. Quasi tutti le bande componenti dal centro, i giovani bandisti sono alla scuola, dove un maestro svela loro i «segreti» della musica. Poi, vestiti di un giaccone di jeans e con una giacca di cuoio, si recano in banda.

Le bande, con le loro musiche, le loro divise, la loro presenza festosa, esprimevano sempre dello spirito del loro paese o della loro città, hanno un futuro grazie alle centinaia di giovani, bambini e bambine che vogliono imparare a suonare per la banda.

Continuano dunque a essere le esecuzioni delle nostre bande, e ad assistere a manifestazioni grandiose come quella organizzata a Firenze per il trentennale della liberazione, quando dieci mila bandisti tutti insieme intonarono in piazza Signoria «Bella ciao» riempendo la città di musica.

Silvia Garambois

I congressi regionali dei coltivatori pensionati

SIENA — Provenienti da tutta la Toscana i pensionati coltivatori dell'associazione aderente all'Alleanza contadina, sono riuniti a Siena nella sede della manifestazione per partecipare al loro primo congresso regionale.

I lavori sono stati in grado di una relazione di Giovanni Mezzini, della presidenza dell'Alleanza contadina, ed una relazione di Carlo Scuderi, segretario provinciale della sezione di Siena.

La categoria dei pensionati coltivatori ha un trattamento pensionistico ed assistenziale di gran lunga inferiore a quello dei coltivatori di altri settori, e per questo motivo si sono costituiti in un'associazione di tipo mutualistico, che ha come scopo la difesa dei loro interessi e la promozione della loro attività.

È da sottolineare, comunque, che grazie alle iniziative dell'associazione, dei pensionati coltivatori, si sono costituiti in un movimento contadino che si muove insieme e agisce in vista di un futuro migliore per tutti. Anche quest'anno il congresso si è svolto in un clima di grande partecipazione e di alto livello. I lavori sono stati condotti nel massimo interesse e con il pieno rispetto delle norme del regolamento dell'Alleanza contadina.

Colpito duramente il tessuto economico della zona

Mille lavoratori in corteo a Chiusi per lo sviluppo della Val di Chiana

In piazza operai, agricoltori, giovani e donne - Il comizio in piazza Duomo del compagno Bonifazi - Grave la situazione nelle fabbriche - Costante esodo dalle campagne

Delle province di Massa Carrara, Parma e La Spezia

Domani incontro a Roma per la «pontremolese»

La riunione si terrà con la commissione trasporti della Camera presieduta dal compagno Libertini - Una proposta credibile e concreta per lo sviluppo della ferrovia

LA SPEZIA — I rappresentanti delle province di Massa Carrara, Parma e La Spezia si incontreranno domani, mercoledì, a Roma con la commissione parlamentare ai Trasporti presieduta dal compagno onorevole Lucio Libertini, per sottoporre una proposta comune «credibile e concreta» per il potenziamento e lo sviluppo della ferrovia pontremolese, che con terminali a La Spezia e a Parma, collega la pianura padana con la fascia tirrenica toscana e ligure.

La decisione è stata assunta in un incontro svolto di recente a Massa fra le tre province nel quale si è anche parlato di criteri di un progetto di massima per il potenziamento della ferrovia.

curato dalla società promotrice della linea ferroviaria. La necessità immediata del raddoppio e del potenziamento della linea pontremolese nel quadro di un disegno più generale di riequilibrio del sistema del trasporto ferroviario italiano, è stato esplicitamente messo in risalto anche nel recente convegno internazionale di Mantova e Ferrara sulle ferrovie centro padane, in quella sede è stata rivendicata la priorità di un intervento sulla pontremolese «che assolve ad un ruolo nazionale delle comunicazioni tra Nord e Sud, in quanto si tratta di uno degli assi portanti di un sistema nazionale delle ferrovie che abbia funzioni corrispondenti alle esigenze di recupero e riequilibrio del territorio e dell'economia, con le tendenze centralizzatrici ed emarginanti del piano predisposto dalla ferrovia dello Stato, che muta invece tutte le sue carte al quadruplicamento della ferrovia Milano Bologna, scelta questa che viene osteggiata senza mezzi termini da tutte le regioni interessate».

Anzitutto una volta, si è costituito un vasto arco di autonomia e poteri regionali che chiedono nuovi e diversi indirizzi, sul piano pluriennale, di sviluppo ferroviario, e che in questo quadro ritengono la pontremolese al servizio di un vasto sistema portuale toscano e ligure, per i collegamenti con l'Emilia, la Lombardia, il mar Adriatico e, attraverso il Brennero, con il centro Europa.

Di fronte a questa situazione, che ha conosciuto e conosce tuttora grandi lotte operaie per il posto di lavoro e per le rivendicazioni salariali e di fronte ad una svolta decisiva anche per quel che riguarda i giovani. Nella realtà sociale e produttiva della Maremma dove il settore chimico minerario è completamente in mano pubblica, si riscontra un lento, ma inesorabile calo dei livelli di occupazione. La zona mineraria che comprende i comuni di Follonica, Massa Marittima, Scarlino, Gavorrano, Montedoro e Montieri, si trova al centro di una profonda crisi sociale e produttiva.

In questa situazione si inseriscono la lotta degli studenti per una migliore formazione e qualificazione professionale e per una occupazione qualificata. Questo è infatti uno degli aspetti primari che la FGCI della zona si prefigge.

Sempre per quanto riguarda l'occupazione giovanile si guarda con drammaticità ai continui licenziamenti alla centrale di Torre del Sale che sino ad ora era stata una valvola di scarico per posti di lavoro. Con la chiusura delle ditte appaltatrici dai 600 ai 800 giovani si riverseranno senza prospettive sul mercato del lavoro della zona. La FGCI di Follonica non crede di avere il tempo per risolvere l'attuale crisi ma cerca di individuare alcune questioni di fondo su cui avviare il lavoro. È possibile e necessario elaborare una piattaforma unitaria sui problemi dell'occupazione (ed in particolare su quella giovanile) nella quale dovrebbero essere indicati provvedimenti concreti, scelte per migliorare e rendere efficienti e razionali il tessuto industriale della zona.

La FGCI di Follonica lancia un appello a tutte le forze democratiche, ai sindacati, ai movimenti giovanili e alle amministrazioni comunali per una mobilitazione generale sui problemi dell'occupazione giovanile per la creazione di commissioni comunali per l'attuazione delle conferenze comunali sull'occupazione giovanile in vista anche della prossima conferenza regionale.

Da lungo «serpente» del corteo sputavano gli striscioni delle fabbriche occupate e in crisi: la Maior, la Lac, la Zomp. Sui cartelli alcune rivendicazioni essenziali: riaprire le fabbriche, cambiare la politica agraria, del MEC, battere l'eversione e la violenza, raggiungere una salda unità tra i partiti e le categorie sociali per realizzare le riforme e dare al paese un governo di unità democratica. La manifestazione dei lavoratori della Bassa Val di Chiana richiama tutta una serie di problemi immediati quanto gravissimi da risolvere. Tutto il tessuto socio-economico della zona è colpito duramente. La Zomp di Chiusi, la Lac e la Maior di Montepulciano sono da tempo in piena crisi. La Ceramica Rebelli di Casoli ha visto ridurre sensibilmente il numero dei suoi occupati, così come le fornaci Sali. Il pastificio Rettoni, sotto il peso del costo della farina, ha dovuto chiudere i battenti e rimandare a casa quello che rimaneva del suo organico. La Sbrilli ha da tempo messo in cassa integrazione 30 dipendenti, mentre ai prefabbricati Pezzoli si è trovata la scappatoia delle ferie anticipate. A tutto questo, esempio lampante di una zona che va decomponendosi economicamente, si aggiunge la crisi del settore dell'edilizia, il costante esodo dalle campagne, la profonda crisi della zootecnica che non vede più di 50 per cento negli ultimi due anni un cospicuo patrimonio bovino.

Questi fenomeni — ha detto il compagno Bonifazi durante il suo comizio — sono frutto di scelte politiche errate, di responsabilità storiche e recenti della Dc e del governo che essa ha diretto ed anche di una politica di inettitudine inventata da veni e prope, industriale, avventuristica capace solo di succhiare il denaro pubblico per gettare nel latruncio i lavoratori e poi scomparire.

Dalla manifestazione di Chiusi è emerso il formarsi di una coscienza unitaria e di convergenza reali per arrestare la degradazione e per precisare le linee e le proposte di un possibile sviluppo.

Aumenta la domanda, diminuisce l'offerta

La Maremma non dà lavoro ai giovani

FOLLONICA — Giovani e occupazione è il nodo da sciogliere nel paese ed è uno dei temi che in questo periodo la FGCI di Follonica affronta e discute con metodicità e serietà di indagine. C'è una diffusa tendenza a dare ai giovani la responsabilità dei fenomeni di disgregazione sociale e morale che al contrario hanno nei giovani soltanto dei protagonisti passivi. Certe analisi sulle masse giovanili, sui giovani, sono state parziali ed insufficienti, o semplicemente sono arrivate con troppo ritardo rispetto al continuo evolversi della questione giovanile.

La zona nord della Maremma che ha conosciuto e conosce tuttora grandi lotte operaie per il posto di lavoro e per le rivendicazioni salariali e di fronte ad una svolta decisiva anche per quel che riguarda i giovani. Nella realtà sociale e produttiva della Maremma dove il settore chimico minerario è completamente in mano pubblica, si riscontra un lento, ma inesorabile calo dei livelli di occupazione. La zona mineraria che comprende i comuni di Follonica, Massa Marittima, Scarlino, Gavorrano, Montedoro e Montieri, si trova al centro di una profonda crisi sociale e produttiva.

In questa situazione si inseriscono la lotta degli studenti per una migliore formazione e qualificazione professionale e per una occupazione qualificata. Questo è infatti uno degli aspetti primari che la FGCI della zona si prefigge.

Sempre per quanto riguarda l'occupazione giovanile si guarda con drammaticità ai continui licenziamenti alla centrale di Torre del Sale che sino ad ora era stata una valvola di scarico per posti di lavoro. Con la chiusura delle ditte appaltatrici dai 600 ai 800 giovani si riverseranno senza prospettive sul mercato del lavoro della zona. La FGCI di Follonica non crede di avere il tempo per risolvere l'attuale crisi ma cerca di individuare alcune questioni di fondo su cui avviare il lavoro. È possibile e necessario elaborare una piattaforma unitaria sui problemi dell'occupazione (ed in particolare su quella giovanile) nella quale dovrebbero essere indicati provvedimenti concreti, scelte per migliorare e rendere efficienti e razionali il tessuto industriale della zona.

La FGCI di Follonica lancia un appello a tutte le forze democratiche, ai sindacati, ai movimenti giovanili e alle amministrazioni comunali per una mobilitazione generale sui problemi dell'occupazione giovanile per la creazione di commissioni comunali per l'attuazione delle conferenze comunali sull'occupazione giovanile in vista anche della prossima conferenza regionale.

Quello del '76 si può acquistare a 350 lire al litro

Il buon vino costa ormai quanto l'acqua

Si sta tornando dopo il boom della birra e degli alcoolici ai prodotti genuini delle nostre viti - Si è affinato il gusto dei consumatori - Vendute 200 mila bottiglie in quattro giorni alla mostra di Pontassieve - Si affermano nuove tecniche produttive ma si aggrava il problema dell'occupazione giovanile nelle campagne

FIRENZE — C'è stato un momento, a cavallo fra gli anni '60 in cui si è tenuto seriamente per il futuro del vino. Altre bevande, birra in primo luogo ma anche analcolici di varia natura, grazie a ben orchestrate campagne pubblicitarie, erano state sul punto di soppiantare il vino. Da alcuni anni, invece il vino ha rimontato il suo diverso tenore al centro di molte tavole. Non solo: si è tornati a bere il vino, preferendolo ad altre bevande anche fuori dai pasti, nelle antiche fiaschette e mescolate per anaffettare olazioni merende e spuntini.

Questo stesso ritorno al vino ha coinciso anche con l'affinamento del gusto dei nuovi consumatori. Oggi per acquistare il vino, o in qualsiasi altra occasione, si fa presto a rinunciare ai prodotti di basso tenore e si sono agitati per le meno di origine sicura: prima di acquistare si sa: prima e le scelte che si fanno non sempre sono condizionate dal confronto dei prezzi. E' una tendenza in atto che ha il suo puntuale riscontro nell'interesse che suscitano le mostre e le fe-

re enologiche: nate come punto di incontro degli operatori economici del settore, sono diventate occasione per un rapporto diretto fra produttori ed i consumatori. Le mostre enologiche, come ad esempio il «Toscanello d'oro» di Pontassieve, hanno avuto il grande merito di avvicinare il grande pubblico al vino genuino, di fornire il primo punto di riferimento enologico che stava per essere sopraffatta dalla civiltà del surgelato, di proporre a prezzi competitivi non solo i vini da pasto ma anche quelli d'annata e le riserve che una volta erano un po' di raro privilegio di pochi raffinati intenditori.

Nel corso dei quattro giorni della mostra mercato del Chianti di Rufina, dei colli Fiorentini e del Montalbano, la migliaia di visitatori, che si sono agitati per gli stand di Pontassieve, hanno appurato la loro attenzione su vini che avevano avuto modo di maturarsi nel fresco delle cantine, soprattutto su quello del '75 un annata che ha una gradazione alquanto elevata e quindi adattissimo per l'invecchiamento anche in bottiglia. Ne

è stata fatta una vera e propria incetta anche perché il prezzo sollecitava l'acquisto: una bottiglia del '75 media, costava circa 700 lire, quanto, o forse meno di una bottiglia di birra straniera ed un paio di bottiglie d'acqua minerale. Insieme a quello del '75 sono andati fortissimi anche i vini del '69, del '70 e del '71 annate di grande valore che possono tenere il confronto con molti vini d'olttralpe e che si vogliono il vantaggio di legare meglio con la nostra cucina. In quattro giorni sono state vendute più di 200 mila bottiglie di vino.

«La vendita di questi giorni — spiega Carlo Scuderi, tecnico in una fattoria di Molin del Piano — assume, per noi una grandissima importanza sul piano promozionale. Abbiamo consolidato il rapporto con i nostri vecchi clienti e ne abbiamo soprattutto avvicinati di nuovi. Quelli che hanno acquistato vino d'annata durante la mostra torneranno nelle nostre fattorie a comprare il vino per tutti i giorni». Anche quest'anno Pontassieve le contrattazioni sono andate bene. Si è cominciato a vendere la

produzione del '76 (in fattoria costa 500 lire al litro) un prezzo elevato per un vitigno di coltura naturale.

Grandi colazioni, da giugno a settembre fanno da vetrina alle viti che nel passato, l'agricoltore produceva, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di Rufina, Montalbano e dei colli fiorentini: non fossero state introdotte le nuove tecniche colturali: oggi una vite produce dieci volte di più che nel passato. L'agricoltore produce, ma stenta ad uscire dalla situazione di crisi in cui è stata gettata da una politica e da scelte sbagliate da tempo nelle zone di

Concluso l'VIII congresso provinciale

L'impegno dell'U.I.S.P. per la gestione sociale degli impianti sportivi

Rafforzare i rapporti unitari con tutto l'associazionismo democratico - Il compagno Mammoli eletto presidente

Estendere l'iniziativa promozionale nel campo della pratica sportiva nei suoi vari aspetti; rafforzare ed ampliare i rapporti unitari con tutto l'associazionismo democratico ad una gestione sociale degli impianti in un rapporto sempre più proficuo tra...

I comunisti e la caccia

In occasione del dibattito aperto sulla Legge della caccia il compagno sen. Evaristo Sgheri, presidente regionale della Federaccia ci ha inviato la seguente nota.

In Toscana i cacciatori sono circa 200 mila, il più alto numero rispetto ad ogni altra regione del nostro paese. Questa percentuale imponente di cacciatori è già di per sé un indice eloquente e probante della dimensione sociale, del carattere di massa che riveste questo sport e della passione, degli interessi e dei complessi problemi che suscita.

Molto maggiore e costante deve essere quindi l'attenzione e l'impegno politico del partito e dei comunisti presenti negli istituti elettivi e nell'associazionismo democratico verso la questione della caccia se il partito vuole essere, sempre più e meglio, interprete delle aspirazioni e dei bisogni dei cacciatori e dei capaci di contribuire a indicare la via attraverso la quale con l'unità dei cacciatori e delle loro organizzazioni si porta avanti con successo il processo già in atto di rinnovamento e di riforma della caccia.

In questo contesto numerosi e importanti sono i nodi che ci stanno di fronte dato l'attuale momento di crisi esistente da un lato fra la questione dell'esercizio venatorio e, quindi, della sua traslazione nei modi, nei tempi di caccia e nei limiti di carattere nel quale oggi si deve esercitare; e dall'altro dei suoi profondi legami proprio per poter salvare la caccia - con altre decisive questioni generali quali la difesa della natura e dell'ambiente, la lotta contro gli inquinamenti, la protezione e lo sviluppo della fauna selvatica, l'agricoltura, l'assetto idrogeologico dei terreni e dei fiumi, la salvaguardia e il godimento per tutti i cittadini del patrimonio storico, artistico, naturale, la ristrutturazione dei territori ai fini naturalistici e faunistici, infine al ruolo di patrimonio culturale assumendo nella caccia le regioni e gli enti locali.

Non sono questioni che interessano e appassionano un crescente numero di cittadini che cacciatori non sono ma che vogliono partecipare attivamente alla loro soluzione perché desiderano godere, in un mondo sempre più consumistico e stressante, di un'attività che la natura ci offre; sono questioni che richiedono oltre a un cacciatore nuovo, libero da vincoli preconcetti e angusti, da atteggiamenti passionali esasperati che lo spingono a non capire che le sorti della caccia sono profondamente e indissolubilmente legate alla soluzione dei problemi sopra indicati.

Quando un cacciatore è cosciente del valore decisivo che rappresenta la collaborazione e l'alleanza con gli istituti elettivi, l'associazionismo democratico e i larghi strati di lavoratori e di opinione pubblica sensibili e impegnati su questi problemi, proprio per far avanzare il processo di rinnovamento e di riforma della caccia.

Per realizzare tutto ciò, specie in Toscana, decisivo è il ruolo del partito. L'orientamento dei comunisti così estesamente e fortemente presenti nelle associazioni venatorie e in tutto il ricco tessuto democratico associativo e istituzionale è un problema che può risolversi, che si pone con urgenza e per certi aspetti con elementi di drammaticità.

In Toscana sono 4 le associazioni dei cacciatori (Federaccia, Arciaccia, Libera Caccia e Enal Caccia). I comunisti sono estesamente presenti principalmente nella Federaccia e nella Arciaccia.

Per questo il partito deve essere presente in tutte le sedi elettive, in tutte le strutture associative e di opinione pubblica sensibili e impegnate su questi problemi, proprio per far avanzare il processo di rinnovamento e di riforma della caccia.

È evidente il danno generale che da questa situazione si deriva per la sua unità e il suo prestigio; e per lo sviluppo della sua iniziativa in tutti i campi.

È altrettanto evidente che il danno che si produce all'autonomia delle associazioni venatorie e dei loro associati e tra questi e tutte le forze sociali e politiche che operano nel solo grazie al contributo dell'ente locale ma soprattutto dall'impegno e dal contributo dell'U.I.S.P. degli altri enti di promozione.

I «centri» che dovranno essere estesi a tutto il territorio, hanno il compito di essere un punto vitale e di riferimento per la scuola e per tutti i giovani.

Del comitato fanno parte: Mario Amerini, Marcello Barci, Giuliano Barducci, Ruggiero Baruzzo, Bruno Biancalani, Franco Billi, Eno Binni, Enzo Bonicini, Duccio Bonelli, Ademar Brusellini, Stefano Burrini, Enzo Chiostri, Renato Dani, Giorgio Falchi, Mauro Faliani, Elvizio Galati, Giancarlo Galdi, Fabrizio Gambacciani, Ivano Giorgi, Enrico Gregorich, Vittorio Ingnati, Silvano Mammoli, Orazio Marchi, Franco Metelli, Fulvio Massini, Armando Mengoni, Valerio Monti, Marcello Morganti, Luca Mori, Diego Nuccini, Rosario Oddo, Erasmo Palma, Luciano Pappi, Piero Pogni, Claudio Pozzi, Massimo Pizzardi, Alfredo Ramponi, Gianni Ravenni, Antonio Tugonni, Giovanni Santi, Silvano Spagnoli, Alberto Staiatesi, Giuseppe Vensi.

clusivo ai molteplici impegni che si è posto. Questi in sintesi i punti salienti dell'ottavo congresso provinciale dell'U.I.S.P. tenutosi nel salone della SMS Andrea Del Sarto, presenti numerosi delegati e rappresentanti delle 16 mila iscritti alle varie discipline che l'U.I.S.P. organizza nella provincia.

La conseguenza è stata aperta da una relazione di Silvano Mammoli e concluso da Ugo Ristori, presidente nazionale dell'associazione, sono intervenuti molti delegati. Ai lavori hanno partecipato, oltre all'assessore regionale, il segretario provinciale, Gerardo Sacchi, numerosi assessori dei Comuni della provincia, i rappresentanti degli altri enti di promozione operanti nel nostro territorio e rappresentanti dei partiti politici.

Si è trattato di un congresso vivace e interessante nel corso del quale sono stati affrontati i vari problemi interni della organizzazione ma soprattutto si è parlato del ruolo che deve assumere l'U.I.S.P. in rapporto agli altri enti di promozione e nei confronti delle amministrazioni locali e dello stesso Coni per portare un contributo originale ed autonomo allo scopo di estendere l'attività sportiva, intesa come contributo al miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Il programma Mammoli della segreteria provinciale nella relazione ha tenuto a sottolineare il ruolo svolto dall'U.I.S.P. in questi ultimi anni, facendo riferimento all'attività svolta negli enti di promozione che è stato un contributo essenziale allo sviluppo del tessuto associativo democratico e alle gestioni sociali.

La nostra provincia (fece il mandato di Prato e la zona di Empoli) si sono costituiti 18 «centri» di promozione di tipo sportivo, promossi dall'ente locale e gestiti in modo sociale dall'associazionismo. Questi «centri» sono stati operanti non solo grazie al contributo dell'ente locale ma soprattutto dall'impegno e dal contributo dell'U.I.S.P. degli altri enti di promozione.

I «centri» che dovranno essere estesi a tutto il territorio, hanno il compito di essere un punto vitale e di riferimento per la scuola e per tutti i giovani.

Del comitato fanno parte: Mario Amerini, Marcello Barci, Giuliano Barducci, Ruggiero Baruzzo, Bruno Biancalani, Franco Billi, Eno Binni, Enzo Bonicini, Duccio Bonelli, Ademar Brusellini, Stefano Burrini, Enzo Chiostri, Renato Dani, Giorgio Falchi, Mauro Faliani, Elvizio Galati, Giancarlo Galdi, Fabrizio Gambacciani, Ivano Giorgi, Enrico Gregorich, Vittorio Ingnati, Silvano Mammoli, Orazio Marchi, Franco Metelli, Fulvio Massini, Armando Mengoni, Valerio Monti, Marcello Morganti, Luca Mori, Diego Nuccini, Rosario Oddo, Erasmo Palma, Luciano Pappi, Piero Pogni, Claudio Pozzi, Massimo Pizzardi, Alfredo Ramponi, Gianni Ravenni, Antonio Tugonni, Giovanni Santi, Silvano Spagnoli, Alberto Staiatesi, Giuseppe Vensi.

Altre parole, il partito consapevole della realtà e delle contraddizioni che ha il mondo venatorio e associazionistico dei cacciatori italiani non ha fatto, e ne intende fare un documento di riferimento a tutti i cacciatori e a favore della Federaccia o dell'Arciaccia.

In altre parole, il partito consapevole della realtà e delle contraddizioni che ha il mondo venatorio e associazionistico dei cacciatori italiani non ha fatto, e ne intende fare un documento di riferimento a tutti i cacciatori e a favore della Federaccia o dell'Arciaccia.

Il partito ha lasciato e lascia liberi i comitati di iniziativa e di impegno in una delle due associazioni venatorie che più gradiscono e ritengono adeguata la propria struttura e organizzazione, ma ha invitato i cacciatori a una lotta unitaria da sviluppare per rinnovare e riformare la caccia.

Ciò non significa fare il «gioco» di un cacciatore che non si interessa delle mani, disinteressarsi. Significa invece rispettare l'autonomia delle associazioni e dei loro associati, e consentire loro di operare concretamente come comunisti per far avanzare una politica di collaborazione e di unità con tutto il tessuto associativo democratico e di opinione pubblica sensibile e impegnata su questi problemi, proprio per far avanzare il processo di rinnovamento e di riforma della caccia.

È evidente il danno generale che da questa situazione si deriva per la sua unità e il suo prestigio; e per lo sviluppo della sua iniziativa in tutti i campi.

È altrettanto evidente che il danno che si produce all'autonomia delle associazioni venatorie e dei loro associati e tra questi e tutte le forze sociali e politiche che operano nel solo grazie al contributo dell'ente locale ma soprattutto dall'impegno e dal contributo dell'U.I.S.P. degli altri enti di promozione.

I «centri» che dovranno essere estesi a tutto il territorio, hanno il compito di essere un punto vitale e di riferimento per la scuola e per tutti i giovani.

Del comitato fanno parte: Mario Amerini, Marcello Barci, Giuliano Barducci, Ruggiero Baruzzo, Bruno Biancalani, Franco Billi, Eno Binni, Enzo Bonicini, Duccio Bonelli, Ademar Brusellini, Stefano Burrini, Enzo Chiostri, Renato Dani, Giorgio Falchi, Mauro Faliani, Elvizio Galati, Giancarlo Galdi, Fabrizio Gambacciani, Ivano Giorgi, Enrico Gregorich, Vittorio Ingnati, Silvano Mammoli, Orazio Marchi, Franco Metelli, Fulvio Massini, Armando Mengoni, Valerio Monti, Marcello Morganti, Luca Mori, Diego Nuccini, Rosario Oddo, Erasmo Palma, Luciano Pappi, Piero Pogni, Claudio Pozzi, Massimo Pizzardi, Alfredo Ramponi, Gianni Ravenni, Antonio Tugonni, Giovanni Santi, Silvano Spagnoli, Alberto Staiatesi, Giuseppe Vensi.

Altre parole, il partito consapevole della realtà e delle contraddizioni che ha il mondo venatorio e associazionistico dei cacciatori italiani non ha fatto, e ne intende fare un documento di riferimento a tutti i cacciatori e a favore della Federaccia o dell'Arciaccia.

In altre parole, il partito consapevole della realtà e delle contraddizioni che ha il mondo venatorio e associazionistico dei cacciatori italiani non ha fatto, e ne intende fare un documento di riferimento a tutti i cacciatori e a favore della Federaccia o dell'Arciaccia.

Il partito ha lasciato e lascia liberi i comitati di iniziativa e di impegno in una delle due associazioni venatorie che più gradiscono e ritengono adeguata la propria struttura e organizzazione, ma ha invitato i cacciatori a una lotta unitaria da sviluppare per rinnovare e riformare la caccia.

Ciò non significa fare il «gioco» di un cacciatore che non si interessa delle mani, disinteressarsi. Significa invece rispettare l'autonomia delle associazioni e dei loro associati, e consentire loro di operare concretamente come comunisti per far avanzare una politica di collaborazione e di unità con tutto il tessuto associativo democratico e di opinione pubblica sensibile e impegnata su questi problemi, proprio per far avanzare il processo di rinnovamento e di riforma della caccia.

È evidente il danno generale che da questa situazione si deriva per la sua unità e il suo prestigio; e per lo sviluppo della sua iniziativa in tutti i campi.

È altrettanto evidente che il danno che si produce all'autonomia delle associazioni venatorie e dei loro associati e tra questi e tutte le forze sociali e politiche che operano nel solo grazie al contributo dell'ente locale ma soprattutto dall'impegno e dal contributo dell'U.I.S.P. degli altri enti di promozione.

I «centri» che dovranno essere estesi a tutto il territorio, hanno il compito di essere un punto vitale e di riferimento per la scuola e per tutti i giovani.

Del comitato fanno parte: Mario Amerini, Marcello Barci, Giuliano Barducci, Ruggiero Baruzzo, Bruno Biancalani, Franco Billi, Eno Binni, Enzo Bonicini, Duccio Bonelli, Ademar Brusellini, Stefano Burrini, Enzo Chiostri, Renato Dani, Giorgio Falchi, Mauro Faliani, Elvizio Galati, Giancarlo Galdi, Fabrizio Gambacciani, Ivano Giorgi, Enrico Gregorich, Vittorio Ingnati, Silvano Mammoli, Orazio Marchi, Franco Metelli, Fulvio Massini, Armando Mengoni, Valerio Monti, Marcello Morganti, Luca Mori, Diego Nuccini, Rosario Oddo, Erasmo Palma, Luciano Pappi, Piero Pogni, Claudio Pozzi, Massimo Pizzardi, Alfredo Ramponi, Gianni Ravenni, Antonio Tugonni, Giovanni Santi, Silvano Spagnoli, Alberto Staiatesi, Giuseppe Vensi.

Avviate le iniziative collaterali

«INFORMAZIONE E FORMAZIONE PER IL MAGGIO»

Si è consolidata la collaborazione fra il teatro comunale e le associazioni democratiche

Anche quest'anno con l'inizio delle manifestazioni previste dal Maggio Musicale Fiorentino (le repliche del «Nabucco», insieme ai concerti di Zubin Mehta, Riccardo Muti e, in parte, Boris Petrushansky, si sono ormai concluse) hanno preso l'avvio anche quelle iniziative di informazione e formazione musicale che accompagnano la programmazione - in specie lirica - dell'ente, ormai da un anno. Si assiste, infatti, a un certo consolidamento di questa collaborazione fra il teatro comunale e le associazioni democratiche popolari (AICS, MCL e comitato unitario ACLI-ARCI-ENDDAS), nata con la passata edizione del Maggio.

L'articolato calendario, compreso fino al giugno '77, in particolare, assicura un maggior rapporto con il territorio (significativo, a questo proposito, anche l'esempio della passata stagione lirica invernale) attraverso una serie di iniziative decise e programmate, che si svolgono nei comuni di Scandicci, Sesto Fiorentino, Cascine del Riccio, Grassano, San Casciano, Val di Pesa e Barberino di Mugello, ma anche a Galluzzo, alla casa della cultura, al CRAI, Manifattura tabacchi, a Quarcagni, a Peretola e alla casa del popolo Duca Strada.

Si tratta di un collegamento, come si può vedere, che sembra poter fare dell'attività musicale dell'ente un momento di effettiva presenza culturale per tutta la città e che di fatto assicura un maggior rapporto con il territorio (significativo, a questo proposito, anche l'esempio della passata stagione lirica invernale) attraverso una serie di iniziative decise e programmate, che si svolgono nei comuni di Scandicci, Sesto Fiorentino, Cascine del Riccio, Grassano, San Casciano, Val di Pesa e Barberino di Mugello, ma anche a Galluzzo, alla casa della cultura, al CRAI, Manifattura tabacchi, a Quarcagni, a Peretola e alla casa del popolo Duca Strada.

Si tratta di un collegamento, come si può vedere, che sembra poter fare dell'attività musicale dell'ente un momento di effettiva presenza culturale per tutta la città e che di fatto assicura un maggior rapporto con il territorio (significativo, a questo proposito, anche l'esempio della passata stagione lirica invernale) attraverso una serie di iniziative decise e programmate, che si svolgono nei comuni di Scandicci, Sesto Fiorentino, Cascine del Riccio, Grassano, San Casciano, Val di Pesa e Barberino di Mugello, ma anche a Galluzzo, alla casa della cultura, al CRAI, Manifattura tabacchi, a Quarcagni, a Peretola e alla casa del popolo Duca Strada.

Si tratta di un collegamento, come si può vedere, che sembra poter fare dell'attività musicale dell'ente un momento di effettiva presenza culturale per tutta la città e che di fatto assicura un maggior rapporto con il territorio (significativo, a questo proposito, anche l'esempio della passata stagione lirica invernale) attraverso una serie di iniziative decise e programmate, che si svolgono nei comuni di Scandicci, Sesto Fiorentino, Cascine del Riccio, Grassano, San Casciano, Val di Pesa e Barberino di Mugello, ma anche a Galluzzo, alla casa della cultura, al CRAI, Manifattura tabacchi, a Quarcagni, a Peretola e alla casa del popolo Duca Strada.

Si tratta di un collegamento, come si può vedere, che sembra poter fare dell'attività musicale dell'ente un momento di effettiva presenza culturale per tutta la città e che di fatto assicura un maggior rapporto con il territorio (significativo, a questo proposito, anche l'esempio della passata stagione lirica invernale) attraverso una serie di iniziative decise e programmate, che si svolgono nei comuni di Scandicci, Sesto Fiorentino, Cascine del Riccio, Grassano, San Casciano, Val di Pesa e Barberino di Mugello, ma anche a Galluzzo, alla casa della cultura, al CRAI, Manifattura tabacchi, a Quarcagni, a Peretola e alla casa del popolo Duca Strada.

Si tratta di un collegamento, come si può vedere, che sembra poter fare dell'attività musicale dell'ente un momento di effettiva presenza culturale per tutta la città e che di fatto assicura un maggior rapporto con il territorio (significativo, a questo proposito, anche l'esempio della passata stagione lirica invernale) attraverso una serie di iniziative decise e programmate, che si svolgono nei comuni di Scandicci, Sesto Fiorentino, Cascine del Riccio, Grassano, San Casciano, Val di Pesa e Barberino di Mugello, ma anche a Galluzzo, alla casa della cultura, al CRAI, Manifattura tabacchi, a Quarcagni, a Peretola e alla casa del popolo Duca Strada.

Si tratta di un collegamento, come si può vedere, che sembra poter fare dell'attività musicale dell'ente un momento di effettiva presenza culturale per tutta la città e che di fatto assicura un maggior rapporto con il territorio (significativo, a questo proposito, anche l'esempio della passata stagione lirica invernale) attraverso una serie di iniziative decise e programmate, che si svolgono nei comuni di Scandicci, Sesto Fiorentino, Cascine del Riccio, Grassano, San Casciano, Val di Pesa e Barberino di Mugello, ma anche a Galluzzo, alla casa della cultura, al CRAI, Manifattura tabacchi, a Quarcagni, a Peretola e alla casa del popolo Duca Strada.

Si tratta di un collegamento, come si può vedere, che sembra poter fare dell'attività musicale dell'ente un momento di effettiva presenza culturale per tutta la città e che di fatto assicura un maggior rapporto con il territorio (significativo, a questo proposito, anche l'esempio della passata stagione lirica invernale) attraverso una serie di iniziative decise e programmate, che si svolgono nei comuni di Scandicci, Sesto Fiorentino, Cascine del Riccio, Grassano, San Casciano, Val di Pesa e Barberino di Mugello, ma anche a Galluzzo, alla casa della cultura, al CRAI, Manifattura tabacchi, a Quarcagni, a Peretola e alla casa del popolo Duca Strada.

Si tratta di un collegamento, come si può vedere, che sembra poter fare dell'attività musicale dell'ente un momento di effettiva presenza culturale per tutta la città e che di fatto assicura un maggior rapporto con il territorio (significativo, a questo proposito, anche l'esempio della passata stagione lirica invernale) attraverso una serie di iniziative decise e programmate, che si svolgono nei comuni di Scandicci, Sesto Fiorentino, Cascine del Riccio, Grassano, San Casciano, Val di Pesa e Barberino di Mugello, ma anche a Galluzzo, alla casa della cultura, al CRAI, Manifattura tabacchi, a Quarcagni, a Peretola e alla casa del popolo Duca Strada.

Si tratta di un collegamento, come si può vedere, che sembra poter fare dell'attività musicale dell'ente un momento di effettiva presenza culturale per tutta la città e che di fatto assicura un maggior rapporto con il territorio (significativo, a questo proposito, anche l'esempio della passata stagione lirica invernale) attraverso una serie di iniziative decise e programmate, che si svolgono nei comuni di Scandicci, Sesto Fiorentino, Cascine del Riccio, Grassano, San Casciano, Val di Pesa e Barberino di Mugello, ma anche a Galluzzo, alla casa della cultura, al CRAI, Manifattura tabacchi, a Quarcagni, a Peretola e alla casa del popolo Duca Strada.

Si tratta di un collegamento, come si può vedere, che sembra poter fare dell'attività musicale dell'ente un momento di effettiva presenza culturale per tutta la città e che di fatto assicura un maggior rapporto con il territorio (significativo, a questo proposito, anche l'esempio della passata stagione lirica invernale) attraverso una serie di iniziative decise e programmate, che si svolgono nei comuni di Scandicci, Sesto Fiorentino, Cascine del Riccio, Grassano, San Casciano, Val di Pesa e Barberino di Mugello, ma anche a Galluzzo, alla casa della cultura, al CRAI, Manifattura tabacchi, a Quarcagni, a Peretola e alla casa del popolo Duca Strada.

Si tratta di un collegamento, come si può vedere, che sembra poter fare dell'attività musicale dell'ente un momento di effettiva presenza culturale per tutta la città e che di fatto assicura un maggior rapporto con il territorio (significativo, a questo proposito, anche l'esempio della passata stagione lirica invernale) attraverso una serie di iniziative decise e programmate, che si svolgono nei comuni di Scandicci, Sesto Fiorentino, Cascine del Riccio, Grassano, San Casciano, Val di Pesa e Barberino di Mugello, ma anche a Galluzzo, alla casa della cultura, al CRAI, Manifattura tabacchi, a Quarcagni, a Peretola e alla casa del popolo Duca Strada.

Si tratta di un collegamento, come si può vedere, che sembra poter fare dell'attività musicale dell'ente un momento di effettiva presenza culturale per tutta la città e che di fatto assicura un maggior rapporto con il territorio (significativo, a questo proposito, anche l'esempio della passata stagione lirica invernale) attraverso una serie di iniziative decise e programmate, che si svolgono nei comuni di Scandicci, Sesto Fiorentino, Cascine del Riccio, Grassano, San Casciano, Val di Pesa e Barberino di Mugello, ma anche a Galluzzo, alla casa della cultura, al CRAI, Manifattura tabacchi, a Quarcagni, a Peretola e alla casa del popolo Duca Strada.

Si tratta di un collegamento, come si può vedere, che sembra poter fare dell'attività musicale dell'ente un momento di effettiva presenza culturale per tutta la città e che di fatto assicura un maggior rapporto con il territorio (significativo, a questo proposito, anche l'esempio della passata stagione lirica invernale) attraverso una serie di iniziative decise e programmate, che si svolgono nei comuni di Scandicci, Sesto Fiorentino, Cascine del Riccio, Grassano, San Casciano, Val di Pesa e Barberino di Mugello, ma anche a Galluzzo, alla casa della cultura, al CRAI, Manifattura tabacchi, a Quarcagni, a Peretola e alla casa del popolo Duca Strada.

Si tratta di un collegamento, come si può vedere, che sembra poter fare dell'attività musicale dell'ente un momento di effettiva presenza culturale per tutta la città e che di fatto assicura un maggior rapporto con il territorio (significativo, a questo proposito, anche l'esempio della passata stagione lirica invernale) attraverso una serie di iniziative decise e programmate, che si svolgono nei comuni di Scandicci, Sesto Fiorentino, Cascine del Riccio, Grassano, San Casciano, Val di Pesa e Barberino di Mugello, ma anche a Galluzzo, alla casa della cultura, al CRAI, Manifattura tabacchi, a Quarcagni, a Peretola e alla casa del popolo Duca Strada.

Si tratta di un collegamento, come si può vedere, che sembra poter fare dell'attività musicale dell'ente un momento di effettiva presenza culturale per tutta la città e che di fatto assicura un maggior rapporto con il territorio (significativo, a questo proposito, anche l'esempio della passata stagione lirica invernale) attraverso una serie di iniziative decise e programmate, che si svolgono nei comuni di Scandicci, Sesto Fiorentino, Cascine del Riccio, Grassano, San Casciano, Val di Pesa e Barberino di Mugello, ma anche a Galluzzo, alla casa della cultura, al CRAI, Manifattura tabacchi, a Quarcagni, a Peretola e alla casa del popolo Duca Strada.

Si tratta di un collegamento, come si può vedere, che sembra poter fare dell'attività musicale dell'ente un momento di effettiva presenza culturale per tutta la città e che di fatto assicura un maggior rapporto con il territorio (significativo, a questo proposito, anche l'esempio della passata stagione lirica invernale) attraverso una serie di iniziative decise e programmate, che si svolgono nei comuni di Scandicci, Sesto Fiorentino, Cascine del Riccio, Grassano, San Casciano, Val di Pesa e Barberino di Mugello, ma anche a Galluzzo, alla casa della cultura, al CRAI, Manifattura tabacchi, a Quarcagni, a Peretola e alla casa del popolo Duca Strada.

Si tratta di un collegamento, come si può vedere, che sembra poter fare dell'attività musicale dell'ente un momento di effettiva presenza culturale per tutta la città e che di fatto assicura un maggior rapporto con il territorio (significativo, a questo proposito, anche l'esempio della passata stagione lirica invernale) attraverso una serie di iniziative decise e programmate, che si svolgono nei comuni di Scandicci, Sesto Fiorentino, Cascine del Riccio, Grassano, San Casciano, Val di Pesa e Barberino di Mugello, ma anche a Galluzzo, alla casa della cultura, al CRAI, Manifattura tabacchi, a Quarcagni, a Peretola e alla casa del popolo Duca Strada.

Si tratta di un collegamento, come si può vedere, che sembra poter fare dell'attività musicale dell'ente un momento di effettiva presenza culturale per tutta la città e che di fatto assicura un maggior rapporto con il territorio (significativo, a questo proposito, anche l'esempio della passata stagione lirica invernale) attraverso una serie di iniziative decise e programmate, che si svolgono nei comuni di Scandicci, Sesto Fiorentino, Cascine del Riccio, Grassano, San Casciano, Val di Pesa e Barberino di Mugello, ma anche a Galluzzo, alla casa della cultura, al CRAI, Manifattura tabacchi, a Quarcagni, a Peretola e alla casa del popolo Duca Strada.

Si tratta di un collegamento, come si può vedere, che sembra poter fare dell'attività musicale dell'ente un momento di effettiva presenza culturale per tutta la città e che di fatto assicura un maggior rapporto con il territorio (significativo, a questo proposito, anche l'esempio della passata stagione lirica invernale) attraverso una serie di iniziative decise e programmate, che si svolgono nei comuni di Scandicci, Sesto Fiorentino, Cascine del Riccio, Grassano, San Casciano, Val di Pesa e Barberino di Mugello, ma anche a Galluzzo, alla casa della cultura, al CRAI, Manifattura tabacchi, a Quarcagni, a Peretola e alla casa del popolo Duca Strada.

Si tratta di un collegamento, come si può vedere, che sembra poter fare dell'attività musicale dell'ente un momento di effettiva presenza culturale per tutta la città e che di fatto assicura un maggior rapporto con il territorio (significativo, a questo proposito, anche l'esempio della passata stagione lirica invernale) attraverso una serie di iniziative decise e programmate, che si svolgono nei comuni di Scandicci, Sesto Fiorentino, Cascine del Riccio, Grassano, San Casciano, Val di Pesa e Barberino di Mugello, ma anche a Galluzzo, alla casa della cultura, al CRAI, Manifattura tabacchi, a Quarcagni, a Peretola e alla casa del popolo Duca Strada.

Si tratta di un collegamento, come si può vedere, che sembra poter fare dell'attività musicale dell'ente un momento di effettiva presenza culturale per tutta la città e che di fatto assicura un maggior rapporto con il territorio (significativo, a questo proposito, anche l'esempio della passata stagione lirica invernale) attraverso una serie di iniziative decise e programmate, che si svolgono nei comuni di Scandicci, Sesto Fiorentino, Cascine del Riccio, Grassano, San Casciano, Val di Pesa e Barberino di Mugello, ma anche a Galluzzo, alla casa della cultura, al CRAI, Manifattura tabacchi, a Quarcagni, a Peretola e alla casa del popolo Duca Strada.

schermi e ribalte

CINEMA

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 Un film per lei, per lui, per tutti: Stato interessante. A colori, con Enrico Montesano, Adriana (VM 14), 15, 18, 20, 22, 24

ARELECCHINO Via dei Bardi - Tel. 284.332 Un treno speciale viaggia nella notte: a un bordo di precipizio nelle retrovie del fronte che porta donne bellissime per il piacere degli ufficiali delle SS: Frauline Kitty. Technicolor con Liaume Secaric, Maria Lono, Patricia Gori, (Vestitissimo minori 18 anni)

CAPITOL Via Castellani - Tel. 272.320 «In esclusiva per la Toscana» il film più prestigioso della stagione 1977 del bel romanzo scritto da Piero Chiara. Una storia sottile e piccante, divertente ed umana firmata dalla magistrale regia di Dino Risì. La stessa pellicola, con nuove aggiunte, Ornella Muti, Patrick Dewaere. (VM 14), 15, 18, 20, 22, 24, 25

CORSO Borgo degli Albizi - Tel. 282.887 (Ap. 15,30) «Prima» Sequelato, processato, condannato e assistito. Uomini come Tommy Lee Jones. (VM 18), 15, 18, 20, 22, 24, 25

EDISON Piazza della Repubblica 5 - Tel. 23.110 (Ap. 15,30) Una ricchezza eccezionale. Tutte le strade aperte da «Hiroshima mon amour» a «L'anno scorso a Mariabadi» condotte da un regista di prim'ordine, il francese con Dirk Bogarde, Ellen Burstyn, Sir John Gielgud, David Warner, Elaine Stritch. (VM 14), 15, 18, 20, 22, 24, 25

EXCELSIOR Cinema 4 - Tel. 217.788 Il caso cinematografico dell'anno: Cugino cugino di Jean-Claude Trachet, A colori con Jean-Claude Trachet, Michel Bouzillat, Ivan Rassimov. (VM 14), 15, 18, 20, 22, 24, 25

GAMBRINUS Via Brunelleschi - Tel. 275.112 (Ap. 15,30) Una spettacolare film d'azione per tutti. Quelli dell'antropologia (4 minuti per 4 miliardi). A colori, con Antonio Sabato, John Richardson, Lee Lande. (VM 14), 15, 18, 20, 22, 24, 25

METROPOLITAN Piazza Beccaria - Tel. 663.811 Il personaggio più famoso ha girato per il cinema nuove emozioni: avventure nel mondo. Quattro in un film. A colori, con Richard Gere, Shirley Maessee, John Wood, John Wood, John Wood. (VM 14), 15, 18, 20, 22, 24, 25

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Ap. 15,30) Una divertente e brillante commedia. Tutto di vertigine. Come rubare un milione di dollari. A colori, con Peter Onorati, Elia Wallach. E un film per tutti.

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Ap. 15,30) «Dopo «Salon Kitty». Le lunghe notti della guerra. Con Robert Wagner, Corrado Guzzanti, Isabella Marchal. (Riproposizione vietata ai minori di 18 anni)

FULGOR Via M. Pinguerra - Tel. 270.117 Africa erotica. A colori, con Larry Casey e Eva Carzen. (VM 18)

IDEALE Via Firenze - Tel. 507.006 Il vero autentico capolavoro di Sergio Leone: Giù la testa. A colori, con Rod Steiger, James Coburn, Richard Gere. (VM 18)

ITALIA Via Nazionale - Tel. 211.089 (Ap. ore 10 ant.) Un film nuovo, diverso, che vi diventerà e vi commuoverà: Un borghese piccolo piccolo di Mario Monicelli, a colori con Alberto Sordi, Shirley Winters. (VM 14)

MANZONI Via Mariti - Tel. 366.808 (Ap. 15,30) Il vincitore di tre premi Oscar prestigiosi: Rocky di John G. Avildsen, Technicolor con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young. (15, 18, 20, 22, 24, 25)

MARCONI Via Giannotti - Tel. 680.644 Casa privata per le Sette. A colori, con Marina Diams, Vassili Kars. (VM 18)

NAZIONALE Via Nazionale - Tel. 211.089 (Ap. ore 10 ant.) Un film nuovo, diverso, che vi diventerà e vi commuoverà: Un borghese piccolo piccolo di Mario Monicelli, a colori con Alberto Sordi, Shirley Winters. (VM 14)

PUCCINI Piazza Puccini - Tel. 32.067 - Bus 17 La Pretora, con Edwige Fenech, Oreste Lionello. A colori. (VM 18)

STADIO Viale Manfredi Panti - Tel. 50.913 La più costante attrice francese. Opa George. A colori. (Riproposizione vietata ai minori di 18 anni)

UNIVERSALE Via Pisana, 43 - Tel. 226.196 (Ap. 15,30) «Personale di Marco Ferreri. Solo per chi sa divertirsi». Tutto quello che avete voluto sapere sul sesso. Technicolor. Con W. Allen. (VM 18)

ADRIANO Via Roma - Tel. 483.607 Un film nuovo, diverso, che vi diventerà e vi commuoverà: Un borghese piccolo piccolo di Mario Monicelli, a colori con Alberto Sordi, Shirley Winters. (VM 14)

ALBA (Rifredi) Via V. Vezzani - Tel. 452.296 «Dopo il film Tutto quello che avete voluto sapere sul sesso. Technicolor. Con W. Allen. (VM 18)

ASTOR D'ESSAI Via Romagna, 113 - Tel. 222.388 (Ap. 15) Il capolavoro di uno dei grandi maestri del cinema: Il marinaio, di W. Borowczyk, con Joe Dallesandro, Sylvia Kristel. (VM 18), Segue Coppa Davis 1976. Colori.

GOLDONI Via de' Serragli - Tel. 222.437 (Ap. 15,30) «Proposte per un cinema di qualità». In prima visione esclusiva, un gioiello di film. Superbo. A colori. Con W. Borowczyk, con Joe Dallesandro, Sylvia Kristel. (VM 18), Segue Coppa Davis 1976. Colori.

KINO SPAZIO Via de' Sere, 10 - Tel. 215.634 (Ap. 15,15) Omaggio a Totò Fermo con le mani di G. Gambari. (Ap. 15,30) Tota Pica (1973). (15, 18, 20, 22, 24, 25)

ADRIANO Via Roma - Tel. 483.607 Un film nuovo, diverso, che vi diventerà e vi commuoverà: Un borghese piccolo piccolo di Mario Monicelli, a colori con Alberto Sordi, Shirley Winters. (VM 14)

ALBA (Rifredi) Via V. Vezzani - Tel. 452.296 «Dopo il film Tutto quello che avete voluto sapere sul sesso. Technicolor. Con W. Allen. (VM 18)

ALDEBARAN Via F. Baracchi, 151 - Tel. 410007 Il film che scava nell'intimo della coppia le sue crisi, le sue passioni. Disposta a tutto. A colori, con Bekim Fehmiu, Eleonora Giorgi, Adriana. (VM 14), 15, 18, 20, 22, 24

ALFIERI Via M. del Popolo 27 - Tel. 282.137 Uno dei dieci spietati criminali del mondo in un film sconvolgente. L'assassino di pietra. A colori, con Charles Bronson, Martin Balsam, E. B. Clucher. (VM 18)

ANDROMEDA Via Aretina - Tel. 663.945 «Un film che scuote l'intero mondo, attraverso la vicenda dell'invasione dei ragni giganti». A colori, con Steve Brodie, Barbara Hale. (VM 18)

APOLLO Via Nazionale - Tel. 270.049 (Nuovo grandioso, stregoso, confortevole, elegante). Fenomenale contemporaneo con il cinema nazionale per il film

Lo ribadiscono i lavoratori in sciopero

«NON È PROPONIBILE OGGI SPOSTARE LA MOBIL - OIL»

Gli impianti rimarranno fermi tutta la giornata - Manifestazione agli uffici regionali - Stamane un incontro alla 3ª commissione che dovrebbe essere decisivo - Le dichiarazioni dell'assessore provinciale Stellato

Impegno della giunta regionale

Per i paramedici riunione a Roma

Il presidente Russo chiederà al ministro lo stralcio del bilancio - Per lunedì è convocato un nuovo incontro

Ha avuto luogo ieri, con il... Per questa mattina è stata indetta una manifestazione di lavoratori davanti Palazzo Reale dove alle 10.30 è convocata la riunione della giunta regionale con i sindaci...

Nel e certo, questo, un risultato... Furono arrestati 10 studenti

Oggi il processo per i fatti di P. Matteotti

Ieri, intanto, si è tenuta una conferenza stampa organizzata dal comitato per la scarcerazione dei giovani

Non vogliamo una giustizia sommaria, né capi capatori... Oggi il processo per i fatti di P. Matteotti

«Sono stati presi a caso... Furono arrestati 10 studenti

«Si apre oggi al SANCARLUCCIO LA MOSTRA-MERCATO DELLA COMUNITA' DI CAMPODARCO»

«Riunione della Scuola Medica»

«Domani l'Unità esce in Campania con 4 pagine di cronaca di cui una interamente dedicata ai problemi dei 20 consigli di circoscrizione di Napoli e un'altra dedicata a tre ampi servizi, oltre alle due pagine consuete di informazione cittadina e regionale.»

«Con i consigli cambierà la vita nei quartieri?»

«Quando aprirà i battenti il nuovo «Pellegriani»?»

«Tra le donne delle nostre campagne»

«Centomila delusioni per i tifosi del Napoli»

«Attivo provinciale con Geremicca»

«Oggi in federazione alle ore 18, attivo provinciale di propaganda con Geremicca. Devono partecipare i responsabili di propaganda di tutte le sezioni.»

«Organizzare la diffusione»

«Attivo provinciale con Geremicca»

«Oggi in federazione alle ore 18, attivo provinciale di propaganda con Geremicca. Devono partecipare i responsabili di propaganda di tutte le sezioni.»

«Organizzare la diffusione»

«Attivo provinciale con Geremicca»

«Oggi in federazione alle ore 18, attivo provinciale di propaganda con Geremicca. Devono partecipare i responsabili di propaganda di tutte le sezioni.»

Al convegno e alla tavola rotonda organizzata dal PCI

Centro storico: convergenze significative tra i partiti

Assai vivo l'interesse dell'opinione pubblica per le conclusioni operative di un dibattito prolungatosi per anni - Interventi di Geremicca (PCI), Di Donato (PSI), Pomicino (DC), Del Noce (PRI), Rusciano (PLI)



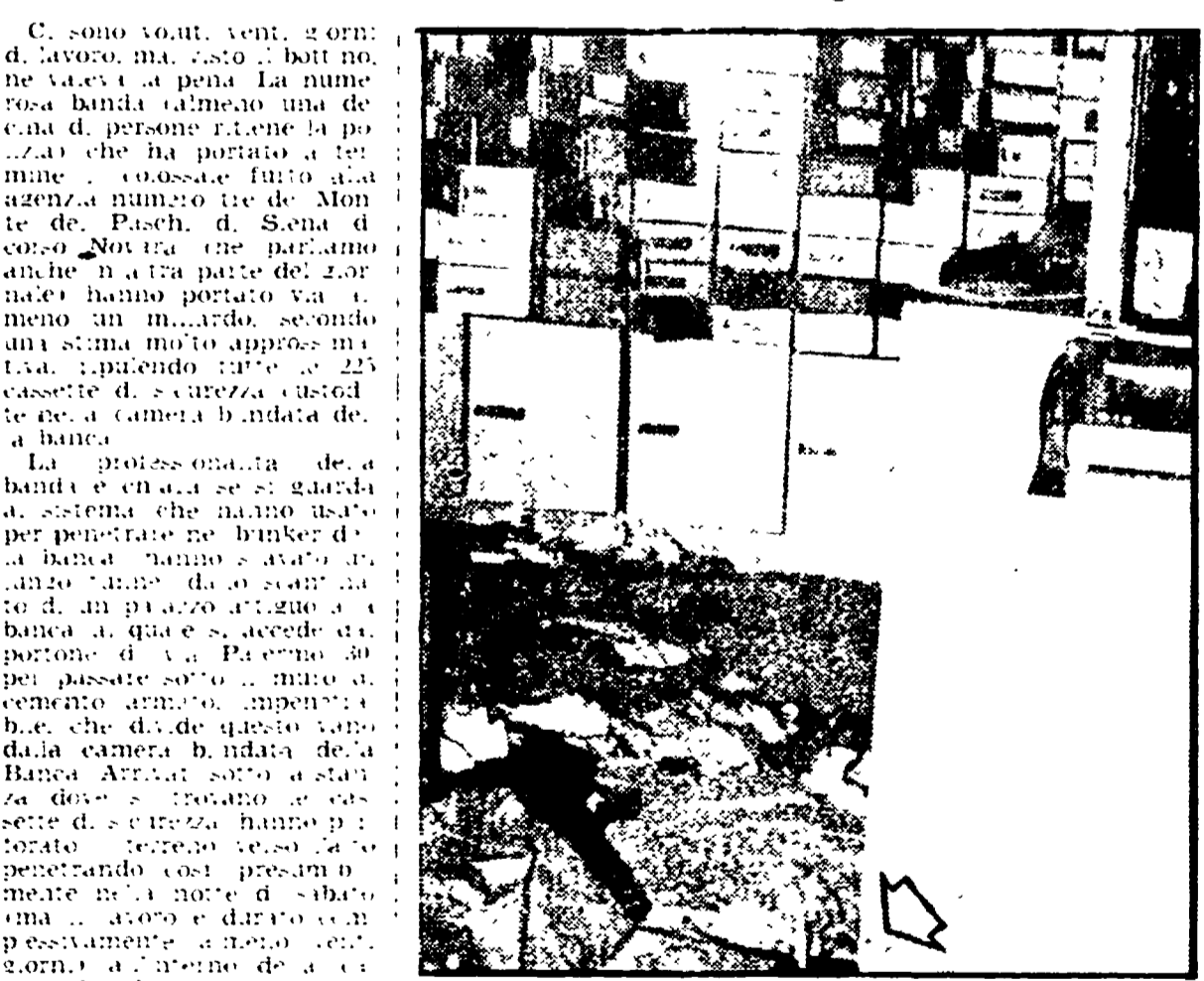
Proteste per la casa a Ponticelli

Traffico interrotto, ieri mattina, lungo via De Meis, la strada che congiunge Ponticelli con Cercola e gli altri Comuni della zona... Nell'area foto: una delle barriere di copertoni in fiamme create dai dimostranti.

Il furto al Monte dei Paschi di Siena a corso Novara

Hanno lavorato 20 giorni per penetrare nella banca

Una banda organizzata scientificamente ha «ripulito» le duecentocinquante cassette di sicurezza della camera blindata - Era stato scavato un lungo cunicolo dai sotterranei di un palazzo attiguo



La cassa blindata del Monte dei Paschi con le cassette svaligiate; la freccia indica il buco nel pavimento da cui sono entrati i ladri.

Assostampa: respinta l'ipotesi di contratto

L'assemblea straordinaria dell'Assostampa respinge l'ipotesi di contratto... La DC non può far cadere il contratto nazionale di lavoro giornalistico.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO: Oggi, martedì 24 maggio... LUTTO: Si è spento il compagno Giuseppe Lombardi... CONFERENZA ALLA «FORTUNATA»: Domani, mercoledì 25 maggio... FARMACIE NOTTURNE: Zona S. Ferdinando... NUMERI UTILI: In caso di malattie infettive ambulanze gratuite del Comune di Napoli...



Consultori: adesso bisogna farli

IL COSIGLIERO regionale della Campania ha approvato, ormai da un mese, la legge che istituisce i Consultori. Se la direttiva non sono mancate in fase di elaborazione, dobbiamo essere contenti che in questi mesi, con un lavoro di attuazione, che la difficoltà richiedeva di degradare la legge a un pezzo di carta stampata e di dismettere il «cambio dell'impegno» con il quale i Consultori sono stati istituiti.

Per quanto riguarda il problema di bilancio, il Consultore non può prescindere dalla promessa che i Consultori sono stati istituiti per la prossima istituzione organizzativa per la realizzazione del secondo piano di sviluppo. Quindi, significare fare i primi passi per la realizzazione del secondo piano di sviluppo.

Non c'è da fidarsi, allora, al volontarismo, ma diventa un problema di bilancio in collaborazione con l'ente locale e le sue articolazioni (comuni e consigli di quartiere) e costituirsi presso ogni Comune un gruppo di lavoro formato dai cittadini, dagli organizzatori, dai funzionari, dagli operatori, dagli operatori socio-sanitari per affrontare i problemi: rapporti, rapporti, rapporti.

Il prelievo obbligatorio di 150 miliardi del governo è un progetto speciale per l'area metropolitana sono due miliardi e mezzo di cui un miliardo e mezzo sono destinati a finanziare la politica di sviluppo e di valorizzazione del territorio.

Se non si fanno le scelte necessarie e se la responsabilità della gestione della città sono trasferite alle forze politiche, si può arrivare con indifferenza a tutti i costi - ha sostenuto Pomicino - le scelte effettuate negli anni scorsi, dal centro sinistrale sono le uniche indicazioni valide per la città. Non si può continuare a dire che il centro sinistrale è un partito che si oppone alla DC a Napoli.

Con questa tavola rotonda si è ripreso il dibattito sul contratto nazionale di lavoro giornalistico. L'ipotesi di contratto è stata respinta.

Il Consultore regionale della Campania ha approvato, ormai da un mese, la legge che istituisce i Consultori. Se la direttiva non sono mancate in fase di elaborazione, dobbiamo essere contenti che in questi mesi, con un lavoro di attuazione, che la difficoltà richiedeva di degradare la legge a un pezzo di carta stampata e di dismettere il «cambio dell'impegno» con il quale i Consultori sono stati istituiti.

Per quanto riguarda il problema di bilancio, il Consultore non può prescindere dalla promessa che i Consultori sono stati istituiti per la prossima istituzione organizzativa per la realizzazione del secondo piano di sviluppo. Quindi, significare fare i primi passi per la realizzazione del secondo piano di sviluppo.

In vista della manifestazione per l'anniversario della Repubblica

L'appuntamento provinciale si svolgerà ai giardini della Passeggiata

Crescenti consensi in Umbria per l'iniziativa della Regione

Venerdì si apre a Terni il festival dell'Unità

La giornata del quattro giugno assumerà il carattere di difesa del ruolo centrale delle istituzioni e della carta costituzionale - La riunione del comitato organizzatore - Una lettera di Marri ai sindaci

Alla inaugurazione prenderà parte l'ambasciatore cubano a Roma Salvator Villaseca - Nella cittadella fervono intanto gli ultimi preparativi - Un intenso programma di manifestazioni

Dopo un dibattito pubblico

Presentato il bilancio al Comune di Spoleto

Ridotto il disavanzo rispetto al precedente esercizio finanziario - Un vasto programma di opere pubbliche

Spoleto - La Giunta di sinistra del Comune di Spoleto ha presentato in questi giorni al Consiglio comunale, dopo un dibattito pubblico, il Bilancio di previsione dell'anno 1977.

Si tratta, come si legge nella relazione che accompagna il documento, di una « proposta di bilancio in un momento particolarmente duro e difficile nella vita del nostro Paese », di una proposta che vuole contribuire alla affermazione di un ruolo nuovo per le autonomie in un quadro in cui urge una « risposta adeguata di trasformazione e di rinnovamento dell'intero assetto statale che toglie le istituzioni democratiche di base dalle tensioni sociali crescenti e lo scontro dello stato di debolezza nel quale sono state ridotte ».

Il disavanzo del Comune rispetto al 1976 è stato ridotto dell'11,40 per cento di fronte ad un aumento dei costi del 20 per cento circa, con l'obiettivo che « patrimonio strutture comunali debbono essere riconsiderati ai fini di una più ampia utilizzazione pubblica », stimolando rapporti nuovi con la scuola, con i servizi, con la collettività produttiva.

Ed è in direzione di una qualificazione della spesa pubblica, pur nelle ristrettezze della situazione e dalle note disposizioni governative, che il Bilancio fonda le

sue scelte sull'intervento in agricoltura a sostegno dei piani di irrigazione e dell'associazionismo, sulla riconversione industriale con l'approfondimento dei temi localizzati dalle conferenze di produzione, sul potenziamento dell'artigianato e del turismo, su un equilibrato sviluppo territoriale.

Vasto è anche il programma di opere pubbliche nella città e nelle frazioni, nella edilizia e nelle opere igieniche.

g. f.

Per discutere sulla cassa integrazione

Nuovo incontro in settimana tra sindacati e Montefibre

Terni - Presso la sede dell'Associazione industriali si sono riuniti i rappresentanti sindacali e dirigenti della Montefibre. È stata ripresa la discussione sulla cassa integrazione lasciata interrotta lunedì scorso quando sembrava che si fossero fatti passi in avanti. Anche l'incontro non è servito a una definitiva soluzione. Per adesso la cassa integrazione resta per i 150 dipendenti, che hanno ricevuto la comunicazione.

Tutto è fermo per quanto riguarda invece la minaccia paventata dalla direzione di estendere il provvedimento a tutti i dipendenti entro il mese e di sospendere 45 lavoratori prima della fine di quest'anno. Da parte sindacale è stata confermata la posizione assunta, ogni forma di trattativa è subordinata al mantenimento dei livelli occupazionali. Per il resto si continua a coordinare la lotta con gli altri consigli di fabbrica delle industrie Montedison che nel resto del Paese hanno subito provvedimenti analoghi. Entro la settimana sindacati e direzione aziendale torneranno a incontrarsi.

Città di Castello - Malcontento e preoccupazioni alla vigilia della nuova campagna

La FAT non ha ancora liquidato ai tabacchicoltori le quote '76

Non sono stati comunicati nemmeno i prezzi definitivi per ogni quintale di tabacco - La testimonianza diretta di una gestione antidemocratica della FAT-Pro Agri

CITTA' DI CASTELLO - Sta già entrando nel vivo la campagna tabacco per il 1977 e i coltivatori che hanno conferito il prodotto alla FAT-PRO-AGRI non hanno ancora potuto chiudere i conti della scorsa campagna. Si può ben comprendere quindi quale sia il malcontento e quali siano le preoccupazioni dei coltivatori.

La FAT ha corrisposto ad essi mediamente solo 150 mila lire, come accento, per ogni quintale di tabacco prodotto lo scorso anno. Un prezzo di almeno 600 mila lire al disotto, di quello medio di vendita. Né è dato di sapere i motivi del ritardo pagamento. La direzione della FAT-PRO-AGRI, anzi, non ha nemmeno comunicato ai coltivatori quale sia il prezzo definitivo che verrà loro assegnato per ogni quintale di tabacco. Quali siano i costi di lavorazione che saranno accolti per i servizi. E l'ennesima dimostrazione di un modo antidemocratico di gestione. Le decisioni vengono prese in disprezzo della base sociale, molto ampia, di piccoli e medi coltivatori. Ma lo statuto è sempre quello di qualche decina di anni fa e assicura il dominio a poche decine di persone, sempre delle sole famiglie.

Per di più il gruppo usufruendo del recente passaggio di massicci finanziamenti pubblici statali e comunitari, ha allargato su basi nuove la sua influenza nel comprensorio. Ma di una gestione larga e partecipata delle strutture create appunto con finanziamenti pubblici, nemmeno se ne parla. Le decisioni rimangono nelle mani di una cerchia molto ristretta.

Le critiche si fanno più insistenti e, in questo frangente, al malcontento si aggiungono dubbi, in quanto a quanto, oltre 60 mila lire al quintale, ad esempio, molti quintali prodotti lo scorso anno fanno circa due miliardi che stanno ferma chissà dove e nulla fruttano ai coltivatori.

Giuliano Giombini

Per la produzione del legno

Entro il mese la convenzione tra Regione e Ente cellulosa

PERUGIA - Una convenzione fra la Regione Umbria e l'Ente nazionale cellulosa e carta verrà stipulata entro questo mese. Si tratta di una collaborazione nell'ambito dell'esecuzione della legge regionale che prevede « interventi straordinari per la produzione di carta ». Per questo motivo, la convenzione, stipulata in forma di patto di programma, prevede la partecipazione di un'azienda privata, la Cellulosa di Montefibre, alla gestione tecnica ed economica, rispetto alla situazione attuale, caratterizzata dalla presenza di tanti piccoli, vitali sul territorio regionale. Non si pensa ad una soppressione di queste piccole strutture, quanto ad una loro ristrutturazione ed ad un miglioramento complessivo del loro funzionamento. Per questo, la convenzione mira a reinventare l'intera attività produttiva, in modo da consentire la produzione di carta di qualità, in un'area di sviluppo industriale, in Umbria, di tutte le piante di legno, in modo da consentire un'attività produttiva, in Umbria, di tutte le piante di legno, in modo da consentire un'attività produttiva, in Umbria, di tutte le piante di legno.

Gli uomini di Castagner al sesto posto in classifica

Perugia: una chiusura in bellezza

Per la Ternana si riapre il baratro della serie C dopo la sconfitta col Cagliari

PERUGIA - S. è concluso il campionato di Serie C. Perugia ha vinto il campionato, con 54 punti, davanti a Terni (48) e Cagliari (47). Ternana è al sesto posto, con 38 punti, a due punti dal baratro della serie C. Perugia ha vinto il campionato, con 54 punti, davanti a Terni (48) e Cagliari (47). Ternana è al sesto posto, con 38 punti, a due punti dal baratro della serie C.

La squadra di Castagner termina così a questo punto in classifica, a quota 29. Diventa strano, a questo punto, il paragono con il suo primo anno di serie «A» dove finì ottava, però a trentuno punti. Segno eccellente è l'attuale campionato. All'indietro di Juve e Torino, ha avuto

PERUGIA - La manifestazione del quattro giugno, indetta dai gruppi scarsi della Regione dell'Umbria, dalle forze politiche democratiche e dalle organizzazioni sindacali per celebrare l'anniversario della Repubblica ma anche e soprattutto per opporsi alla soppressione della legge di riforma del lavoro e ai meccanismi dell'inflazione, dell'inflazione e della crisi economica e sociale, ha acquistato ogni giorno che passa crescenti consensi popolari.

Le adesioni, dopo quella del segretario regionale del PCI di sabato scorso, cominciano infatti a provenire da un numero di forze sociali, associazioni di massa, autonomie locali, categorie professionali.

La centralissima e tradizionale piazza Quattro Novembre di Perugia, il luogo di incontro e di lotta dell'Umbria popolare ed antifascista, si prepara un'ennesima volta ad accogliere migliaia e migliaia di cittadini, di operai, di studenti e di donne che faranno sentire la voce e faranno conoscere ufficialmente la volontà della nostra regione per la

difesa dei valori costituzionali, per il lavoro e la democrazia.

Il comitato organizzatore della manifestazione che si è riunito nei giorni scorsi alla presenza di rappresentanti dei partiti politici, delle forze sindacali, dell'ANCI, dell'UIPI, della lega per le autonomie e i poteri locali, di assessori regionali e del compagno Germano Marri presidente della giunta regionale, ha con forza e determinazione affermato, in una nota dell'ufficio stampa della giunta, il carattere dell'iniziativa del 4 giugno di difesa della democrazia, delle istituzioni e della carta costituzionale.

Questo il senso - si legge ancora - di una manifestazione coagulata appunto al torno al livello istituzionale che vuol essere non soltanto un momento di mobilitazione, collegare l'impegno civile del mantenimento dell'ordine democratico e dello sviluppo della democrazia ai temi della crisi economica.

« Occorre isolare e respingere - è stato detto nel corso del riunione - il tentativo di un ritorno al stato repubblicano. Ed ancora: « La violenza e la provocazione vanno isolate per facilitare l'ordine democratico e rispondere anche alle esigenze di studio e di lavoro delle giovani generazioni ».

« Per questo il comitato organizzatore della manifestazione del quattro giugno - è stato detto - ha deciso di partecipare con una sua delegazione.

Di fronte ad una così grave situazione nazionale del momento attuale il comitato comuna ha, altresì, deciso di rivolgere un appello per sollecitare la partecipazione a detta manifestazione delle forze politiche, dei sindacati, e di tutte le associazioni democratiche.

● PERUGIA: CONVEGNO SUI GRAMSCI ALL'UNIVERSITA' - Inizia oggi, alle 9 e mezza presso la sede centrale del Palazzo dei Priori di Perugia l'incontro del comitato comunale antifascista che, iniziato nei giorni 27, 28 e 29 maggio avrà luogo a Milano al teatro lirico il convegno per un programma unitario di difesa delle istituzioni democratiche, indetto dal comitato permanente antifascista, ha deciso di partecipare con una sua delegazione.

● PERUGIA: CONVEGNO SUI GRAMSCI ALL'UNIVERSITA' - Inizia oggi, alle 9 e mezza presso la sede centrale del Palazzo dei Priori di Perugia l'incontro del comitato comunale antifascista che, iniziato nei giorni 27, 28 e 29 maggio avrà luogo a Milano al teatro lirico il convegno per un programma unitario di difesa delle istituzioni democratiche, indetto dal comitato permanente antifascista, ha deciso di partecipare con una sua delegazione.

● PERUGIA: CONVEGNO SUI GRAMSCI ALL'UNIVERSITA' - Inizia oggi, alle 9 e mezza presso la sede centrale del Palazzo dei Priori di Perugia l'incontro del comitato comunale antifascista che, iniziato nei giorni 27, 28 e 29 maggio avrà luogo a Milano al teatro lirico il convegno per un programma unitario di difesa delle istituzioni democratiche, indetto dal comitato permanente antifascista, ha deciso di partecipare con una sua delegazione.

● PERUGIA: CONVEGNO SUI GRAMSCI ALL'UNIVERSITA' - Inizia oggi, alle 9 e mezza presso la sede centrale del Palazzo dei Priori di Perugia l'incontro del comitato comunale antifascista che, iniziato nei giorni 27, 28 e 29 maggio avrà luogo a Milano al teatro lirico il convegno per un programma unitario di difesa delle istituzioni democratiche, indetto dal comitato permanente antifascista, ha deciso di partecipare con una sua delegazione.

● PERUGIA: CONVEGNO SUI GRAMSCI ALL'UNIVERSITA' - Inizia oggi, alle 9 e mezza presso la sede centrale del Palazzo dei Priori di Perugia l'incontro del comitato comunale antifascista che, iniziato nei giorni 27, 28 e 29 maggio avrà luogo a Milano al teatro lirico il convegno per un programma unitario di difesa delle istituzioni democratiche, indetto dal comitato permanente antifascista, ha deciso di partecipare con una sua delegazione.

● PERUGIA: CONVEGNO SUI GRAMSCI ALL'UNIVERSITA' - Inizia oggi, alle 9 e mezza presso la sede centrale del Palazzo dei Priori di Perugia l'incontro del comitato comunale antifascista che, iniziato nei giorni 27, 28 e 29 maggio avrà luogo a Milano al teatro lirico il convegno per un programma unitario di difesa delle istituzioni democratiche, indetto dal comitato permanente antifascista, ha deciso di partecipare con una sua delegazione.

● PERUGIA: CONVEGNO SUI GRAMSCI ALL'UNIVERSITA' - Inizia oggi, alle 9 e mezza presso la sede centrale del Palazzo dei Priori di Perugia l'incontro del comitato comunale antifascista che, iniziato nei giorni 27, 28 e 29 maggio avrà luogo a Milano al teatro lirico il convegno per un programma unitario di difesa delle istituzioni democratiche, indetto dal comitato permanente antifascista, ha deciso di partecipare con una sua delegazione.

● PERUGIA: CONVEGNO SUI GRAMSCI ALL'UNIVERSITA' - Inizia oggi, alle 9 e mezza presso la sede centrale del Palazzo dei Priori di Perugia l'incontro del comitato comunale antifascista che, iniziato nei giorni 27, 28 e 29 maggio avrà luogo a Milano al teatro lirico il convegno per un programma unitario di difesa delle istituzioni democratiche, indetto dal comitato permanente antifascista, ha deciso di partecipare con una sua delegazione.

● PERUGIA: CONVEGNO SUI GRAMSCI ALL'UNIVERSITA' - Inizia oggi, alle 9 e mezza presso la sede centrale del Palazzo dei Priori di Perugia l'incontro del comitato comunale antifascista che, iniziato nei giorni 27, 28 e 29 maggio avrà luogo a Milano al teatro lirico il convegno per un programma unitario di difesa delle istituzioni democratiche, indetto dal comitato permanente antifascista, ha deciso di partecipare con una sua delegazione.

● PERUGIA: CONVEGNO SUI GRAMSCI ALL'UNIVERSITA' - Inizia oggi, alle 9 e mezza presso la sede centrale del Palazzo dei Priori di Perugia l'incontro del comitato comunale antifascista che, iniziato nei giorni 27, 28 e 29 maggio avrà luogo a Milano al teatro lirico il convegno per un programma unitario di difesa delle istituzioni democratiche, indetto dal comitato permanente antifascista, ha deciso di partecipare con una sua delegazione.

● PERUGIA: CONVEGNO SUI GRAMSCI ALL'UNIVERSITA' - Inizia oggi, alle 9 e mezza presso la sede centrale del Palazzo dei Priori di Perugia l'incontro del comitato comunale antifascista che, iniziato nei giorni 27, 28 e 29 maggio avrà luogo a Milano al teatro lirico il convegno per un programma unitario di difesa delle istituzioni democratiche, indetto dal comitato permanente antifascista, ha deciso di partecipare con una sua delegazione.

● PERUGIA: CONVEGNO SUI GRAMSCI ALL'UNIVERSITA' - Inizia oggi, alle 9 e mezza presso la sede centrale del Palazzo dei Priori di Perugia l'incontro del comitato comunale antifascista che, iniziato nei giorni 27, 28 e 29 maggio avrà luogo a Milano al teatro lirico il convegno per un programma unitario di difesa delle istituzioni democratiche, indetto dal comitato permanente antifascista, ha deciso di partecipare con una sua delegazione.

● PERUGIA: CONVEGNO SUI GRAMSCI ALL'UNIVERSITA' - Inizia oggi, alle 9 e mezza presso la sede centrale del Palazzo dei Priori di Perugia l'incontro del comitato comunale antifascista che, iniziato nei giorni 27, 28 e 29 maggio avrà luogo a Milano al teatro lirico il convegno per un programma unitario di difesa delle istituzioni democratiche, indetto dal comitato permanente antifascista, ha deciso di partecipare con una sua delegazione.



Terni - Il Festival provinciale de l'Unità si terrà presso i Giardini pubblici della Passeggiata, a partire da venerdì prossimo, 27 maggio, fino al 5 giugno, domenica.

Terni - Il Festival provinciale de l'Unità si terrà presso i Giardini pubblici della Passeggiata, a partire da venerdì prossimo, 27 maggio, fino al 5 giugno, domenica. Nel corso delle dieci giornate di Festival si terranno decine e decine di iniziative, di spettacoli, di manifestazioni sportive.

All'interno del Festival funzioneranno tre punti di ristoro (il ristorante centrale, la gastronomia e il ristorante della copione) e i visitatori troveranno uno stand dell'artigianato sovietico, dei paesi socialisti e della Cina, uno stand dell'artigianato di Terni, il padiglione della scuola secondaria FGCI, dell'ANPI, dell'ARCI, del SUNIA, uno stand dell'editoria democratica, uno spazio del gruppo teatrale Gruteater, lo stand dell'informazione, con una mostra dei

fotografi ternani, la mostra « Terni dall'800 a oggi », un padiglione dedicato all'opera al pensiero gramsciano.

Decine di mostre e di pannelli sono stati allestiti dai sezioni del Partito: sul ruolo della classe operaia (sezione della Accademia), sulla chimica (sezione Montedison), pannelli sull'ordine pubblico, l'antifascismo, i giovani (sezione Enti locali), ancora sulla politica (sezione Bordo Rivoli). La donna e l'occupazione è il tema della mostra dell'UDI, mentre con un loro stand saranno presenti alla festa gli esercenti rurali del nostro territorio.

Saranno continuamente aperti il padiglione di Cuba (passo ospite del Festival), la mostra del pittore Ba, la mostra dei pittori ternani, il padiglione della scuola secondaria FGCI, dell'ANPI, dell'ARCI, del SUNIA, uno stand dell'editoria democratica, uno spazio del gruppo teatrale Gruteater, lo stand dell'informazione, con una mostra dei

● PERUGIA: CONVEGNO SUI GRAMSCI ALL'UNIVERSITA' - Inizia oggi, alle 9 e mezza presso la sede centrale del Palazzo dei Priori di Perugia l'incontro del comitato comunale antifascista che, iniziato nei giorni 27, 28 e 29 maggio avrà luogo a Milano al teatro lirico il convegno per un programma unitario di difesa delle istituzioni democratiche, indetto dal comitato permanente antifascista, ha deciso di partecipare con una sua delegazione.

● PERUGIA: CONVEGNO SUI GRAMSCI ALL'UNIVERSITA' - Inizia oggi, alle 9 e mezza presso la sede centrale del Palazzo dei Priori di Perugia l'incontro del comitato comunale antifascista che, iniziato nei giorni 27, 28 e 29 maggio avrà luogo a Milano al teatro lirico il convegno per un programma unitario di difesa delle istituzioni democratiche, indetto dal comitato permanente antifascista, ha deciso di partecipare con una sua delegazione.

● PERUGIA: CONVEGNO SUI GRAMSCI ALL'UNIVERSITA' - Inizia oggi, alle 9 e mezza presso la sede centrale del Palazzo dei Priori di Perugia l'incontro del comitato comunale antifascista che, iniziato nei giorni 27, 28 e 29 maggio avrà luogo a Milano al teatro lirico il convegno per un programma unitario di difesa delle istituzioni democratiche, indetto dal comitato permanente antifascista, ha deciso di partecipare con una sua delegazione.

● PERUGIA: CONVEGNO SUI GRAMSCI ALL'UNIVERSITA' - Inizia oggi, alle 9 e mezza presso la sede centrale del Palazzo dei Priori di Perugia l'incontro del comitato comunale antifascista che, iniziato nei giorni 27, 28 e 29 maggio avrà luogo a Milano al teatro lirico il convegno per un programma unitario di difesa delle istituzioni democratiche, indetto dal comitato permanente antifascista, ha deciso di partecipare con una sua delegazione.

● PERUGIA: CONVEGNO SUI GRAMSCI ALL'UNIVERSITA' - Inizia oggi, alle 9 e mezza presso la sede centrale del Palazzo dei Priori di Perugia l'incontro del comitato comunale antifascista che, iniziato nei giorni 27, 28 e 29 maggio avrà luogo a Milano al teatro lirico il convegno per un programma unitario di difesa delle istituzioni democratiche, indetto dal comitato permanente antifascista, ha deciso di partecipare con una sua delegazione.



Terni - Il Festival provinciale de l'Unità si terrà presso i Giardini pubblici della Passeggiata, a partire da venerdì prossimo, 27 maggio, fino al 5 giugno, domenica.

Terni - Il Festival provinciale de l'Unità si terrà presso i Giardini pubblici della Passeggiata, a partire da venerdì prossimo, 27 maggio, fino al 5 giugno, domenica. Nel corso delle dieci giornate di Festival si terranno decine e decine di iniziative, di spettacoli, di manifestazioni sportive.

All'interno del Festival funzioneranno tre punti di ristoro (il ristorante centrale, la gastronomia e il ristorante della copione) e i visitatori troveranno uno stand dell'artigianato sovietico, dei paesi socialisti e della Cina, uno stand dell'artigianato di Terni, il padiglione della scuola secondaria FGCI, dell'ANPI, dell'ARCI, del SUNIA, uno stand dell'editoria democratica, uno spazio del gruppo teatrale Gruteater, lo stand dell'informazione, con una mostra dei

fotografi ternani, la mostra « Terni dall'800 a oggi », un padiglione dedicato all'opera al pensiero gramsciano.

Decine di mostre e di pannelli sono stati allestiti dai sezioni del Partito: sul ruolo della classe operaia (sezione della Accademia), sulla chimica (sezione Montedison), pannelli sull'ordine pubblico, l'antifascismo, i giovani (sezione Enti locali), ancora sulla politica (sezione Bordo Rivoli). La donna e l'occupazione è il tema della mostra dell'UDI, mentre con un loro stand saranno presenti alla festa gli esercenti rurali del nostro territorio.

Saranno continuamente aperti il padiglione di Cuba (passo ospite del Festival), la mostra del pittore Ba, la mostra dei pittori ternani, il padiglione della scuola secondaria FGCI, dell'ANPI, dell'ARCI, del SUNIA, uno stand dell'editoria democratica, uno spazio del gruppo teatrale Gruteater, lo stand dell'informazione, con una mostra dei

● PERUGIA: CONVEGNO SUI GRAMSCI ALL'UNIVERSITA' - Inizia oggi, alle 9 e mezza presso la sede centrale del Palazzo dei Priori di Perugia l'incontro del comitato comunale antifascista che, iniziato nei giorni 27, 28 e 29 maggio avrà luogo a Milano al teatro lirico il convegno per un programma unitario di difesa delle istituzioni democratiche, indetto dal comitato permanente antifascista, ha deciso di partecipare con una sua delegazione.

● PERUGIA: CONVEGNO SUI GRAMSCI ALL'UNIVERSITA' - Inizia oggi, alle 9 e mezza presso la sede centrale del Palazzo dei Priori di Perugia l'incontro del comitato comunale antifascista che, iniziato nei giorni 27, 28 e 29 maggio avrà luogo a Milano al teatro lirico il convegno per un programma unitario di difesa delle istituzioni democratiche, indetto dal comitato permanente antifascista, ha deciso di partecipare con una sua delegazione.

● PERUGIA: CONVEGNO SUI GRAMSCI ALL'UNIVERSITA' - Inizia oggi, alle 9 e mezza presso la sede centrale del Palazzo dei Priori di Perugia l'incontro del comitato comunale antifascista che, iniziato nei giorni 27, 28 e 29 maggio avrà luogo a Milano al teatro lirico il convegno per un programma unitario di difesa delle istituzioni democratiche, indetto dal comitato permanente antifascista, ha deciso di partecipare con una sua delegazione.

● PERUGIA: CONVEGNO SUI GRAMSCI ALL'UNIVERSITA' - Inizia oggi, alle 9 e mezza presso la sede centrale del Palazzo dei Priori di Perugia l'incontro del comitato comunale antifascista che, iniziato nei giorni 27, 28 e 29 maggio avrà luogo a Milano al teatro lirico il convegno per un programma unitario di difesa delle istituzioni democratiche, indetto dal comitato permanente antifascista, ha deciso di partecipare con una sua delegazione.

● PERUGIA: CONVEGNO SUI GRAMSCI ALL'UNIVERSITA' - Inizia oggi, alle 9 e mezza presso la sede centrale del Palazzo dei Priori di Perugia l'incontro del comitato comunale antifascista che, iniziato nei giorni 27, 28 e 29 maggio avrà luogo a Milano al teatro lirico il convegno per un programma unitario di difesa delle istituzioni democratiche, indetto dal comitato permanente antifascista, ha deciso di partecipare con una sua delegazione.



Terni - Il Festival provinciale de l'Unità si terrà presso i Giardini pubblici della Passeggiata, a partire da venerdì prossimo, 27 maggio, fino al 5 giugno, domenica.

Terni - Il Festival provinciale de l'Unità si terrà presso i Giardini pubblici della Passeggiata, a partire da venerdì prossimo, 27 maggio, fino al 5 giugno, domenica. Nel corso delle dieci giornate di Festival si terranno decine e decine di iniziative, di spettacoli, di manifestazioni sportive.

All'interno del Festival funzioneranno tre punti di ristoro (il ristorante centrale, la gastronomia e il ristorante della copione) e i visitatori troveranno uno stand dell'artigianato sovietico, dei paesi socialisti e della Cina, uno stand dell'artigianato di Terni, il padiglione della scuola secondaria FGCI, dell'ANPI, dell'ARCI, del SUNIA, uno stand dell'editoria democratica, uno spazio del gruppo teatrale Gruteater, lo stand dell'informazione, con una mostra dei

fotografi ternani, la mostra « Terni dall'800 a oggi », un padiglione dedicato all'opera al pensiero gramsciano.

Decine di mostre e di pannelli sono stati allestiti dai sezioni del Partito: sul ruolo della classe operaia (sezione della Accademia), sulla chimica (sezione Montedison), pannelli sull'ordine pubblico, l'antifascismo, i giovani (sezione Enti locali), ancora sulla politica (sezione Bordo Rivoli). La donna e l'occupazione è il tema della mostra dell'UDI, mentre con un loro stand saranno presenti alla festa gli esercenti rurali del nostro territorio.

Saranno continuamente aperti il padiglione di Cuba (passo ospite del Festival), la mostra del pittore Ba, la mostra dei pittori ternani, il padiglione della scuola secondaria FGCI, dell'ANPI, dell'ARCI, del SUNIA, uno stand dell'editoria democratica, uno spazio del gruppo teatrale Gruteater, lo stand dell'informazione, con una mostra dei

● PERUGIA: CONVEGNO SUI GRAMSCI ALL'UNIVERSITA' - Inizia oggi, alle 9 e mezza presso la sede centrale del Palazzo dei Priori di Perugia l'incontro del comitato comunale antifascista che, iniziato nei giorni 27, 28 e 29 maggio avrà luogo a Milano al teatro lirico il convegno per un programma unitario di difesa delle istituzioni democratiche, indetto dal comitato permanente antifascista, ha deciso di partecipare con una sua delegazione.

● PERUGIA: CONVEGNO SUI GRAMSCI ALL'UNIVERSITA' - Inizia oggi, alle 9 e mezza presso la sede centrale del Palazzo dei Priori di Perugia l'incontro del comitato comunale antifascista che, iniziato nei giorni 27, 28 e 29 maggio avrà luogo a Milano al teatro lirico il convegno per un programma unitario di difesa delle istituzioni democratiche, indetto dal comitato permanente antifascista, ha deciso di partecipare con una sua delegazione.

● PERUGIA: CONVEGNO SUI GRAMSCI ALL'UNIVERSITA' - Inizia oggi, alle 9 e mezza presso la sede centrale del Palazzo dei Priori di Perugia l'incontro del comitato comunale antifascista che, iniziato nei giorni 27, 28 e 29 maggio avrà luogo a Milano al teatro lirico il convegno per un programma unitario di difesa delle istituzioni democratiche, indetto dal comitato permanente antifascista, ha deciso di partecipare con una sua delegazione.

● PERUGIA: CONVEGNO SUI GRAMSCI ALL'UNIVERSITA' - Inizia oggi, alle 9 e mezza presso la sede centrale del Palazzo dei Priori di Perugia l'incontro del comitato comunale antifascista che, iniziato nei giorni 27, 28 e 29 maggio avrà luogo a Milano al teatro lirico il convegno per un programma unitario di difesa delle istituzioni democratiche, indetto dal comitato permanente antifascista, ha deciso di partecipare con una sua delegazione.

● PERUGIA: CONVEGNO SUI GRAMSCI ALL'UNIVERSITA' - Inizia oggi, alle 9 e mezza presso la sede centrale del Palazzo dei Priori di Perugia l'incontro del comitato comunale antifascista che, iniziato nei giorni 27, 28 e 29 maggio avrà luogo a Milano al teatro lirico il convegno per un programma unitario di difesa delle istituzioni democratiche, indetto dal comitato permanente antifascista, ha deciso di partecipare con una sua delegazione.



Terni - Il Festival provinciale de l'Unità si terrà presso i Giardini pubblici della Passeggiata, a partire da venerdì prossimo, 27 maggio, fino al 5 giugno, domenica.

Terni - Il Festival provinciale de l'Unità si terrà presso i Giardini pubblici della Passeggiata, a partire da venerdì prossimo, 27 maggio, fino al 5 giugno, domenica. Nel corso delle dieci giornate di Festival si terranno decine e decine di iniziative, di spettacoli, di manifestazioni sportive.

All'interno del Festival funzioneranno tre punti di ristoro (il ristorante centrale, la gastronomia e il ristorante della copione) e i visitatori troveranno uno stand dell'artigianato sovietico, dei paesi socialisti e della Cina, uno stand dell'artigianato di Terni, il padiglione della scuola secondaria FGCI, dell'ANPI, dell'ARCI, del SUNIA, uno stand dell'editoria democratica, uno spazio del gruppo teatrale Gruteater, lo stand dell'informazione, con una mostra dei

fotografi ternani, la mostra « Terni dall'800 a oggi », un padiglione dedicato all'opera al pensiero gramsciano.

Decine di mostre e di pannelli sono stati allestiti dai sezioni del Partito: sul ruolo della classe operaia (sezione della Accademia), sulla chimica (sezione Montedison), pannelli sull'ordine pubblico, l'antifascismo, i giovani (sezione Enti locali), ancora sulla politica (sezione Bordo Rivoli). La donna e l'occupazione è il tema della mostra dell'UDI, mentre con un loro stand saranno presenti alla festa gli esercenti rurali del nostro territorio.

Saranno continuamente aperti il padiglione di Cuba (passo ospite del Festival), la mostra del pittore Ba, la mostra dei pittori ternani, il padiglione della scuola secondaria FGCI, dell'ANPI, dell'ARCI, del SUNIA, uno stand dell'editoria democratica, uno spazio del gruppo teatrale Gruteater, lo stand dell'informazione, con una mostra dei

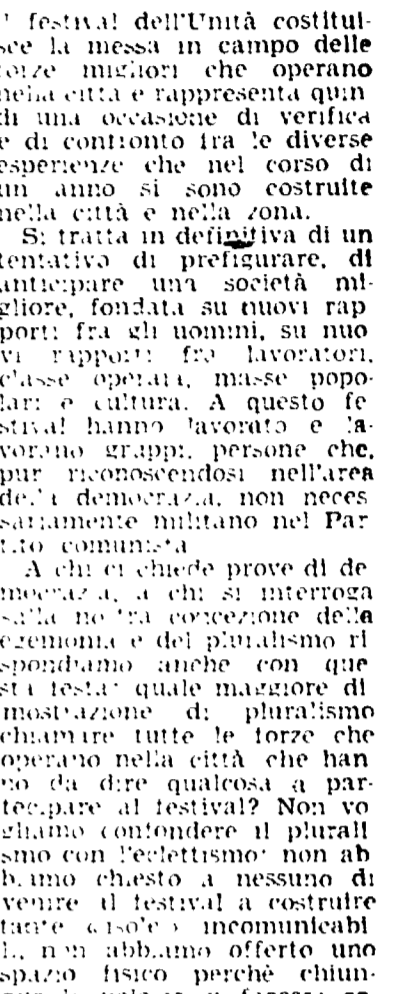
● PERUGIA: CONVEGNO SUI GRAMSCI ALL'UNIVERSITA' - Inizia oggi, alle 9 e mezza presso la sede centrale del Palazzo dei Priori di Perugia l'incontro del comitato comunale antifascista che, iniziato nei giorni 27, 28 e 29 maggio avrà luogo a Milano al teatro lirico il convegno per un programma unitario di difesa delle istituzioni democratiche, indetto dal comitato permanente antifascista, ha deciso di partecipare con una sua delegazione.

● PERUGIA: CONVEGNO SUI GRAMSCI ALL'UNIVERSITA' - Inizia oggi, alle 9 e mezza presso la sede centrale del Palazzo dei Priori di Perugia l'incontro del comitato comunale antifascista che, iniziato nei giorni 27, 28 e 29 maggio avrà luogo a Milano al teatro lirico il convegno per un programma unitario di difesa delle istituzioni democratiche, indetto dal comitato permanente antifascista, ha deciso di partecipare con una sua delegazione.

● PERUGIA: CONVEGNO SUI GRAMSCI ALL'UNIVERSITA' - Inizia oggi, alle 9 e mezza presso la sede centrale del Palazzo dei Priori di Perugia l'incontro del comitato comunale antifascista che, iniziato nei giorni 27, 28 e 29 maggio avrà luogo a Milano al teatro lirico il convegno per un programma unitario di difesa delle istituzioni democratiche, indetto dal comitato permanente antifascista, ha deciso di partecipare con una sua delegazione.

● PERUGIA: CONVEGNO SUI GRAMSCI ALL'UNIVERSITA' - Inizia oggi, alle 9 e mezza presso la sede centrale del Palazzo dei Priori di Perugia l'incontro del comitato comunale antifascista che, iniziato nei giorni 27, 28 e 29 maggio avrà luogo a Milano al teatro lirico il convegno per un programma unitario di difesa delle istituzioni democratiche, indetto dal comitato permanente antifascista, ha deciso di partecipare con una sua delegazione.

● PERUGIA: CONVEGNO SUI GRAMSCI ALL'UNIVERSITA' - Inizia oggi, alle 9 e mezza presso la sede centrale del Palazzo dei Priori di Perugia l'incontro del comitato comunale antifascista che, iniziato nei giorni 27, 28 e 29 maggio avrà luogo a Milano al teatro lirico il convegno per un programma unitario di difesa delle istituzioni democratiche, indetto dal comitato permanente antifascista, ha deciso di partecipare con una sua delegazione.



Terni - Il Festival provinciale de l'Unità si terrà presso i Giardini pubblici della Passeggiata, a partire da venerdì prossimo, 27 maggio, fino al 5 giugno, domenica.

Terni - Il Festival provinciale de l'Unità si terrà presso i Giardini pubblici della Passeggiata, a partire da venerdì prossimo, 27 maggio, fino al 5 giugno, domenica. Nel corso delle dieci giornate di Festival si terranno decine e decine di iniziative, di spettacoli, di manifestazioni sportive.

All'interno del Festival funzioneranno tre punti di ristoro (il ristorante centrale, la gastronomia e il ristorante della copione) e i visitatori troveranno uno stand dell'artigianato sovietico, dei paesi socialisti e della Cina, uno stand dell'artigianato di Terni, il padiglione della scuola secondaria FGCI, dell'ANPI, dell'ARCI, del SUNIA, uno stand dell'editoria democratica, uno spazio del gruppo teatrale Gruteater, lo stand dell'informazione, con una mostra dei

fotografi ternani, la mostra « Terni dall'800 a oggi », un padiglione dedicato all'opera al pensiero gramsciano.

Decine di mostre e di pannelli sono stati allestiti dai sezioni del Partito: sul ruolo della classe operaia (sezione della Accademia), sulla chimica (sezione Montedison), pannelli sull'ordine pubblico, l'antifascismo, i giovani (sezione Enti locali), ancora sulla politica (sezione Bordo Rivoli). La donna e l'occupazione è il tema della mostra dell'UDI, mentre con un loro stand saranno presenti alla festa gli esercenti rurali del nostro territorio.

Saranno continuamente aperti il padiglione di Cuba (passo ospite del Festival), la mostra del pittore Ba, la mostra dei pittori ternani, il padiglione della scuola secondaria FGCI, dell'ANPI, dell'ARCI, del SUNIA, uno stand dell'editoria democratica, uno spazio del gruppo teatrale Gruteater, lo stand dell'informazione, con una mostra dei

● PERUGIA: CONVEGNO SUI GRAMSCI ALL'UNIVERSITA' - Inizia oggi, alle 9 e mezza presso la sede centrale del Palazzo dei Priori di Perugia l'incontro del comitato comunale antifascista che, iniziato nei giorni 27, 28 e 29 maggio avrà luogo a Milano al teatro lirico il convegno per un programma unitario di difesa delle istituzioni democratiche, indetto

